Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

martedì, 10 ottobre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

martedì, 10 ottobre 2023

Prime Pagine

10/10/2023 **Corriere della Sera** 7
Prima pagina del 10/10/2023

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** 8
Prima pagina del 10/10/2023

10/10/2023 **Italia Oggi** 9
Prima pagina del 10/10/2023

10/10/2023 **La Repubblica** 10
Prima pagina del 10/10/2023

10/10/2023 **La Stampa** 11
Prima pagina del 10/10/2023

10/10/2023 **MF** 12
Prima pagina del 10/10/2023

10/10/2023 **Il Manifesto** 13
Prima pagina del 10/10/2023

Cooperazione, Imprese e Territori

10/10/2023 **Corriere della Sera** Pagina 32 14
Economia sociale, la sfida (obbligata) di «ri-organizzarsi»

10/10/2023 **Corriere della Sera** Pagina 41 *ANDREA RINALDI* 16
Costruttori Cmc, Rimond in campo Per salvare la coop 10-15 milioni

10/10/2023 **Brescia Oggi** Pagina 14 18
«Per evolverci facciamo come le piante: cooperazione, non competizione»

10/10/2023 **Brescia Oggi** Pagina 23 *FRANCESCO GAVAZZI* 19
L'agenzia che trova lavoro per le persone «fragili»

10/10/2023 **Corriere Adriatico** Pagina 20 20
"Rivestiamo" Indumenti usati e coperte offerti per solidarietà

10/10/2023 **Corriere del Veneto** Pagina 10 21
Sostenibilità e innovazione «Rilanciare il settore»

10/10/2023 **Corriere dell'Umbria** Pagina 9 *MAURIZIO MOLINARI* 22
Olio novello, poco ma di qualità

10/10/2023 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 15 24
Danni da allagamento per 300mila euro Giovedì riapre la libreria al Lungosavio

10/10/2023 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 33 25
Terre Cevico, il gruppo si consolida Progetti di incorporazione di aziende

10/10/2023 **Corriere Fiorentino** Pagina 1 *ENRICO NISTRI* 26
Il sonno della regione

10/10/2023 **Corriere Fiorentino** Pagina 7 *Enrico Nistri* 27
IL SONNO DELLA REGIONE

10/10/2023 **Gazzetta di Mantova** Pagina 24 28
Tutta via Accademia in strada La grande festa della comunità

10/10/2023 **Gazzetta di Parma** Pagina 22 29
Consulta Decoro, progetto per i ragazzi

10/10/2023 **Gazzetta di Reggio** Pagina 13 30
La lista "Bonifica del Fare" domina le elezioni dei record

10/10/2023 **Giornale di Brescia** Pagina 14 32
Inalberiamoci ora vuole riqualificare le aree industriali

10/10/2023 **Giornale di Brescia** Pagina 30 *SIMONE BOTTURA* 33
«Il Salotto di Ottavia», dove la sartoria aiuta a ricucire le storie

10/10/2023 **Giornale di Brescia** Pagina 37 34
Inflazione nel mirino

10/10/2023 **Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)** Pagina 14 36
Mazara, consegnato pulmino per i disabili

10/10/2023 **Il Cittadino** Pagina 6 37
Merenda speciale alla Danelli insieme a ospiti e operatori

10/10/2023 **Il Gazzettino** Pagina 43 38
"Fari" per rilanciare la pesca

10/10/2023 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 12 40
Cinquecento borse di studio tra superiori e università

10/10/2023 **Il Giornale Di Vicenza** Pagina 26 41
Raccolta solidale davanti alla Coop

10/10/2023 **Il Mattino (ed. Benevento)** Pagina 26 *ANTONIO MASTELLA* 42
Peronospora e maltempo, è catastrofe: il volume della vendemmia crolla del 40%

10/10/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Ancona)** Pagina 49 *SARA FERRERI* 44
«Riecco il Cag, mettiamo i giovani al centro»

10/10/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 47 45
Rinascita del Lungo Savio Riapre 'Librerie.coop' con un nuovo allestimento

10/10/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Forlì)** Pagina 48 46
Ai Giardini della Torretta lavori di riqualificazione

10/10/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Macerata)** Pagina 43 47
Trasporto delle persone fragili Donato un furgone all'Auser

10/10/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Modena)** Pagina 47 48
Parchi più curati grazie ai volontari

10/10/2023 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 39 *FRANCESCA CHILLONI* 49
Bonifica, mai così tanti elettori alle urne La polarizzazione ha creato interesse Vittoria bulgara della lista di Catellani (Cia)

10/10/2023 **Il Secolo XIX (ed. La Spezia)** Pagina 25 *SONDRA COGGIO L. IV.* 51
Festival a Calata Paita, nella prima edizione assaggiate 3 mila ostriche

09/10/2023 **La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)** Pagina 4 52
È Formazione e sicurezza»

10/10/2023 **La Nazione (ed. Firenze)** Pagina 46 54
Giochi per tutti Il Gorinello è inclusivo

10/10/2023 **La Nazione (ed. La Spezia)** Pagina 51 *MARCO MAGI* 55
Festival delle ostriche Oltre diecimila assaggi e tremila ticket di vino

10/10/2023 **La Nazione (ed. Lucca)** Pagina 48 57
La cooperativa sociale Solidarietà e Sviluppo al lavoro per la certificazione della parità di genere

10/10/2023 **La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 50 58
Gli Ortolani coraggiosi ed i conti «Ci fermiano, per ripartire più forti»

10/10/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 11 59
Il decalogo di proposte della Cia per uscire dalla crisi dell'ortofrutta

10/10/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 61
Giornata della salute mentale «Un dovere tutelare i più giovani»

10/10/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 18 62
Paolo Mazzini di Cna Costruzione presidente di Edilform Estense

10/10/2023 **La Nuova Ferrara** Pagina 26 63
Mare, pesca e molluschicoltura Una scuola per imparare il mestiere

10/10/2023 **La Nuova Sardegna** Pagina 24 65
Sceas, indagine della Procura i Noe sequestrano un deposito

10/10/2023 **La Prealpina** Pagina 29 66
"An(D)ando" con i ragazzi

10/10/2023 **La Provincia di Como** Pagina 6 67
Climate change Gruppo di lavoro italo svizzero

10/10/2023 **La Repubblica (ed. Firenze)** Pagina 4 68
Ex Gkn, stavolta "tavolo unico" La Fiom chiede che si affronti il futuro dei 170 dipendenti

10/10/2023 **La Stampa (ed. Savona)** Pagina 47 *S.AN.* 69
Scuole e fasce deboli, investiti 100 mila euro

10/10/2023 **La Stampa (ed. Vercelli)** Pagina 45 *ANDREA ZANELLO* 70
Borgosesia, paura per il rogo all'Ipercoop i vigili del fuoco evacuano il supermarket

10/10/2023 **L'Arena** Pagina 24 *FABIO TOMELLERI* 71
Custodi sociali per anziani Sedici «angeli» per la Bassa

10/10/2023 **L'Eco di Bergamo** Pagina 13 *MELISSA BRAKA* 73
Zootecnia di valle e formaggi Alleanza vincente a Dossena

10/10/2023 **L'Eco di Bergamo** Pagina 58 75
Conoscenza e riconoscenza alla base di un nuovo cammino

10/10/2023 **Messaggero Veneto** Pagina 21 77
Credito cooperativo firmato l'accordo per il premio di risultato

10/10/2023 **Quotidiano di Puglia** Pagina 18 78
Strisce blu, pronto il nuovo bando dopo oltre un anno di sosta libera

10/10/2023 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 13 80
Cooperativa Kratos si apre uno spiraglio

10/10/2023 **Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)** Pagina 18 81
Al castello di Acaya "Lavoro turismo e cultura senza barriere"

09/10/2023 **AgenFood** 82
Terre Cevico si consolida attraverso una serie di incorporazioni

09/10/2023 **AgricolaE** 84
Cia Puglia: Olivicoltura, a Bitonto arriva Francesco Lollobrigida

09/10/2023 **Agro Notizie** 85
Frutticoltura, kiwi e cachi vengono colti troppo presto

09/10/2023 **Alimentando** 86
Conserve Italia: sottoscritto un nuovo accordo integrativo aziendale

09/10/2023 **Citta della Spezia** 87
Oyster Fest, buonissima la prima. Una scorpacciata di 10mila ostriche in tre giorni e il bis nella primavera 2024

09/10/2023 **Cuoreeconomico** 89
Bcc presidio del territorio: "Migliorano la qualità della vita"

09/10/2023 **Firenze Today** 92
Forteto, la Regione Toscana chiede i danni ai condannati. Otto anni dopo

10/10/2023 **Il Giornale** Pagina 15 *FELICE MANTI* 93
Toh, la sinistra vuole i soldi dal Forteto

09/10/2023 **Il Momento** 94
Riconosciuto il valore del credito cooperativo: le BCC sul territorio migliorano la qualità della vita

09/10/2023 **Il Momento** 98
"Manifestazione generale delle terre alluvionate": arrivano le prime adesioni da vari soggetti del territorio

10/10/2023 **Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)** Pagina 28 100
Nuovo Futuro vince un appalto in Puglia per i servizi al cittadino negli ospedali

10/10/2023 **Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)** Pagina 31 101
La campagna "Io non rischio" fa tappa sabato a Fucecchio

10/10/2023 **Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)** Pagina 28 *IVAN ZAMBELLI* 102
Castello Nuovi pannelli e si punta a riaprire il ristoro

09/10/2023 **Italia a Tavola** 104
Terre Cevico si trasforma da consorzio a cooperativa di primo grado

09/10/2023 **La Siritide** 106
Officina dei talenti, a Matera un progetto innovativo per contrastare la dispersione scolastica

09/10/2023 **Napoli Today** 108
A Napoli il convegno "Fare intraprese sociali"

09/10/2023 **Ok Firenze** 110
L'Associazione Vittime del Forteto con un esporto alla Corte dei Conti sveglia la Regione Toscana?

09/10/2023 **Puglia Live** 111
NASCE L'ENTE PARITETICO REGIONALE UNIFICATO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA "EDILSCUOLA DI PUGLIA - FORMAZIONE E SICUREZZA" DALL'UNIFICAZIONE DI EDILSCUOLA DI PUGLIA E C.P.R.P.

09/10/2023 **Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)** Pagina 12 *ANDREA MAZZOTTA* 113
Per chi non suona la campanella

09/10/2023 **Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)** Pagina 18 115
Stombi, al via la progettazione

10/10/2023 **Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)** Pagina 28 116
La città saluta Gratteri Oggi l'incontro con gli studenti

09/10/2023 **Redacon** 118
La lista 'Bonifica del Fare' si impone in tutte le sezioni

09/10/2023 **Sesto Potere** 119
Economia sociale, le proposte di Confcooperative Emilia Romagna per attuare gli obiettivi del programma UE 2021-27

Primo Piano e Situazione Politica

10/10/2023 **Corriere della Sera** Pagina 13 121
Parlamento, partiti verso una mozione unitaria

10/10/2023 **Corriere della Sera** Pagina 16 *Marco Cremonesi* 122
Migranti, Salvini contro i due giudici Piantedosi: «Nessun dossieraggio»

10/10/2023 **Corriere della Sera** Pagina 17 *ROBERTO GRESSI* 124
Con l'orticaria o senza? Schlein, Conte e l'altalena dell'alleanza

10/10/2023 **Il Foglio** Pagina 13 126
Pd alla prova Gaza

10/10/2023 **La Stampa** Pagina 11 *NICCOLÒ CARRATELLI* 127
"Uniti contro i terroristi" 5S e Sinistra frenano su Gaza

Rassegna Stampa Economia Nazionale

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 4 *Beda Romano* 129
Allarme energia in Europa, rischio guerra sulla crescita

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 8 *Giorgio dell'Orefice* 131
Via libera ai nuovi aiuti di Stato da 910 milioni per la transizione green

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *Nicoletta Picchio* 133
«Favorire gli investimenti per la competitività delle imprese italiane»

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 10 *Claudio Tucci* 135
A ottobre 472mila assunzioni dalle imprese

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 22 *F.Gre.* 136
Iren e Cdp, 100 milioni per riqualificare gli edifici pubblici a Torino

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 38 137
Con la riforma cambiano le imposte sui redditi

10/10/2023 **Il Sole 24 Ore** Pagina 42 *Pagina a cura di Roberto Lenzi* 139
Transizione industriale, al via da oggi le domande

10/10/2023 **Italia Oggi** Pagina 33 *MATTEO RIZZI* 141
E-fatture, nei primi sette mesi 2023 imponibile Iva diminuito dello 0,6%

10/10/2023 **Italia Oggi** Pagina 35 *MATTEO BARBERO* 142
In calo il personale dei comuni. Nel 2021 -1,4% rispetto al 2020. Dal 2007 al 2021 si è passati da 8 a 5,87 dipendenti ogni 1.000 abitanti

10/10/2023 **Italia Oggi** Pagina 35 *FRANCESCO CERISANO* 144
Pnrr, l'Italia incassa la terza rata

10/10/2023 **Italia Oggi** Pagina 43 *EMANUELA MICUCCI* 146
Its a effetto apprendistato

10/10/2023 **Italia Oggi** Pagina 44 *ALESSANDRA RICCIARDI* 148
Pnrr, nuovo bando per i nidi

10/10/2023 **La Repubblica** Pagina 5 149
Stop tecnico, sfratto rinviato Pd e sinistra: "Rocca si fermi"

10/10/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 13 *CLAUDIA MARIN* 150
Gli effetti sull'economia La guerra scuote l'energia, più cari gas e petrolio E la manovra si complica

10/10/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 24 152
Sciopero taxi contro il decreto del governo

10/10/2023 **Il Resto del Carlino** Pagina 25 153
Il ministro Urso: «Tavolo entro ottobre»

10/10/2023 **La Stampa** Pagina 15 *ALESSANDRO BARBERA* 154
Manovra, i timori di Bankitalia "Previsioni troppo ottimistiche 130 miliardi per il superbonus"

10/10/2023 **La Stampa** Pagina 15 *LUCA MONTICELLI* 156
Pietro Ichino "Salario minimo in base al costo della vita non bastano i contratti collettivi"

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023 www.corriere.it In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 239

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

LA SPORTIVA

La corsa rosa

Omaggio a Superga per il via al Giro 2024

di **Bonarrigo, Gasparotto** e **Ormezzano** a pagina 61

Arte contemporanea

Il Premio Cairo a Giuliana Rosso

di **Pierluigi Panza** a pagina 53

LA SPORTIVA

I morti israeliani saliti a 900, strage al mercato in Palestina. Riservisti anche dall'Italia. Il caso degli studenti che celebrano l'attacco

Assedio totale a Gaza

Stop a cibo, luce e benzina. Netanyahu: dobbiamo entrare. Ostaggi, Hamas: basta raid o li uccidiamo

UN MASSACRO CON DUE OBIETTIVI

di **Aldo Cazzullo**

Programma del festival Supernova: dodici ore di musica «psytrance», con dj giapponesi e francesi, gli artisti brasiliani di «Universo Paralello» (si scrive così) insieme con i gruppi pop-punk israeliani, migliaia di ragazze e ragazzi arrivati per ballare, vestiti come i nostri figli e nipoti.

continua a pagina 9

GIANNELLI

QUELLE IMMAGINI DA CACCIA ETNICA

di **Antonio Polito**

George Orwell, durante la guerra di Spagna, non ci riuscì. Non riuscì ad uccidere il «nemico» che fuggiva davanti a lui senza aver avuto il tempo di vestirsi. «Ero venuto per colpire un fascista, ma un uomo che si regge i pantaloni che stanno per cascargli non è un fascista, è evidentemente un nostro simile, e questo pensiero mi tolse ogni desiderio di spararglì».

continua a pagina 38

UN MISSILE ESPLODE NELLA CITTÀ DI GAZA DURANTE IL CONTRATTACCO AEREO ISRAELIANO - MAHMUD HAMS/AFP/GETTY IMAGES

da pagina 2 a pagina 15

RAPITI NEL KIBBUTZ DI BE'ERI

Ansia per i prigionieri C'è una coppia di italiani

di **Francesco Battistini** a pagina 8

LE TESTIMONIANZE

Il nonno, l'auto, i dolci: storie di chi si è salvato

di **Davide Frattini** a pagina 6

IL FALLIMENTO DEGLI 007

Spie infedeli e sviste Gli errori del Mossad

di **Guido Olimpio** a pagina 5

INTERVISTA A FAZZOLARI

«Scia di terrore legata all'attacco russo a Kiev»

di **Virginia Piccolillo** a pagina 12

IL RITORNO A FIUMICINO

La fuga, l'arrivo a Roma «Mio figlio è ancora là»

di **Valeria Costantini** a pagina 12

L'INTERVENTO

Perché è l'11 Settembre dello Stato ebraico

di **Gilles Kepel** a pagina 15

MORTO A 91 ANNI

Lo sguardo di Ettore Mo, principe degli inviati

di **Lorenzo Cremonesi**

Ettore Mo, inviato speciale del *Corriere*, è morto ieri a 91 anni. La sua firma è legata alle leggendarie corrispondenze dai fronti caldi.

a pagina 21

MELONI: «ECCO LE PRIORITÀ»

Pnrr, la Ue versa la terza rata da 18,5 miliardi

di **Andrea Ducci**

Pnrr, versata all'Italia la terza rata da 18,5 miliardi. L'annuncio della portavoce della Commissione europea Veerle Nuyts: «Ad oggi Bruxelles ha erogato a Roma 85,4 miliardi». La premier Giorgia Meloni: «Un passo importante, l'Italia torna a credere nelle sue capacità».

a pagina 19

LA COMMEMORAZIONE

Mattarella: «Vajont, pesanti responsabilità»

di **Andrea Pasqualetto**

Vajont, la visita del presidente Mattarella sul versante veneto e su quello friulano, dove 60 anni fa ci fu la tragedia: «Pesanti responsabilità umane, l'Italia non dimentica». Poi una camminata silenziosa tra le 1.917 tombe bianche delle vittime e l'arrivo alla diga all'origine di tutto.

a pagina 22

IL CAFFÈ di **Massimo Gramellini**

Una su quattro ce la fa

Se la sanità italiana danzava già sull'orlo del baratro, con storie come questa potrebbe persino avere fatto un passo avanti. A Lecco quattro donne si presentano in ospedale, reparto di ginecologia, per sottoporsi a un intervento chirurgico programmato da tempo, ma viene loro spiegato che di letti per il decorso post-operatorio ne è rimasto libero uno solo: le altre tre signore dovranno tornarsene a casa e ritentare la sorte nei giorni successivi. Da qui in avanti le versioni divergono: c'è chi insinua che il primario, indossate le vesti del professor Ponzio Pilato, abbia lasciato l'ardua scelta alle pazienti, ma per quanto gli ospedali si ritrovino allo sbando, mi rifiuto di credere che lo siano fino a tal punto: arriveremo alle riffe, alle tombole, al «gratta e opera»? La seconda versione non è meno angosciosa, ma un po' più credibile: la scelta del primario sarebbe caduta su una cinquantenne colpita da tumore a rischio di metastasi, ma sarebbe stata contestata da un'altra signora, ottantenne, che avrebbe rivendicato con forza una sorta di precedenza. Mossa a compassione, o forse temendo per la propria incolumità, la cinquantenne le avrebbe lasciato il posto, suscitando la reazione sconfortata del medico: «Allora a questo punto decidete voi!».

Comunque sia andata, giuro che mi ricorderò di questa storia la prossima volta che qualcuno ci chiuderà di nuovo in casa come nel 2020, tenendoci buoni con la promessa che non ci saranno «mai più!» tagli alla sanità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c1, DCB Milano

Edizione chiusa in redazione alle 22.40

€ 2 in Italia — Martedì 10 Ottobre 2023 — Anno 159°, Numero 279 — ilsole24ore.com

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Lavoro
Contratti a termine acausali dal primo rinnovo o proroga dopo il 5 maggio

Giampiero Falasca —a pag. 41

Domani con Il Sole
Finanza+, consigli da seguire ed errori da evitare nelle scelte d'investimento

—a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

VALLEVERDE

FTSE MIB 27682,06 -0,46% | SPREAD BUND 10Y 207,40 +4,20 | SOLE24ESG MORN. 1105,17 -0,79% | SOLE40 MORN. 1000,06 -0,40% Indici & Numeri → p. 43-47

I venti di guerra gelano la crescita

L'impatto del conflitto

Schmit (commissario Ue): «Dagli attacchi nuovi rischi per l'economia»

Cipollone: «Prudenza Bce, la guerra in Israele porta maggiore incertezza»

La guerra in Israele rischia di avere conseguenze pesanti per la già debole economia europea. Con riflessi negativi se i costi energetici dovessero tornare alle stelle. Lo spiega il commissario Ue per l'Occupazione, Nicolas Schmit. Lo ribadisce Piero Cipollone, prossimo membro del board Bce. Tutti concordano su un punto: il cammino della crescita diventa più tortuoso.

Beda Romano —a pag. 4

BOMBA SU UN MERCATO UCCIDE 50 PALESTINESI

Israele: «Gaza resterà senza acqua, cibo e luce» Da Hamas altre minacce

dal nostro inviato Roberto Bongiorni —a pag. 2
(nella foto, un bambino in braccio a un medico a Gaza)

REPORTAGE
Tra i palestinesi alla Spianata delle Moschee
Roberto Bongiorni —a pag. 3

L'ANALISI
PACE DIFFICILE TRA POPOLI SU FRONTI OPPOSTI
di Ugo Tramballi —a pag. 2

PARLA IBRAHIM FALTA
«Carri armati verso Gaza, servono le preghiere di tutti»
Catia Caramelli —a pag. 3

LA REAZIONE DEI MERCATI
Borse deboli, gas e petrolio corrono Spread a quota 207
Bellomo e Lops —alle pagg. 4 e 5

L'ENERGIA

LA PLURALITÀ DELLE FONTI È UNO SCUDO PER L'ITALIA

di Davide Tabarelli —a pag. 5

Gender gap. Claudia Goldin, premio Nobel per l'Economia

NOBEL PER L'ECONOMIA

Claudia Goldin, prima studiosa della disparità di genere

di Monica D'Ascenzo e Paola Profeta —a pag. 17

Nella manovra pacchetto famiglia da 1 miliardo

Verso la legge di bilancio

Un pacchetto famiglia da almeno un miliardo per la manovra. In un'ottica di sostegno alla natalità e di contrasto al calo delle nascite (ribadito dall'Istat nell'audizione sulla Nadef), il Governo punta a un intervento per dare sostegno ai nuclei familiari con più figli.

Parente e Trovati —a pag. 7

GIOVANI IMPRENDITORI

Di Stefano: «Favorire gli investimenti per la competitività delle imprese»

Nicoletta Picchio —a pag. 10

Per Banca Generali via libera alla licenza da operatore svizzero

BG Suisse Private Bank

La licenza bancaria svizzera per Banca Generali è arrivata. L'istituto italiano, che ha costituito il suo ramo elvetico BG Suisse Private Bank con sede a Lugano, ha ottenuto la licenza dalla Finma, l'organismo svizzero di vigilanza sui mercati, e ora può operare come una vera banca anche nella Confederazione.

Lino Terlizzi —a pag. 34

L'INTERVISTA

Friedman: «Ripartono M&A e Ipo in Borsa, Jefferies cresce a livello globale»

Alessandro Graziani —a pag. 31

STERNFELS (MCKINSEY)

«Qualità e velocità contro le tensioni geopolitiche»

I rischi geopolitici mettono in discussione la globalizzazione mentre va gestita la transizione verde e digitale, la corsa allo spazio e all'intelligenza artificiale. Bob Sternfels, global managing partner di McKinsey, in questa intervista esclusiva al Sole 24 Ore consiglia alle imprese grandi e piccole di accelerare il passo, di non indugiare e di puntare sulla qualità.

Isabella Bufacchi —a pag. 13

BPER: Banca
APRI IL CONTO ONLINE
ENTRO IL 31 DICEMBRE
BPER Banca.
Dove tutto può iniziare.

PANORAMA

FINANZA PUBBLICA

I conti al buio dei Comuni: in 576 sono ancora senza bilancio

Sono ben 576 i Comuni che, a tre mesi dalla fine dell'anno, non hanno ancora chiuso i bilanci preventivi 2023. L'anno scorso erano 102, nel 2021 51. Il problema è concentrato a Sud, a partire dalla Sicilia dove il 45% degli enti è senza bilancio. Buchi anche in Calabria e Campania. —a pagina 11

IL PIANO DI RILANCIO

Pnrr, versata la terza rata da 18,5 miliardi

La Commissione europea ha effettuato il pagamento della terza rata per finanziare il Pnrr di 18,5 miliardi. Ciò è stato possibile perché l'Italia ha rispettato i 54 obiettivi concordati. —a pagina 8

L'INCONTRO AL SOLE

VINCENTELLI: ANCHE KANT E PLATONE PER INNOVARE

di Rosalba Reggio —a pag. 16

ANNIVERSARIO DEL VAJONT

Mattarella: tutelare l'ambiente garanzia di vita

«Occuparsi dell'ambiente, rispettarlo, è garanzia di vita». Così Mattarella ha sintetizzato la necessità di adoperarsi per evitare catastrofi naturali causate dall'uomo. —a pagina 11

EXPORT A RISCHIO

Gas refrigeranti, allarme industria per le regole Ue

Export a rischio per l'industria dei condizionatori, delle pompe di calore e dei frigoriferi per la messa al bando Ue dei gas refrigeranti florurati al 2050. —a pagina 21

Rapporti

Ospitalità
Accoglienza sempre più tecnologica

Enrico Netti —a pagina 25

Salute 24

Nuove frontiere
Le vie per spingere il biotech italiano

Francesca Cerati —a pag. 29

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Martedì 10 Ottobre 2023
Nuova serie - Anno 33 - Numero 238 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 4604, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50
Francia € 2,50 € 2,00*

PNRR Istruzioni per l'uso

a pag. 35

LAVORO

Via le vecchie causali per instaurare un contratto a termine. Anche se previste dal contratto

Cirioli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Privacy *- L'ordinanza della Cassazione sulle sanzioni*

Bancarotta *- La sentenza della Cassazione sulla mancata tenuta dei libri contabili*

Fisco *– Notifica alla badante, la sentenza della Cgt Milano*

Sconfitto il governo Scholz nelle elezioni di domenica scorsa in Assia e in Baviera

Roberto Giardina a pag. 16

ItaliaOggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Scontrini, subito al pettine

In tempo record le lettere di compliance sui presunti incassi Pos non dichiarati: già trasmesse le prime comunicazioni ai contribuenti relative alle anomalie 2022

Mandolesi a pag. 31

DIFFUSIONI AD AGOSTO

Libero *+5%,*
Avvenire *+5%,*
Corsera *-4%,*
Fatto *-5%,*
Sole *-6%,*
Messaggero *-9%,*
Carlino *-10%,*
Stampa *-12%,*
Giornale *-12%,*
Repubblica *-13%,*
Verità *-13%*

Capisani a pag. 21

Hamas non è interessato allo sviluppo economico ma solo a investimenti militari

DI PIERLUIGI MAGNASCHI

L'attacco proditorio che l'organizzazione terroristica Hamas (indicata come tale non solo dagli Usa ma anche dalla Unione Europea e da molti altri paesi democratici del cosiddetto Occidente) l'attacco dicevo, che Hamas, ha sferrato con inaudita violenza contro la popolazione civile israeliana, non è stato indetto per ricordare la sconfitta subita cinquant'anni fa da tutti i paesi arabi in occasione del conflitto dello Yom Kippur. La coincidenza di data c'era, sia pure con la differenza di un solo giorno per poter attaccare Israele di sabato che è per gli ebrei e soprattutto,

continua a pag. 10

DIRITTO & ROVESCIO

È circolato un video allucinante, a margine della manifestazione sindacale della Cgil a piazza San Giovanni di Roma che riprende cori da stadio, in cui si cantano a squarciagola delle canzoni con le quali si offende in modo orrendo la premier, dicendo che «la ***Meloni*** *è una p...». La reazione indignata della premier è stata immediata. Per fortuna il segretario della Cgil,* ***Landini****, dopo aver visionato più volte il video ha detto: «Non conosco i protagonisti del video girato sulla Metropolitana di Roma. In ogni caso condanno, senza se e senza ma, quegli insulti violenti e sessisti che non fanno parte della cultura e della pratica della mia organizzazione». Ottimo, si fa così per il bene di tutti. Certo, non si può fare tutto in una volta. Ma una presa di posizione di questo tipo avrebbe dovuto essere stata fatta anche dopo gli attacchi dei centri sociali per impedire una visita istituzionale della Meloni a Torino. E prendendo le distanze senza se e senza ma, che si tolgono argomenti agli eversori e si rafforza la democrazia a beneficio di tutti.*

150.000 anni insieme.
Siamo felici di passarli con voi.

Con Noi2 e 15.000 clienti per 10 anni, abbiamo superato le nostre aspettative e aperto una nuova strada per contribuire all'autonomia energetica del Paese.

Vogliamo ringraziare i primi clienti che hanno creduto in **Noi2** di **A2A Energia**.
La rivoluzionaria offerta che mette a disposizione di tutti **una nuova energia pulita** o contribuirà alla creazione di nuovi impianti fotovoltaici ed eolici **in Italia**.
Un passo avanti verso l'**autonomia energetica** e **una vita più azzurra**.

Scopri di più su **a2a.it/casa/noi2**

a2a LIFE COMPANY

Attraverso l'annullamento di appositi certificati previsti dalla normativa vigente, che identificano i siti di produzione, viene garantito che una quota di energia pari ad almeno il 70% dei consumi del Cliente nell'anno precedente è generata da impianti eolici e fotovoltaici del Gruppo A2A. Per la restante quota di energia viene comunque garantita, mediante l'annullamento di appositi certificati previsti dalla normativa vigente (c.d. Garanzie di Origine, o GO), la provenienza da fonti rinnovabili.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

BPER: Banca

la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari* Direttore *Maurizio Molinari*

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Martedì 10 ottobre 2023

Anno 49 N° 238 - In Italia € 1,70

BPER: Banca

Il raid Il fumo nei cieli della Striscia dopo un attacco israeliano

MAHMUD HAMS/AFP

Assedio a Gaza

Israele invia i tank al confine e isola la Striscia tagliando le forniture di elettricità e acqua. I raid fanno oltre 600 morti
Al confine libanese scontri con Hezbollah. Sono 900 le vittime della strage jihadista. Trovati i corpi di 1500 terroristi

Hamas minaccia di uccidere gli ostaggi. Dispersi due italiani

di **Sami al-Ajrami**

GAZA CITY – Ieri mattina, giorni dopo il drammatico attacco di Hamas a Israele, un bombardamento aereo ha colpito a mezzogiorno un edificio nel campo di Jabalia, nel Nord di Gaza. La casa è della famiglia Abu Shekeian ed è di fronte a un parcheggio che dà sul mercato. I locali lottavano per fare provviste e barricarsi in casa. ● *da pagina 2 a 11. Servizi di* **Ciriaco, Di Feo, Di Lellis, Di Sauro, Franceschini, Mastrolilli, Perilli** *e* **Tercatin**

Il commento

Nessuno tocchi Noa e le altre

di **Arianna Farinelli**

In ogni conflitto armato c'è sempre una guerra nascosta, quella che spesso non si racconta e che quasi sempre rimane impunita, è la guerra che i soldati combattono contro le donne e i loro corpi. Le immagini delle violenze perpetrate dai miliziani di Hamas contro le donne israeliane ce lo ricordano proprio in questi giorni: Noa Argamani separata dal fidanzato e rapita da due combattenti in motocicletta; Shani Louk seminuda e con le gambe spezzate caricata sul pick up degli assalitori che oltraggiano il suo corpo; Yaffa Adar di ottantacinque anni portata via dal suo villaggio; Doron Asher, sequestrata con sua madre e le sue bambine, Raz e Aviv, e condotta a Gaza. In ogni conflitto armato la violenza fisica e sessuale contro le donne fa parte della strategia militare, è un'arma di guerra.
● *a pagina 32*

Il fronte Sud

Quei 108 cadaveri dentro al kibbutz

dalla nostra inviata
Francesca Caferri

YAV MORDECHAI (SUD ISRAELE) – Per terra, in mezzo alla strada, c'è ancora il corpo di un miliziano palestinese: lo hanno ucciso sabato sera soldati dell'esercito israeliano mentresi dirigeva verso il kibbuz Zikim. ● *alle pagine 6-7*

Il fronte Nord

Se la Linea Blu diventa rovente

dal nostro inviato
Daniele Raineri

TEL AVIV – «La domanda che si stanno facendo gli israeliani è: perché Hezbollah non è entrata in guerra? Perché non approfitta della certezza che ci sarà un'operazione di Israele contro Hamas?». ● *a pagina 4*

Nobel Economia

Claudia Goldin premiata per gli studi sul gender gap

di **Eugenio Occorsio**
● *a pagina 18*

Il valore delle donne

di **Linda L. Sabbadini**

Una grande emozione in questi giorni per il premio Nobel a due donne speciali. Il Nobel per l'Economia a Claudia Goldin, il Nobel per la Pace alla combattente iraniana per i diritti umani, Narges Mohammadi.
● *a pagina 32*

Il personaggio

Emma Bonino: dopo otto anni guarita dal tumore

di **Giovanna Casadio**
● *a pagina 17*

Il caso

Scandalo rimborsi si dimette il rettore di Messina

di **Fabrizio Berté**
● *a pagina 25*

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiano CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

NZ

IL PERSONAGGIO

La lezione di Guardiola "Il talento non è sui social"

PAOLO BRUSORIO

«Quando ero bambino i miei sogni non erano così grandi». Un po' Steve Jobs e un po' rockstar, Pep Guardiola si materializza a Cuneo in una mattina che sa ancora di estate. – PAGINE 36 E 37

IL CALCIO

Juve, cent'anni di Agnelli Elkann: vinceremo sempre

ANTONIO BARILLÀ

Il nuovo Tempio dei trofei bianconero è una manifestazione di fiducia. «È emozionante essere qui - dice John Elkann, presidente Exor -: sono 83 trofei di cui 82 con la mia famiglia». – PAGINE 22 E 23

www.acquaeva.it

LA STAMPA

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

1,70 € II ANNO 157 II N.278 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II www.lastampa.it

SPARITA UNA COPPIA DI ITALO-ISRAELIANI: ERANO IN UN KIBBUTZ. TROVATI AL CONFINE CON LA STRISCIA I CORPI DI 1500 PALESTINESI

"Vedrete morire gli ostaggi"

Hamas: "Stop ai raid o filmeremo l'esecuzione di tutti". Assedio totale a Gaza: tagliati luce, cibo e acqua

IL COMMENTO

PERCHÉ LA JIHAD SI È SUICIDATA

GIORDANO STABILE

Dieci a uno. È il rapporto dei caduti, civili e militari, nella serie infinita di "operazioni" di Israele contro Hamas a Gaza. Poche decine di israeliani contro centinaia, a volte migliaia di palestinesi. È un rapporto che con tutta probabilità sarà ristabilito nelle prossime settimane, quando vedremo Tsahal, l'esercito israeliano rientrare nella Striscia dopo quasi un decennio. Si delinea un'operazione "Piombo Fuso" più lunga. – PAGINA 27

IL RACCONTO

"Mio figlio Omer rapito mentre fuggiva dal rave"

FRANCESCA PACI

Il cellulare non squilla più dalle 9,30 del mattino di sabato, ma solo ieri sera Malki Shem Tov ha avuto la conferma: Omer è a Gaza, Omer il festaiolo, rapito da Hamas. – PAGINA 3

L'ANALISI

Volano il gas e il petrolio e l'Europa paga il conto

DAVIDE TABARELLI

L'Europa e l'Italia si riscoprono esposte alla dipendenza energetica da quelle aree dove si presentano crisi militari che mettono a repentaglio le esportazioni di petrolio e gas. – PAGINA 13

Un uomo piange sul cadavere del figlio nei corridoi dell'ospedale di Al-Shifa a Gaza dopo i bombardamenti israeliani (SABER/EPA)

Quei bambini ridotti alla fame

FRANCESCA MANNOCCHI

«Ho ordinato un assedio completo alla Striscia di Gaza. Tutto sarà chiuso». – PAGINA 6

Noi nelle mani dei terroristi

DOMENICO QUIRICO

La situazione mi è familiare, ho già provato una cosa simile. – PAGINA 7

IL COSTO DEL SUPERBONUS ARRIVERÀ A 130 MILIARDI. LA UE VERSA LA TERZA RATA DEL PNRR

Bankitalia: manovra troppo ottimista

ALESSANDRO BARBERA

Allarme di Banca d'Italia sui conti pubblici italiani. L'affondo arriva durante l'audizione di ieri in Parlamento. L'andamento piatto del rapporto fra debito e crescita è «un serio elemento di vulnerabilità». Il governo ha deciso per l'anno prossimo «una manovra espansiva con un impatto sostanzialmente nullo nel biennio successivo». Questa decisione in sé spinge il debito «solo marginalmente» al ribasso. BARONI E MONTICELLI – PAGINE 14 E 15

L'ECONOMIA

Goldin, il premio Nobel che riscatta le donne

ELSA FORNERO

– PAGINA 27

Se tra moglie e marito il salario non torna mai

CLAUDIA GOLDIN

Oggi più che mai le coppie lottano per bilanciare lavoro e famiglia, per conciliare la vita lavorativa e quella familiare. Come nazione, stiamo collettivamente prestando sempre più attenzione all'importanza dell'accudimento. SIMONI – PAGINA 31

LA TRAGEDIA DI CASELLE

"Senza la mia Laura il futuro non c'è più Voglio incontrare il pilota delle Frecce"

GIANNI GIACOMINO

«Adesso, dopo tutto quello che è successo, è difficile immaginarsi un futuro. Mia moglie Veronica ed io viviamo giorno per giorno, facendoci forza reciprocamente, soprattutto per nostro figlio Andrea. Adesso è lui la cosa più importante. Sappiamo che niente sarà più come prima, ma la vita va avanti e dobbiamo farci coraggio, ripeto, proprio per Andrea». Parla Paolo Origliasso, il papà della piccola Laura, morta a Torino nello schianto delle Frecce tricolori. – PAGINE 18 E 19

LA SALUTE

Ammaniti: "L'ansia è il male dei ragazzi"

FLAVIA AMABILE

«Il 12% della popolazione italiana soffre di depressione, il 13% soffre di sindromi ansiose». Così lo psicanalista Massimo Ammaniti alla vigilia della Giornata Mondiale della Salute Mentale. – PAGINA 20

LA CULTURA

Caro De Giovanni non tiriamoci indietro

DIEGO DE SILVA

Un narratore, uno che scrive romanzi, racconti, sceneggiature, testi teatrali, non ha uno sguardo del tutto sano sul mondo che lo circonda. In fondo è un pallista. – PAGINA 29

BUONGIORNO

Il Soros rosso

MATTIA FELTRI

Osman Kavala ha sessantasei anni e da sei è in carcere in Turchia. Le accuse sono le solite: di avere tramato coi più loschi gruppi, compresi quelli terroristici, per rovesciare la gloriosa democrazia di Recep Tayyip Erdogan. Siccome non posso dilungarmi, per farvi un'idea delle sue reali colpe vi dovrà bastare il soprannome: il Soros rosso. La notizia è che ieri il Consiglio d'Europa gli ha conferito il premio Václav Havel per i diritti umani 2023. La moglie di Kavala, Ayse Bugra, professoressa universitaria a Istanbul, ha ritirato il premio e letto un messaggio del marito: "La cosa più importante è non perdere la speranza. Questo non significa chiudere gli occhi sugli orrori del mondo. Solo chi non ha perso la fede e la speranza può vedere gli orrori del mondo con autentica chiarezza". Mi è rimasta impressa una frase pronunciata molto tempo fa da Václav Havel, all'ennesimo arresto per mano dei comunisti cecoslovacchi: "La speranza non è la stessa cosa dell'ottimismo". La speranza, diceva Havel, non è battersi per un obiettivo contando di raggiungerlo, ma di battersi per un obiettivo che abbia un senso, indipendentemente dalle possibilità di successo. La somiglianza della frase di Kavala con quella di Havel fa pensare che il premio, per quanto sia magra la consolazione, è ben consegnato. Ma soprattutto mi rafforza nell'idea che in questo disastroso mondo l'unico titolato a parlare di libertà è chi l'ha persa e conserva la speranza di riaverla. Gli altri, che l'hanno scambiata per una licenza o un capriccio, e la sperperano in un tambureggiare di tastiera, ne sono già i nemici irriducibili.

1
PRIMI IN ITALIA
PER AUTO VENDUTE
20 anni 2003 2023
INTERGEA GRUPPO

MF MILANO FINANZA

MF, Barron's, WSJ:
l'informazione che fa crescere i tuoi risparmi

229 €
anziché 349€

ABBONATI SU
milanofinanza.it/abbonamenti

Leonardo Caltagirone azzera titoli per 45 milioni Holding in rosso

Giacobino a pagina 11

Offerta Save per la quota di CariVerona nell'aeroporto Catullo

Deugeni a pagina 8

MF
il quotidiano dei mercati finanziari

Birkenstock a Wall Street sui massimi della forchetta

A 49 dollari per azione la capitalizzazione sarà pari a 10 miliardi

Palazzi in *MF Fashion*

Anno XXXIV n. 196
Martedì 10 Ottobre 2023
€2,00 Class editori

FTSE MIB -0,46% 27.682 | DOW JONES +0,65% 33.625** | NASDAQ +0,57% 13.507** | DAX -0,67% 15.128 | SPREAD 206 (+3) | €/$ 1,0531

** Dati aggiornati alle ore 21,00

LA GUERRA IN MEDIORIENTE DÀ SLANCIO AI BENI RIFUGIO

I mercati vanno nel bunker

*Le **borse Ue** limitano i danni. Salgono oro, dollaro, **petrolio** e gas. Spread a 206*
*L'ambasciatore **israeliano** a MF: l'Europa ci dia un sostegno stabile nel **conflitto***

BANCA D'ITALIA: IL GOVERNO FACCIA PRESTO A RIDURRE IL DEBITO PUBBLICO

Antolini, Ninfole e Savojardo alle pagine 2, 3 e 7

MOSSA DELLA LEGA CALCIO

Serie A accantona la media company e adesso tratta con Dazn, Sky e Mfe

Carosielli a pagina 17

OPERAZIONI DIMEZZATE

Denaro troppo caro: anche nel private debt arriva la frenata

Capponi a pagina 11

I TEMPI STRINGONO

Mef e Vivendi cercano un'intesa sulla sostenibilità della ServiceCo

Mapelli a pagina 13

Iren
luce gas e servizi

Con Iren puoi avere **luce e gas, internet wi-fi, la tua polizza danni a terzi o una nuova City Ebike.**
Se avere tutto non ti sembra possibile,
è perché ancora non hai scelto Iren.

Scopri tutte le offerte su
irenlucegas.it o chiama l'**800.96.96.96**

Polizze Assicurative di Europ Assistance Italia S.p.A. per iren Mercato S.p.A. Prima della sottoscrizione leggere i set informativi su irenlucegas.it

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Le Monde diplomatique

DA GIOVEDÌ 12 IN EDICOLA Destra argentina; Ucraina, crepe nei media; Rebetiko, canto delle anime greche: Francia, esercito senza bussola

Culture

ECONOMIA Il Nobel va alla studiosa Claudia Goldin, che ha lavorato su gap e emancipazione femminile

Roberto Ciccarelli pagina 13

L'ultima

REPORTAGE Il Marocco gendarme di un'Europa che esternalizza le sue frontiere nelle carceri del regno

Monica Cillerai pagina 16

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2023 – ANNO LIII – N° 239 www.ilmanifesto.it euro 1,50

Sderot, confine Israele-Gaza foto di Mostafa Alkharout/Getty Images

Sangue su sangue

Nel deserto, al rave, in casa: sono almeno 900 gli israeliani uccisi da Hamas. La vendetta arriva a Gaza, isolata e al buio: bombe a tappeto anche su un campo profughi, 700 vittime. Tel Aviv avvia l'invasione via terra. Dagli Usa all'Europa quasi nessuno chiede di fermarsi

pagine 2-6

Diritto internazionale

La risposta al terrorismo non è la guerra

LUIGI FERRAJOLI

La guerra provocata dall'aggressione di Hamas è la conferma di un'ovvietà: la violenza genera solo violenza, l'aggressione violenta e disumana soltanto vendetta e rappresaglia.

— segue a pagina 6 —

Israele/Palestina

La vendetta, la sorpresa e la memoria

TOMMASO DI FRANCESCO

Non esitiamo a definire l'attacco di Hamas come terrorista e barbaro. Uccidere a sangue freddo civili o sequestrarli, offendere i vinti, devastare i corpi delle donne.

— segue a pagina 6 —

Le immagini di Hamas

Il corpo delle donne nella narrazione dei carnefici

FRANCESCO STRAZZARI

Un ribaltamento fra vittima e carnefice. La regia mediatica ordita da Hamas punta a rovesciare la narrazione: mostra l'agire sincronizzato dei propri miliziani, professionali e impassibili nell'azionare batterie di artiglieria e droni.

— segue a pagina 3 —

Gli ostaggi *Voci di negoziato: donne e minori in cambio delle detenute palestinesi*

MICHELE GIORGIO PAGINA 2

Assaf Gavron *«La forza? Non funziona, alimenta solo la vendetta»*

GUIDO CALDIRON PAGINA 3

Usa e Ue *Netanyahu chiede armi a Biden. Bruxelles rivede i fondi ai palestinesi*

CATUCCI, MERLO PAGINE 4, 5

Sicurezza *Nove mesi di malgoverno, l'esercito nel posto sbagliato*

ZVI SCHULDINER PAGINA 5

TUNISIA «PAESE SICURO»

Saied incarcera anche la sua rivale principale

In cella dal 6 ottobre, contro l'avvocata e leader del Partito desturiano libero Abir Moussi, unica candidata in grado di battere l'attuale presidente alle prossime elezioni, vengono mosse accuse pesanti. È il metodo di Kais Saied per azzerare l'opposizione. E in attesa del Fondo monetario la crisi economica precipita. SGRENA A PAGINA 11

LUCHA Y SIESTA

Casa delle donne, pronto lo sfratto

La regione Lazio guidata dalla destra è pronta a sfrattare la casa delle donne Lucha y Siesta. L'approvazione di un'apposita delibera, prevista per ieri, è slittata per alcune «modifiche tecniche». Ma la giunta di Francesco Rocca intende chiudere l'esperienza della centro transfemminista antiviolenza che dà rifugio a donne e a bambini. Il provvedimento prevede la revoca della convenzione e un bando. Protestano il centrosinistra, la Casa internazionale delle donne e la Cgil.

ROSSI A PAGINA 8

CARTA VINCE

Salvini affonda a Catania Zuccaro: no ai linciaggi

Nel giorno del suo insediamento a procuratore generale di Catania, il magistrato famoso per le sue posizioni anti ong difende Iolanda Apostolico. Intanto il video girato alla manifestazione del 2018 finisce al centro di due inchieste. Ma la propaganda leghista non accenna a fermarsi.

MARIO DI VITO A PAGINA 7

La deriva Ue

Se crolla il baluardo tedesco al sovranismo

MARCO BASCETTA

Il più grande pericolo che la democrazia europea possa correre oggi è un radicale spostamento a destra dell'asse politico tedesco. Per lungo tempo la relativa tenuta dei principi e dei connotati democratici dell'Unione è dipesa dall'argine dei grandi partiti popolari tedeschi.

— segue a pagina 10 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gloa/C/RM/23/2103

Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Le tre nuove spinte di cambiamento al centro dell'incontro annuale promosso da Aiccon

Economia sociale, la sfida (obbligata) di «ri-organizzarsi»

BUONENOTIZIE

Bene comune

Energia di comunità «Io, un antropologo a Gagliano Aterno»

Le tre nuove spinte di cambiamento al centro dell'incontro annuale promosso da Aiccon

Economia sociale, la sfida (obbligata) di «ri-organizzarsi»

Può sembrare un paradosso ma nel momento storico in cui si celebra e si rilancia nell'economia e nelle policy la rilevanza e la centralità del «sociale», sono soprattutto le istituzioni orientate all'interesse generale ad essere sollecitate a un cambiamento, per non mettere a rischio la propria biodiversità. La spinta è triplice. La prima è interna e nasce dalla pressione prodotta dalle necessarie innovazioni statutarie e organizzative sollecitate dalla riforma del Terzo settore e dalla crescente pervasività di metriche e modelli di rendicontazione. A questa tendenza si aggiungono altre due forze esterne: una prodotta dall'economia mainstream che, spinta da modelli di creazione del valore guidati e misurati dalla sostenibilità (leggasi Esg), inizia a occupare spazi tradizionalmente popolati dalle sole imprese sociali e non profit; l'altra innescata dalla radicale trasformazione del lavoro e delle motivazioni intrinseche delle nuove generazioni. Spinte da non derubricare a tensioni temporanee, e che chiedono un'innovazione antagonista del misoneismo e della tentazione di costruire il futuro rivolti al passato. La domanda di innovazione sociale è radicale e chiede trasformazioni capaci di intaccare sia la sfera organizzativa sia quella socio-relazionale e ideale: dimensioni che nell'identità delle organizzazioni dell'Economia sociale vanno considerate come co-essenziali, senza possibilità di sacrificarne una ai danni dell'altra, pena la perdita di quel valore aggiunto che nutre tanto competitività quanto la generatività. Il rischio, per le oltre 400mila istituzioni che popolano la terra di mezzo fra Stato e Mercato, è quello di cadere in un lento e inesorabile ripiegamento su posizioni fortemente conservative in cui l'efficacia dell'agire tende a essere equiparata all'efficienza: distorsione di sguardo che trasforma l'efficienza (necessaria) in «efficientismo». Fino a 20 anni fa era lecito pensare che «mezzi e fini» di un'organizzazione not for profit potessero andare di pari passo in modo naturale. Oggi non è più così. Assistiamo infatti a una crescente separazione fra le finalità - spesso consegnate solo allo statuto e ai principi - e i modelli organizzativi e le motivazioni (senso) al centro del lavoro, dovuta in parte alle trasformazioni esterne e in parte all'incapacità di molte organizzazioni di affrontare il rischio insito nel cambio d'epoca che attraversiamo. Abbiamo parlato, giustamente, per molto tempo di ri-forma. È arrivato il tempo - inizieremo durante le Giornate di Bertinoro - di aprire un cantiere sulla ri-sostanza delle organizzazioni. Ri-sostanziare significa riappropriarsi della consapevolezza del valore di ciò che si fa. Chi ha questa consapevolezza guarda la complessità come una sfida positiva, innova senza chiedere il permesso, si apre alla diversità, coopera. Chi rinuncia alla sfida è probabile che cada nella trappola della tecnocrazia o della tecnica. Il rischio da evitare è quello di un sostenibilità economica e sociale orfana di relazioni, beni comuni, comunità e democrazia economica. La qualità della

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

socialità sta nella qualità della «socievolezza» ossia della presenza di legami e capitale sociale di un territorio: non bastano buone norme giuridiche per far ripartire il Paese, serve una stagione di innovazione che rilanci nuove «norme e istituzioni sociali». Come? Tornando a investire sul pensiero (anche critico) e sulla base culturale di quelle organizzazioni economiche e sociali che legittimano la loro esistenza non solo nel far «bene» cose socialmente utili, ma nel generare «bene comune» auto-organizzando la comunità in maniera relazionale. Sfide cui servono politiche capaci di integrare e valorizzare stabilmente la «diversità» dell'Economia sociale, per rendere il «dopo» meno incerto e più desiderabile.

* Direttore Aiccon.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Cooperazione, Imprese e Territori

Costruttori Cmc, Rimond in campo Per salvare la coop 10-15 milioni

Piano per la creazione di una Newco con l'ingresso di Invitalia e nuovi soci industriali

ANDREA RINALDI

Economia 206

Costruttori Cmc, Rimond in campo
Per salvare la coop 10-15 milioni

Piano per la creazione di una Newco con l'ingresso di Invitalia e nuovi soci industriali

La Cmc di Ravenna può essere salvata. Il tavolo della scorsa settimana al ministero delle Imprese si è chiuso con un piano e un cavaliere bianco pronto a fare la sua parte per evitare il fallimento al big romagnolo, uno degli ultimi rimasti dopo la scia di fallimenti e liquidazioni che a metà degli anni '20 ha colpito i giganti cooperativi edili dell'Emilia-Romagna.

Secondo indiscrezioni di mercato, il partner interessato a risollevare la Cooperativa Muratori e Cementisti - oggi in procedura di concordato in continuità - sarebbe il gruppo Rimond, società internazionale di architettura e ingegneria fondato e guidato da Giuseppe Antonio Chiarandà.

Quartier generale a Milano, nove uffici sparsi da Shanghai a Londra passando per Oslo e Abu Dhabi, ha firmato grandi opere come la cupola simbolo dell'Expo di Dubai assieme a Cimolai.

Il percorso salvo complicazioni e ulteriori definizioni dovrebbe concludersi entro fine anno e prevederebbe la creazione di una newco in cui Cmc farebbe confluire i suoi asset e le sue commesse, come i lavori per la metrotramvia di Milano (130 milioni), mentre Rimond inietterebbe capitali freschi per 10-15 milioni di euro. La presenza del partner darebbe al governo la sicurezza per attivare il Fondo Salvaguardia Imprese tramite Invitalia, che aggiungerebbe altri 30 milioni, in quanto Cmc è considerata un «marchio storico e di rilevanza strategica». Si starebbe valutando pure la cessione del 13% detenuto da Cmc in Eurolink, il consorzio incaricato di progettare e costruire il ponte sullo Stretto di Messina, che potrebbe portare in dote un'altra dozzina di milioni, ma è solo un'ipotesi. Nel caso di asta, il diritto di prelazione sulla quota spetterebbe comunque a Webuild, socia al 45% di Eurolink. Il colosso di Pietro Salini tra altro l'anno scorso aveva avviato una trattativa per provare a salvare la coop ravennate.

La nuova società così patrimonializzata potrebbe garantire a quel punto la continuità dei cantieri - i lavori già avviati valgono un miliardo di euro - e in seguito il rientro dell'esposizione debitoria, che all'inizio del concordato superava il miliardo. L'appeal di Cmc, infatti, sta tutto nella sua presenza internazionale.

La cooperativa edile è nata nel lontano 1901 e, dopo aver legato la propria storia alla ricostruzione post bellica, era stata una delle poche a recidere i cordoni ombelicali con l'edilizia tradizionale e con l'asfittico mercato interno proiettandosi oltre i confini italiani, una presenza matura ancora oggi come dimostrano i lavori al tunnel sotterraneo per l'impianto di potabilizzazione di Lomas de Zamora, in Argentina, o il progetto dell'autostrada algerina da Bordji Bou Arreridj alla frontiera con la Tunisia.

L'operazione di salvataggio avvererebbe dunque i desiderata del mondo politico e cooperativo emiliano-romagnolo,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che chiedeva per la Muratori e Cementisti «lo stesso trattamento riservato dallo Stato ad altri colossi nazionali delle costruzioni»: il fallimento lascerebbe 3.800 dipendenti e 15 mila aziende dell'indotto senza lavoro mentre i soci vedrebbero svanire i propri risparmi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Il biologo

«Per evolverci facciamo come le piante: cooperazione, non competizione»

Prima Pagina

L'Expo

Futura da applausi al gran finale: un pieno di consensi

«Per evolverci facciamo come le piante: cooperazione, non competizione»

«Per evolverci come esseri umani dovremmo guardare alle piante che usano la cooperazione e il muto appoggio, invece che la competizione, per sopravvivere sulla terra»: è la sintesi della meravigliosa e partecipata lectio magistralis tenuta ieri mattina nella Vegetal Room di Futura Expo 2023 dal direttore del laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale Stefano Mancuso dal titolo «La natura e l'evoluzione tendono alla cooperazione - Lottare o cooperare per la vita?».

Il botanico e saggista italiano, moderato dalla giornalista Giusi Legrenzi e introdotto dal presidente di Confcooperative Brescia Marco Menni, non si è certamente tirato indietro: «Stiamo vivendo un momento storico straordinario e imprevedibile e dobbiamo capire come ridisegnare patti tra le persone, perché quindi non imparare a farlo dalle piante che cooperano per evolversi? Una cosa semplice e naturale di cui dobbiamo riappropriarci per guardare al futuro insieme».

Tante interconnesioniOggi, infatti, il legame tra ambiente e essere umano è sempre più interconnesso, con conseguenze che ci obbligano, ora più che mai, a riflettere bene prima di agire: «Da qui l'esigenza di capire prima di tutto che cosa sia la vita su questo pianeta, che ci sembra tanta ma in realtà è un fenomeno rarissimo che esiste solo sulla terra e che si concentra tutto nella biosfera» ha detto Mancuso spiazzando un po' la platea. E ha proseguito parlando di dati che inquietano: «Da febbraio 2021 sulla terra c'è più materiale sintetico prodotto dall'uomo che vita; in due secoli sono stati tagliati duemila miliardi di alberi, stiamo deforestando l'Amazzonia che è la più grande foresta primaria non toccata dall'uomo. Oggi la maggior parte dell'umanità vive ammassata nelle città che occupano meno dell'1,6% delle terre emerse, il numero di anfibi si è ridotto del 94% e il 97% dei mammiferi presenti sulla terra sono uomini o animali allevati per

il consumo».Di fronte a questa diminuzione di vita sulla terra e ai cambiamenti climatici che si stanno scatenando con impotente velocità però «le piante sono un'enorme fonte di ispirazione anche se per noi umani sono incomprensibili in quanto stanno ferme per risolvere i problemi. La loro organizzazione non è gerarchica e centralizzata come la nostra ma diffusa». Secondo Mancuso infatti «le nostre organizzazioni sono primitive e fragili e hanno l'unico vantaggio di poter prendere veloci decisioni. Invece il sistema delle piante decentrato e diffuso è più lento ma più evoluto perché non potendosi muovere usano la cooperazione per sopravvivere». E ha fatto esempi concreti di sistemi moderni che ragionano come le piante, come internet, wikipedia inglese o la società Morningstar e alcune cooperat

ive». A.Bel.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Brescia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

Flero

L'agenzia che trova lavoro per le persone «fragili»

FRANCESCO GAVAZZI

Hinterland

Flero

Concesio

Investita sulle strisce da un'automobile: grave una dodicenne

L'agenzia che trova lavoro per le persone «fragili»

MIGRAZIONI ITALIANE IN AMERICA LATINA

ITALO SVEVO LA COSCIENZA DI ZENO

flero Un sostegno ai soggetti fragili per l'inserimento nel mondo del lavoro. Inaugurata a fine settembre a Flero la sede bresciana di «Mestieri Lombardia», agenzia per il lavoro, accreditata dalPirellone, specializzata nel trovare impieghi adatti a soggetti riconosciuti come «fragili». Una realtà che conta in tutta la regione già una ventina d'uffici ma quello di Flero è il primo che apre i battenti sul territorio bresciano. Al taglio del nastro erano presenti il sindaco di Flero Pietro Alberti, la vicesindaca Elena Franceschini e l'assessora regionale Simona Tironi.

La sede Gli uffici si trovano in piazzale Sorgive proprio accanto alla sede di un'altra realtà virtuosa e con la quale lavora pressoché in simbiosi: la cooperativa sociale Opera che è attiva nell'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti afflitti da disagio psichico o fisico. Realtà, quest'ultima, che è presente a Flero dal lontano 2015 e conta sedi nelle province di Mantova, Cremona e in regione Veneto.

«Quando otto anni fa fondai Opera avevo solo venticinque anni e con la mia formazione di assistente sociale volevo fare qualcosa di concreto per fornire mezzi di sussistenza ai soggetti più deboli», afferma Valentina Boldini ideatrice del progetto.

«In questi anni tramite Opera abbiamo fatto sì che centinaia di persone accedessero al mercato del lavoro e da oggi, grazie all'arrivo di «Mestieri Lombardia», possiamo ampliare il bacino di persone al quale rivolgere la nostra attenzione e dare una mano concreta per l'inserimento del mondo del lavoro».

Al momento nella neonata sede flerese di «Mestieri Lombardia» saranno impiegate cinque persone collegate con una rete di uffici sparsi in tutta la regione e in stretta sinergia con consorzi territoriali di cooperative sociali e di comunità che da anni sviluppano servizi sia nei processi di integrazione per lavoratori deboli sia nei servizi alle imprese profit e sociali.

La rete delle agenzie «Mestieri Lombardia» fa parte del consorzio nazionale CGM e attraverso la propria struttura territoriale garantisce anche l'accesso e la disponibilità a servizi di conciliazione e la realizzazione di azioni positive per l'affermazione del principio di pari opportunità.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Adriatico

Cooperazione, Imprese e Territori

"Rivestiamo" Indumenti usati e coperte offerti per solidarietà

Il centro raccolta della coop Contatto apre a San Michele

Valcesano

«L'antenna 5G è già installata Impugnate la sentenza del Tar»

"Rivestiamo" Indumenti usati e coperte offerti per solidarietà

Ex compagni di classe si ritrovano dopo 60 anni

IL SERVIZIO MONDAVIO Un vestito usato che non serve più può diventare un rifiuto, inquinare l'ambiente e costituire spreco di preziose risorse naturali o trasformarsi in uno strumento di solidarietà, sostenibilità ambientale e inclusione sociale. Per i cittadini di Mondavio e delle zone limitrofe ora è più facile scegliere la seconda opzione, con il punto Rivestiamo di San Michele. Il servizio nasce grazie al progetto Reti solidali che vede insieme Caritas diocesana, cooperativa sociale Contatto, Banco Alimentare e Ambito Sociale 6, finanziato dalla Fondazione Carifano. Fondamentali le collaborazioni del Comune e della parrocchia che ha predisposto un locale dell'oratorio (seminterrato in piazza Costanzo Micci 5).

A gestire le aperture gli EcoVolontari. Chi ha indumenti, coperte, lenzuola, tovaglie e asciugamani in buono stato può consegnarli il primo e terzo lunedì del mese (18.30-19.30), dal 16 ottobre. Saranno poi portati al centro di Fano gestito dalla cooperativa Contatto, per essere selezionati e igienizzati, quindi messi gratuitamente a disposizione di organizzazioni ed enti pubblici che sostengono persone in situazione di disagio economico, e una parte in vendita nei negozi della cooperativa per finanziare progetti di inserimento lavorativo di persone fragili e promuovere il riuso.

ma.spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Corriere del Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

Sostenibilità e innovazione «Rilanciare il settore»

VENEZIA E MESTRE

H&M, c'è l'accordo: metà dipendenti lasciano

L'azienda propone il ricollocamento, solo 8 su 15 verso il sì. I sindacati: tante questioni da definire

Frigoriferi e mobili abbandonati Veritas: duemila multe l'anno

Le proteste sui social: «Rifiuti lasciati per settimane». I controlli degli ispettori

Sostenibilità e innovazione «Rilanciare il settore»

Due indagati per gli incidenti mortali Centauro trascinato, il pm fa l'autopsia

Aggredito con la mazza da baseball Regolamento di conti tra spacciatori

Rimettere la pesca e l'acquacoltura al centro dell'economia veneziana e tutelare biodiversità e sostenibilità ambientale del litorale. Sono le principali linee strategiche del nuovo Piano di azione locale per la prossima programmazione Feampa, il Fondo europeo affari marittimi pesca e acquacoltura, per gli anni 2021-2027, predisposto dal neocostituito Flag veneziano, ente pubblico-privato composto da Agenzia di Sviluppo Veneto Orientale, Camera di commercio Venezia Rovigo, organizzazioni di rappresentanza del mondo agricolo e cooperativo, dai Comuni di Venezia, Caorle, Cavallino Treporti e San Michele al Tagliamento e dalla Città metropolitana. Gli obiettivi fissati dal Piano serviranno a sviluppare i prossimi bandi per accedere ai tre milioni di euro di finanziamenti europei destinati all'area costiera che dovranno avere una ricaduta diretta sulle imprese del comparto ittico, colpito da una forte contrazione dei fatturati. «Vogliamo rendere resiliente ai cambiamenti in atto il sistema ittico veneziano, supportando la creazione di una filiera competitiva - spiega il presidente Antonio Gottardo responsabile del settore Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto -. Il Piano mira a far diventare le imprese più moderne, innovative e interconnesse ad altri settori come il turismo, nonché a valorizzare e implementare le produzioni locali con la ricerca di nuovi target, mercati e strategie di commercializzazione». Il Piano punta anche sulla sostenibilità attraverso una migliore gestione dei rifiuti in mare, delle catture, la salvaguardia delle specie ittiche locali, l'introduzione di aree tutelate, la riduzione dei consumi energetici e l'uszo di fonti sostenibili. Il documento sarà trasmesso alla Regione Veneto per la sua approvazione. (p. gui.
).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

Annata tra le più scarse di sempre. Nei frantoi del territorio già cominciata la raccolta e la molitura delle olive

Olio novello, poco ma di qualità

Confcooperative-Fedagripesca: "Diffidate di un prezzo troppo basso peril made in Umbria"

MAURIZIO MOLINARI

ECONOMIA

Annata tra le più scarse di sempre. Nei frantoi del territorio già cominciata la raccolta e la molitura delle olive

Olio novello, poco ma di qualità

Confcooperative-Fedagripesca: "Diffidate di un prezzo troppo basso per il made in Umbria"

Assemblea Uil, Bombardieri fa tappa in Umbria

Infortuni nei cantieri stradali, accordo per migliorare la sicurezza

MI Sta entrando a regime con qualche giorno di anticipo la raccolta e la molitura delle olive in tutti i frantoi dell'Umbria per un'annata che per l'olio extravergine e dop nella nostra regione sarà ricordata come una delle più scarse di sempre dal punto di vista quantitativo seppur qualitativamente ottima. "E' proprio vero - esordisce il presidente regionale di Confcooperative-Fedagripesca, Massimo Sepiacci l'oliva che i soci hanno iniziato a conferire per la molitura nei nostri frantoi cooperativi in questi primi giorni di raccolta risulta scarsa ma sana: l'andamento della stagione con le copiose piogge primaverili e i picchi prolungati di caldo estivo hanno sicuramente inciso pesantemente sulla quantità complessiva ma non hanno influito negativamente sulla crescita dell'oliva".

"Se diminuisce la quantità in percentuali significative anche del 70% rendendo di fatto antieconomica la raccolta stessa delle olive per molti soci - prosegue Sepiacci - ci teniamo a mettere sull'allerta tutti i consumatori nel prestare la massima attenzione: è in questi mesi di avvio della commercializzazione dell'olio novello 2023 che si potrebbero registrare pericolosi imbrogli creando equivoci nel consumatore circa la effettiva provenienza delle olive e quindi dell'olio medesimo".

"Se i provvedimenti normativi europei e nazionali sull'etichettatura hanno portato maggiore trasparenza circa la provenienza delle olive, è bene chiarirlo subito - gli fa eco il direttore di Confcooperative-Fedagripesca, Lorenzo Mariani - le bottiglie da un litro di olio extra vergine umbro molto difficilmente potranno essere trovate negli scaffali della grande distribuzione a meno di 14 euro al litro: al di sotto di tale importo è bene tenere alte le antenne. Il consiglio che possiamo dare è sicuramente quello di cogliere l'occasione per acquistare direttamente l'olio dal produttore e in maniera particolare presso i frantoi cooperativi che lavorano esclusivamente olive di soci umbri con impianti all'avanguardia e che quindi producono olio di assoluta eccellenza e di sicura provenienza 100% regionale".

Insomma, il prezzo, la provenienza e l'identità del prodotto, l'altalena quantitativa da annata a annata, la frammentazione dei produttori, sono questi i fattori che hanno reso difficile l'affermazione dell'olio extravergine e dop umbro sui mercati regionali e nazionali. "Su questi aspetti è opportuno lavorare per costruire un progetto strategico di valorizzazione - riprende Massimo Sepiacci che non trascuri l'educazione dei consumatori e/o dei ristoratori umbri che, non dimentichiamolo, devono essere i primi ambasciatori delle ricchezze agroalimentari della nostra regione e dell'olio in primis, ma che spesso si dimenticano di questa loro importante missione".

"Un ristoratore che mette sul tavolo ai propri clienti un olio scadente e di dubbia provenienza - riprende

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere dell'Umbria

Cooperazione, Imprese e Territori

Lorenzo Mariani - figuriamoci con quale olio cucinerà i propri piatti: questo è un elemento importante sul quale mi permetto di invitare i consumatori ad operare una giusta riflessione ogni volta che si siedono al tavolo di un ristorante.

Chiedete sempre l'olio ed accertatevi della qualità e provenienza dello stesso, sarà una cartina tornasole circa l'attenzione che il ristorante dedica alla cura dei propri pasti e dei propri clienti".

Allora invitiamo tutti a degustare e comperare olio umbro direttamente presso i frantoi cooperativi sparsi per l'Umbria: da Pozzuolo Umbro a Spello, da Arrone a Guardea, da Collelungo a Lugnano in Teverina, da Penna in Teverina a Montecchio: tutti frantoi con decenni di storia e quindi facilmente rintracciabili una volta arrivati nelle varie località.

Fedagri-Confcooperative associa 9 frantoi cooperativi nei quali portano a frangere le proprie olive circa 2.000 produttori ubicati in tutte le sotto-zone di produzione dell'olio extravergine dop dell'Umbria.

R.C.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

Danni da allagamento per 300mila euro Giovedì riapre la libreria al Lungosavio

Spazi trasformati e stessi dipendenti Domenica poi ci sarà il brindisi inaugurale

Cesena

ALLUVIONE E TERRITORIO DA RIPRISTINARE

Fogne da liberare dal fango e risagomatura dei fossati

Continuano i lavori di somma urgenza fino al 10 novembre su alcune strade ci saranno limitazioni per il traffico

L'appello di Csn «Trasparenza su interventi somma urgenza»

Danni da allagamento per 300mila euro Giovedì riapre la libreria al Lungosavio

Rugby romagnolo tornato in campo sotto una bandiera di solidarietà

CESE NA Completamente distrutta dall'alluvione, la nuova libreria della galleria del centro commerciale Lungo Savio riapre giovedì 12 ottobre, con un nuovo formato più accogliente e un assortimento rinnovato e ripensato per la clientela che in questi mesi non ha mai cessato di manifestare ai suoi librai una straordinaria vicinanza e solidarietà.

Librerie.coop riparte a testa alta e, come nel suo spirito, trasforma una sciagura in una opportunità. Completamente distrutta dall'alluvione - oltre a tutti i libri sono stati danneggiati anche gli arredi e gli impianti per oltre 300 mila euro - ci sono voluti ben 5 mesi per restituire ai clienti e ai lavoratori una nuova libreria, progettata sulla base del nuovo format aziendale, con un assortimento rinnovato e ripensato alla luce delle nuove dimensioni e delle esigenze della clientela e del territorio. Saranno ampiamente rappresentati tutti i settori letterarie una particolare attenzione sarà riservata al settore della letteratura per bambini e ragazzi, da sempre molto apprezzato.

«La nuova libreria di Cesena dice il dg di Librerie.coop Nicoletta Bencivenni - è leggermente più piccola di prima, ma sarà maggiormente accogliente, con gli stessi servizi e soprattutto con lo stesso personale che, dopo il comprensibile shock dei primi giorni, ha saputo in questi difficili mesi mantenere inalterata motivazione e disponibilità. Ai librai va una particolare gratitudine perché, con rinnovato entusiasmo, sono pronti ad accogliere nuovi e vecchi clienti».

L'appuntamento con la nuova libreria è fissato per giovedì 12 ottobre, mentre è in programma domenica 15 ottobre alle ore 11.30 il brindisi inaugurale con la presenza, come ospite d'onore, della scrittrice Chiara Moscardelli, peril firma copie del suo ultimo romanzo "Teresa Papavero e i fantasmi del passato".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

Terre Cevico, il gruppo si consolida Progetti di incorporazione di aziende

Lugo

LA GRANDE KERMESSE LUGHESE

Vintage Festival, attesi 20mila visitatori 300 espositori provenienti da tutta Italia

Si potranno trovare abbigliamento, borse e accessori, vinili, riviste, modernariato, giochi e cose mai viste

In mostra le maschere e i cimeli di Mago Jabba

Terre Cevico, il gruppo si consolida Progetti di incorporazione di aziende

LU G O Si sono svolte a Lugo le assemblee straordinarie che hanno approvato i progetti di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane.

Sono state altresì approvate le modifiche statutarie che, nella sostanza, trasformano Terre Ce vico da consorzio a cooperativa di primo grado.

Il presidente Marco Nannetti ha sottolineato come «le dinamiche competitive sempre più aggressive e l'instabilità degli scenari geopolitici degli ultimi anni impongono scelte profonde e adeguati assetti organizzativi delle imprese; per noi la sfida è duplice, perché vogliamo sempre più evolvere con logiche d'impresa competitiva coltivando contemporaneamente i principi cooperativi dell'etica del lavoro, della solidarietà, del rapporto mutualistico e della sostenibilità; tutto questo è alla base del Piano Industriale che affianca il riassetto societario del Gruppo».

Franco Donati, vicepresidente Terre Cevico e presidente Le Romagnole, ha ribadito che «per Le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integra zione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. In scenari mondiali in continua trasformazione è importante governare il cambiamento e non subirlo. Senza dimenticarsi che la coltivazione del vigneto e la valorizzazione dei nostri vitigni come il trebbiano e sangiovese sono alla base di ogni considerazione sul tema della sostenibilità».

Paolo Lucchi, presidente Legacoop Romagna, conferma che «Legacoop Romagna ha accompagnato Cevico in questo percorso di investimento e innovazione davvero notevole. L'obiettivo è di mettere al centro le necessità di maggiore remunerazione per i soci, puntando su efficienza e risparmio dei costi. È una visione lungimirante, che rappresenta un chiaro esempio di come la cooperazione sappia adattarsi e migliorare per disegnare un futuro di crescita sostenibile».

L'assemblea ha poi nominato il cda che entrerà in funzione dal 1 gennaio 2024, con gli effetti legali dell'operazione, eche sarà composto da Alberto Asioli, Emanuele Babini, Lino Bacchilega, Flavio Cattani, Franco Donati, Fabio Foschi, Marco Lanzoni, Marco Nannetti, Gianni Raffoni, Daniela Ravaglia, Gregorio Vecchi, Maddalena Zortea. Il nuovo presidente sarà nominato dal cda nella prima del 2024, mentre Paolo Galassi è stato confermato come direttore generale di Terre Cevico.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Cooperazione, Imprese e Territori

Forteto

Il sonno della regione

ENRICO NISTRI

CORRIERE FIORENTINO
LA TOSCANA

Il sonno della regione

La ditta del bitume chiude la domenica È nell'attesa tutti in coda nel traffico

Pergola, la stagione dei tagli

Anche Spalletti si affida a Jack «Calciatore totale»

«Quanti innocenti vittime di Hamas»

Solidali si CAMPA meglio!

Dalla bici alle armi, così è saltata la pedalata per Bartali

Euro 2032 all'Italia Il governo: «Occasione per il nuovo Franchi»

Che Rodolfo Fiesoli avrebbe pagato solo in minima parte, in sede penale, il male fatto a più generazioni di ospiti del Forteto era prevedibile. Fra cavilli giuridici, certificati medici, raggiunti limiti d'età, dei diciassette anni di galera inflittigli ne ha scontati appena tre e ora, scarcerato nel marzo scorso, è ospite come un pensionato qualsiasi in una Rsa. Ma che «Foffo» e i suoi complici rischino di non pagare nemmeno in sede civile non era altrettanto prevedibile; e soprattutto non era immaginabile che la Regione Toscana dopo essersi costituita parte civile avesse trascurato di procedere per vie legali pur essendo riconosciuta dalle sentenze di condanna nei confronti dei responsabili del Forteto come soggetto titolato a rifarsi sui condannati. Solo ora Palazzo Sacrati ha deciso di chiedere i danni, in una misura per altro non indifferente: cinque milioni di euro come danno d'immagine, 50.221 come danno patrimoniale, come rivalsa per le cifre versate alla cooperativa per una serie di iniziative. Una scelta tardiva e necessitata, visto che appena pochi giorni prima, il 4 ottobre, l'Associazione Vittime del Forteto aveva presentato un esposto alla Corte dei Conti in cui prospettava un danno erariale da parte degli enti che, pur costituitisi parte civile nel processo contro Fiesoli e i suoi complici, avevano poi trascurato di chiedere i danni. Oltre tutto, a differenza di molte vittime, la Regione ha richiesto il risarcimento ai condannati e non anche, in solido, alla cooperativa il Forteto, certo più solvibile di privati cittadini.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere Fiorentino

Cooperazione, Imprese e Territori

IL SONNO DELLA REGIONE

Enrico Nistri

CRONACHE

Richieste di sfratto quadruplicate, a Firenze la situazione più critica

Santanchè boccia la delibera sugli affitti brevi

Il lungo sonno della Regione rischia di partorire il mostro di una serie di delitti malamente espiati anche in sede civile. Ferma restando la presunzione di buona fede, il ritardo con cui si è mossa la Regione non può non far tornare alle mente le tante sottovalutazioni del passato e la fiducia riposta dalle istituzioni dell'epoca nei confronti del «Profeta» Fiesoli e i suoi accoliti. Anche la Magistratura ha avuto le sue colpe, per aver affidato minori alla comunità di un inquisito (poi condannato) per reati gravissimi su minori e non. Ma le responsabilità politiche sono state almeno altrettanto pesanti. Con le teorie del suo fondatore sulla «famiglia funzionale», il Forteto era stato presentato come una comunità modello dalla classe dirigente egemone in Toscana, che non aveva visto le sue criticità e aveva continuato a difenderlo anche dopo le prime denunce. Non sono mancati esponenti coraggiosi del Pd, come Paolo Bambagioni, che come presidente della commissione regionale d'inchiesta sul Forteto contribuì coraggiosamente alla ricerca della verità, ma l'inerzia nel perseguire in sede civile cooperativa e responsabili lascia perplessi. Si è ancora in tempo, forse, per rimediare almeno in parte agli errori commessi, ma è bene che la Regione si affretti e che magari destini le cifre recuperate, poche o tante, a parziale risarcimento delle vittime.

Altrimenti, dopo essersi dolorosamente resi conto che il Forteto non era il giardino dell'Eden, i toscani potrebbero pensare che la creatura di Fiesoli fosse qualcosa di molto simile alla fattoria degli animali di Orwell, in cui sono tutti uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Mantova

Cooperazione, Imprese e Territori

castel goffredo

Tutta via Accademia in strada La grande festa della comunità

CASTIGLIONE - ASOLA - CASTEL GOFFREDO

Strada Selvole chiusa al traffico per tre mesi per lavori al ponte

Un sabato sera sotto controllo con carabinieri e polizia locale

Teatro e musica classica per il finale della fiera

Sabato terza edizione della festa dello sport

Tutta via Accademia in strada La grande festa della comunità

CASTEL GOFFREDO Condivisione, voglia di stare insieme e socialità sono state le protagoniste della festa di quartiere "VivAccademia", sabato sera nella via omonima.

L'evento, patrocinato dal Comune, è stato promosso dalla coop sociale Arché, che ha sede proprio in via Accademia, e organizzato con alcune persone che abitano o lavorano nel quartiere per sostenere i legami di comunità. La festa nasce nell'ambito dell'iniziativa "FamiliAre" di Sol.Co. Mantova.

Musica, cibo, convivialità e animazione per adulti e bambini a cura dell'artista Nicola Armanini e di Mied Eventi hanno abbracciato l'intera via, coinvolgendo cittadini, famiglie, persone di diverse età dando anche voce alle loro idee e sogni rispetto al futuro del quartiere. Da un confronto di gruppo sono emerse infatti proposte sia di riqualifica del viale alberato sia all'insegna della sostenibilità ambientale.

Presenti anche il vicesindaco Davide Ploia e l'assessora alle politiche sociali Mariangela Gialdini: «Queste iniziative sono occasioni preziose di connessione e condivisione tra persone di diversa età e provenienza - commenta Gialdini -, contribuendo alla coesione sociale e alla solidarietà nella nostra comunità. Ringrazio Arché per un'esperienza che mi ha permesso, anche come residente, di conoscere persone nuove e vivere momenti di comunità speciale. Le feste di quartiere sono occasioni per raccogliere le necessità delle persone, comprese quelle più fragili: ciò consente di migliorare servizi e politiche sociali a favore dei cittadini, quindi ne promuoviamo la diffusione».

Grande soddisfazione anche da parte di Arché: «Bello vedere tante persone condividere la festa e i piccoli giocare lungo la via - afferma la vice presidente Mariangela Lombardi -. Ora ci piacerebbe rendere concrete alcune delle proposte emerse».

- I partecipanti alla festa di via Accademia a Castel Goffredo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Parma

Cooperazione, Imprese e Territori

«+ Vicini»

Consulta Decoro, progetto per i ragazzi

SALSOMAGGIORE

Ciclismo Competizione internazionale in cinque tappe

Mountain Bike, ecco il rally

A Salso l'edizione 2024 del trofeo di Romagna

«+ Vicini»

Consulta Decoro, progetto per i ragazzi

Nuove discipline Al Palacongressi e al Museum di Fidenza

Così lo sport sta cambiando, un convegno in due manche

VOX POPULI

OGGI DOPO DEL TG PARMA

12 TV PARMA

ff Anche quest'anno per tutto ottobre Coop Alleanza 3.0 sostiene alcuni progetti del territorio con l'iniziativa «+ Vicini». La consulta per il Decoro urbano del Comune di Salsomaggiore è uno di quelli presentati e potrà essere votato da coloro che fanno spesa al punto vendita Coop di Salso a cui verrà dato un gettone con una spesa minima di 15 euro da inserire nei contenitori dopo le casse per esprimere la propria preferenza.

Il progetto della Consulta è rivolto ai bambini delle elementari e ai ragazzi delle medie e si realizzerà attraverso laboratori sul campo, nei quali i ragazzi si prenderanno cura di spazi della nostra città, insieme ai volontari della consulta per il Decoro urbano: giornate dedicate alla raccolta di rifiuti abbandonati per inciviltà nei parchi cittadini. Un percorso di educazione rivolto alle giovani generazioni per rafforzare il senso civico.

r.c.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Gazzetta di Reggio

Cooperazione, Imprese e Territori

La lista "Bonifica del Fare" domina le elezioni dei record

Battuta nettamente la lista "Diga e acqua per il territorio" Al voto 9.252 consorziati: è stato superato il risultato del 2015

Reggio

La lista "Bonifica del Fare" domina le elezioni dei record

Battuta nettamente la lista "Diga e acqua per il territorio"
Al voto 9.252 consorziati: è stato superato il risultato del 2015

«Ha premiato la conoscenza del territorio e dei suoi bisogni»

Il progetto cardine del programma è la realizzazione della diga di Vetto attesa dagli anni '80

CARTOMANTE SENSITIVO
GIUSEPPE
MAESTRO DI ALTA MAGIA

CLINICA DENTALE IN CROAZIA

Reggio Emilia Si sono chiuse, nella tarda serata di domenica, le elezioni del rinnovo delle cariche del Consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - ente che ha competenza di gestione nei territori di Reggio Emilia, Modena, Parma e Mantova - per il quinquennio 2024-2028. Hanno votato 9.252 consorziati che hanno espresso 13.934 voti scrutinati, pari al 5,06% del totale degli ammessi al voto: un numero complessivo che rappresenta, se comparato alle precedenti consultazioni, un risultato del tutto soddisfacente che ha superato quello raggiunto nel 2015, storicamente l'elezione maggiormente partecipata.

L'esito finale ha determinato la netta prevalenza della Lista 1 - La Bonifica del Fare, seguita dalla Lista 2 - Diga e Acqua per il Territorio.

La Lista 3 - La Nuova Bonifica, presente solo nella Sezione 2, non ha superato la soglia di sbarramento del 5%. Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente e ora il Comitato amministrativo sarà chiamato a validare i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle elezioni, dopo aver compiuto le necessarie verifiche di rito.

L'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione dovrebbe avvenire entro l'anno. Nello specifico, la lista "La Bonifica del Fare" ha ottenuto il 71,15% nella sezione 1 (4.505 voti), il 67,66% nella sezione 2 (3.471), il 70,40 nella sezione 3 (1.270) e il 55,7% nella sezione 4 (210).

La lista "Diga e acqua per il territorio", invece, ha conseguito il 28,85 nella sezione 1 (1.827 voti), il 28,44% nella sezione 2 (1.459), il 29,6 nella sezione 3 (534) e il 44,3% (167) nella sezione 4. Nei voti espressi sono state conteggiate inoltre 109 schede bianche e 182 schede nulle.

Delle tre liste in gioco, "La Bonifica del fare" è espressione di Cia-Agricoltori Italiani Reggio e Modena, Coldiretti Reggio e Modena, Lapam Reggio e Modena, Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense.

La lista "Diga e acqua per il territorio" ha invece l'appoggio della Confagricoltura di Reggio Emilia, Modena e Parma, di Confcooperative Terre d'Emilia, Diga per la Val d'Enza, Unindustria Reggio Emilia e Terra Viva.

Infine la lista "Territorio-ambiente la nuova bonifica", di stampo ambientalista e appoggiata dal Movimento 5 stelle.

La lista vincitrice ha presentato un programma composto da quattro capitoli fondamentali: "Acqua, una risorsa da gestire e custodire, "Sicurezza idraulica e cultura della prevenzione", "Montagna, tutela

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

e valorizzazione", "Un Consorzio che ascolta il territorio".

Il progetto cardine è la realizzazione della diga in Val d'Enza, di cui si parla ormai dagli anni Ottanta. Ma non solo. Il programma prevede, infatti, tra i diversi punti, "la stretta collaborazione con i sindaci per la prevenzione dei movimenti franosi in montagna, le sistemazioni idrogeologiche e le opere di natura ambientale; la riduzione degli sprechi attraverso la modernizzazione della rete idrica; l'adattamento dei tempi di invaso dei canali alle moderne tecniche di irrigazione e per la difesa dalle gelate primaverili; la maggiore condivisione e trasparenza verso i cittadini".

E ancora, vi è in progetto l'incremento del livello di sicurezza idraulica attraverso soluzioni efficaci e di valore ambientale, come nuove casse d'espansione.

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

Inalberiamoci ora vuole riqualificare le aree industriali

trasformato in realtà, con 1.800 arbusti piantati a Brescia. Ora però «Inalberiamoci», voluto da Camera di Commercio, sostenuto da Intesa Sanpaolo in collaborazione con Fondazione Cesvi e realizzato col supporto di Confcooperative e Solco Consorzio di Cooperative Sociali, Ersaf e Giornale di Brescia, non vuole fermarsi e alza l'asticella. Il desiderio è riuscire a trasformare le zone industriali, aumentando le aree verdi presenti. In particolare le aziende espositrici di Futura potranno «adottare» con un piccolo contributo tutte le 500 piante presenti in Expo nel Vegetal Pavilion.

//.

BRESCIA E PROVINCIA

Futura Expo

Elisa: «Uno dei miei miti è Greta Thunberg»

La cantante ha raccontato il suo impegno «green» «Dobbiamo protestare e sostenere chi lo fa»

TUMORI, L'IMMUNOTERAPIA È L'INIZIO DI UNA NUOVA ERA

Inalberiamoci ora vuole riqualificare le aree industriali

Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

«Il Salotto di Ottavia», dove la sartoria aiuta a ricucire le storie

Da un progetto sociale a uno spazio creativo che viene aperto a tutta la comunità

SIMONE BOTTURA

LAGHI & DINTORNI

«Il Salotto di Ottavia», dove la sartoria aiuta a ricucire le storie

Da un progetto sociale a uno spazio creativo che viene aperto a tutta la comunità

Al Caffè Alzheimer per imparare ed essere ascoltati

Centri sociali: la prevenzione fiorisce con l'autunno

Un boschetto di 183 alberelli per altrettanti nuovi nati

Simone Bottura La sartoria apre le porte al pubblico e si fa sociale. Inaugurata sabato scorso nello Spazio 66, luogo polifunzionale, che la cooperativa La Sorgente gestisce a Salò all'indirizzo di via Brunati 66, per la nuova sartoria sociale è già tempo di aprire le porte al pubblico. Perché, spiega Paolo Guglielmi, presidente de La sorgente, «questo spazio è pensato come un laboratorio nel quale le donne inserite in percorsi di uscita dalla violenza, e più in generale le persone in difficoltà, possano acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro, ma anche tessere relazioni per ricominciare una vita, e punta a dare valore alle storie delle persone».

La nuova sartoria sociale nasce dal lavoro quotidiano della cooperativa, che, tra le tante sue attività, gestisce percorsi di autonomia per donne vittime di violenza e in condizioni di fragilità, accogliendo e accompagnando in questo complicato percorso una decina di donne ogni anno.

Il progetto. «Spesso - spiega Guglielmi - le donne in questa situazione non hanno fonti di reddito, né una rete di legami su cui contare. Offrire loro uno spazio sicuro per mettersi alla prova, imparare un nuovo mestiere, stringere amicizie, le aiuta ad immaginare un futuro oltre la casa rifugio. Di qui l'idea: realizzare uno spazio dove imparare un mestiere ricercato, ma al contempo creativo e di relazione». La sartoria, appunto. Il progetto è sostenuto dalla stessa comunità a cui si rivolge, grazie ad un crowdfunding promosso nel quadro del percorso Creo di Bcc Garda, al quale hanno aderito 66 donatori per un totale di 6.450 euro (a fronte dei 5mila richiesti per avviare il progetto), ai quali si è aggiunto un contributo di mille euro da parte della banca. Nata con il sostegno della comunità, la sartoria si apre ora alla comunità, con corsi di formazione e attività per tutti. La prima iniziativa è una sorta di salotto di cucito, coordinato da una sarta professionale. Il «Salotto di Ottavia» aspetta chiunque voglia partecipare ogni mercoledì dalle 19.30 alle 21.30, dal 18 ottobre al 27 dicembre (la partecipazione è gratuita, info via Whatsapp al 392.0565702 o all'indirizzo mail info@coop-lasorgente.com). Il nuovo spazio comunitario è in rete con i servizi sociali del Comune di Salò e l'azienda speciale consortile Garda Sociale, ma è anche a disposizione di cittadini con determinate competenze, che volessero proporre laboratori. Vuole essere insomma uno spazio di tutti, in cui la comunità possa ritrovarsi, tessere legami e cucire storie.

Sarà inoltre sede di un progetto di contrasto alle nuove povertà.

//.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

Per quanto uno cerchi e si informi prima di comprare un qualsiasi articolo, lo troverà a minor prezzo da un'altra parte non appena l'avrà acquistato (Arthur Bloch) YEARS OF

Inflazione nel mirino

Ventitremila negozianti hanno già aderito al Patto per tenere sotto controllo i prezzi

Economia&Risparmio

Inflazione nel mirino

Ventitremila negozianti hanno già aderito al Patto per tenere sotto controllo i prezzi

urerà fino alla fine dell'anno, includendo il periodo del Natale, il Patto Anti-inflazione tra esercizi commerciali, governo e associazioni di categoria, che ha l'obiettivo di far scendere i prezzi delle merci aumentati negli ultimi mesi.

Il patto ha ricevuto per il momento le adesioni di oltre 23mila punti vendita in tutta Italia che sono consultabili sul sito https.//www.mimit.gov.

it/it/anti-inflazione/elencoaderenti. Per sapere quali sono i negozi e gli esercizi commerciali che hanno deciso di sostenere l'iniziativa basta guardare il bollino esposto sui negozi con un logo che riprende i colori e della bandiera italiana e riporta la scritta "trimestre anti-inflazione".

Le associazioni di categoria che hanno deciso di partecipare. sono 32. Vi rientrano un migliaio di iscritti di Confcommercio, tremila punti vendita Coop, ma anche aderenti a Confesercenti e diversi altri supermercati. A controllare che tutto venga svolto secondo i canoni ci sarà il garante della sorveglianza dei prezzi Benedetto Mineo.

Un patto, insomma, per calmierare i prezzi, come ha chiarito la stessa Giorgia Meloni: «Chiaramente non possiamo affrontare da soli« ha detto «la corsa dei prezzi spinta dall'inflazione e abbiamo chiesto aiuto al mondo produttivo. Oggi abbiamo fatto un passo avanti ulteriore con la firma del Patto anti-inflazione».

Sono previsti tre mesi di sperimentazione per tenere sotto controllo i prezzi di largo consumo. «Si tratta di un esperimento» ha continuato Meloni «non so voi ma io sono molto ottimista e se funzionerà bene lavoreremo tutti quanti per prolungare l'iniziativa».

Da parte del governo è prevista la creazione di un vero e proprio paniere di prodotti di largo consumo, per i quali ci saranno dei prezzi più bassi. La stessa Giorgia Meloni nella conferenza stampa di presentazione ha ribadito la volontà del governo di concentrarsi sui redditi bassi con una serie di iniziative a favore dei ceti più in difficoltà come ad esempio i bonus energia e i bonus benzina.

Per il momento, però, non esiste un vero e proprio elenco di prodotti ai quali si applica il Patto, anche se nella conferenza stampa di presentazione si è fatto riferimento a generici beni di prima necessità e per l'infanzia. Si può quindi ipotizzare quali saranno i prodotti con i prezzi bloccati e sui quali ci saranno degli sconti dal 1 ottobre al 31 dicembre.

Tra i beni di prima necessità rientrano senza dubbio gli alimentari come pasta, latte Uht, biscotti, uova, pannolini, pelati, olio, saponi per la casa e per le persone. Non è chiaro se saranno compresi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

tra i beni calmierati i prodotti freschissimi come ortofrutta e carne, mentre saranno esclusi gli alcolici. Il trimestre anti inflazione si applicherà genericamente ad una «selezione di articoli« rientranti nel «carrello della spesa e di prima necessità, nel rispetto della libertà di impresa e delle strategie di mercato delle singole aziende che aderiranno all'iniziativa». Così si legge nel protocollo d'intesa firmato a Palazzo Chigi, dalle associazioni della distribuzione e del commercio (Gdo e dettaglio), insieme alle associazioni che rappresentano i settori delle farmacie e parafarmacie, alla presenza del Premier Giorgia Meloni e promosso dal ministro delle Imprese del made in Italy Adolfo Urso.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Giornale di Sicilia (ed. Agrigento)

Cooperazione, Imprese e Territori

Mazara, consegnato pulmino per i disabili

Trapani

Meno incidenti sul lavoro ma l'attenzione rimane alta

Castiglione: «Non si parli mai di fatalità e di morti bianche»

Mazara, consegnato pulmino per i disabili

Topi in alcuni istituti superiori Chiesti immediati interventi

Finalmente Campobello ha uno stemma ufficiale

Paceco, un laboratorio per i prodotti ittici

Un veicolo (nella foto) attrezzato per il trasporto delle persone con fragilità è stato consegnato, nel corso di una cerimonia avvenuta in piazza della Repubblica, all'associazione mazarese «Casa della Comunità Speranza». L'iniziativa è stata promossa nell'ambito del progetto «Mazara del Vallo-Città ad impatto positivo» del quale sono partner PMG Italia Spa Società Benefit, Fondazione Conad, «Casa della Comunità Speranza», il Liceo Artistico «Don Gaspare Morello» ed il Comune di Mazara del Vallo.

All'inaugurazione sono intervenuti così intervenuti: il sindaco della città Salvatore Quinci; Laura Croce consulente sostenibilità di PMG Italia; Salvatore Giambruno, responsabile territoriale di PMG Italia; Suor Alessandra Martin responsabile "Casa della Comunità Speranza"; Francesco Giaconia, responsabile territoriale della Fondazione Conad;Calogero D'Antoni, dirigente del Liceo Artistico "Don Gaspare Morello"; i rappresentanti di 25 aziende del territorio sostenitrici, dello stesso Progetto (*FRAMEZ*).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Cittadino

Cooperazione, Imprese e Territori

FONDAZIONE

Merenda speciale alla Danelli insieme a ospiti e operatori

LODI

"IMPRONTE DI GIOIA" L'istituto si apre alla città con iniziative che coinvolgono bambini, famiglie e studenti

Cucina, yoga e "mani in pasta": all'Einaudi boom di laboratori

Strumenti all'avanguardia per gli iscritti a enogastronomia

FONDAZIONE

Merenda speciale alla Danelli insieme a ospiti e operatori

Una merenda con gli ospiti della Fondazione Danelli: sabato pomeriggio un gruppo di cittadini di Lodi dal cuore grande ha organizzato un pomeriggio diverso dalla solita routine per chi vive stabilmente tra le mura del centro residenziale di via Paolo Gorini. Dalle ore 15, infatti, il cortile della Fondazione Danelli si è animato a festa, grazie a "ospiti d'eccezione" che hanno vissuto un momento spensierato con una decina di residenti e con gli operatori del centro.

«Per l'occasione, la Fondazione Danelli ci ha messo a disposizione il cortile con tavoli, sedie e gazebo per allestire una merenda a base di panini, pizzette e focacce donate dal panificio dei fratelli Orlandi di San Martino in Strada» ha spiegato uno degli organizzatori Massimo Soresini che, anche in passato, aveva già organizzato iniziative a favore dei ragazzi disabili della Fondazione Danelli e della cooperativa sociale Il Mosaico servizi. «Poi, "Super Mario" di Deliè ci ha offerto dell'ottimo salame e Am Elettrotecnica di Massimiliano Ardenini ha regalato ai ragazzi qualche gadget e cappellini per tutti». Dunque, un grande "lavoro" di squadra ha messo in campo la partecipazione e la solidarietà della comunità, ma non solo. La presenza dell'assessore alla cultura e allo sport Francesco Milanesi al pomeriggio di festa, ha sottolineato l'approvazione e l'incoraggiamento da parte del Comune di Lodi verso iniziative che nascono dal basso per ravvivare la comunità: un bell'esempio di cittadinanza attiva, in questo caso, a favore dei più fragili. n L. Ma.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

"Fari" per rilanciare la pesca

Portogruaro

"Fari" per rilanciare la pesca

Si perde in Val Vajont, 55enne salvata a tarda sera

ECONOMIA E LAVORO PORTOGRUARO A caccia di tre milioni di euro per rimettere pesca a acquacoltura al centro dell'economia del territorio. Sono state presentate ieri mattina, nella sede di Vegal di via Cimetta a Portogruaro, le linee strategiche del nuovo Piano di azione locale predisposto dal Flag Veneziano per la prossima programmazione del Fondo europeo Affari marittimi pesca e acquacoltura 2021-2027.

Il Piano, che vale 4 milioni e 500mila euro, è pronto per essere trasmesso alla Regione Veneto per l'approvazione. L'acronimo scelto per racchiudere le parole chiave del nuovo Piano è "Fari", cioè Filiere, Ambiente, Resilienza e Imprese, per "far luce" sulle criticità da affrontare, sugli strumenti e le possibili soluzioni da mettere in campo grazie alla prossima programmazione europea, aiutando le imprese a "tenere la rotta". I milioni di euro a disposizione sono 3: risorse destinate a sostenere diverse progettualità, con una ricaduta concreta sulle imprese del settore e sull'area costiera di riferimento, cioé Venezia, Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento, area dove la diversità produttiva è molto alta.

IL FLAG Il documento nasce sulla base delle criticità e dei bisogni ma anche dei punti di forza e delle potenzialità, indicati dalle realtà del compartimento marittimo veneziano nel percorso di consultazione. Intorno alle priorità individuate saranno sviluppati i bandi per accedere ai finanziamenti europei. Oltre ai 14 soggetti che a fine settembre hanno dato vita al Flag, nei giorni scorsi sono entrati a farne parte anche il Comune di Venezia e Città metropolitana di Venezia. «Il Flag Veneziano spiega il presidente Antonio Gottardo, già alla guida del Flag precedente e responsabile del settore Agroalimentare e Pesca di Legacoop Veneto è il più virtuoso dei Flag italiani per capacità di spesa, pari al 90 per cento dei finanziamenti ricevuti, e risultati raggiunti. Con questo nuovo Piano vogliamo rendere resiliente ai grandi cambiamenti in atto il sistema ittico veneziano, supportando la creazione di una filiera competitiva e sostenibile».

I PROGETTI Tra le progettualità che verranno sostenute anche quelle che mirano a trasformare in opportunità la sfida derivante dall'arrivo di nuove specie, granchio blu in primis. «Attorno al granchio blu si sono costruiti mode, "must", chef. In realtà il tema vero è che questa specie afferma ancora Gottardo - rischia di soppiantare le attività già presenti. Mangiare il granchio blu non è la soluzione.

Proporremmo un bando ad evidenza pubblica per avviare investimenti che consentano la trasformazione del prodotto per renderlo appetibile a nuovi mercati». Altri filoni importanti del Piano sono quelli della sostenibilità ambientale e transizione energetica e dello sviluppo di sinergie col settore del turismo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Gazzettino

Cooperazione, Imprese e Territori

«Si è costituita una compagine pubblico-privata ben rappresentativa, il cui grande lavoro di squadra è già reso evidente da questo nuovo Piano di azione locale. Un partenariato che potrà portare ad un miglioramento della capacità di governance del settore, evidenzia Filippo Tonero, presidente di Vegal per garantire un buon stato ecologico del mare e delle lagune e valorizzare un territorio dove il connubio tra pesca e turismo è molto forte. Azioni e progettualità, quelle da sviluppare, che in un quadro di coerenza con gli orientamenti e le sfide della strategia europea avranno importanti effetti non solo sulle imprese della pesca e l'acquacoltura ma sull'intero territorio e la sua economia globale».

Teresa Infanti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Bcc Verona e Vicenza

Cinquecento borse di studio tra superiori e università

Economia

Ermeti è il presidente di leg

Accordo da 400 milioni per Pmi e agricole

Bcc Verona e Vicenza

Cinquecento borse di studio tra superiori e università

Saranno 500 le borse di studio che verranno assegnate da Bcc Verona e Vicenza ai bravissimi del territorio con le migliori pagelle relative all'anno scolastico e accademico 2022-23, per un investimento di 140 mila euro. I riconoscimenti al merito per lo studio riservati a soci e figli di soci saranno 350 a favore di studenti delle scuole superiori, dei centri e delle scuole di formazione professionale per importi di 200 euro ciascuna, mentre 10 borse di studio di 350 euro ciascuna saranno assegnate a studenti che hanno conseguito un diploma Its. Altri 140 premi al merito saranno attribuiti a studenti dell'università, per un incentivo alle spese per il conseguimento della laurea triennale (400 euro) o magistrale/a ciclo unico (500 euro).

«Nel nostro regolamento - spiega Leopoldo Pilati, direttore generale di Bcc Verona e Vicenza - abbiamo voluto dare per la prima volta un segnale di riconoscimento aggiuntivo a studenti meritevoli che si siano distinti per impegno sociale o in azioni straordinarie di volontariato o solidarietà. Abbiamo quindi stanziato, ed è una novità, altri 40 premi aggiuntivi di 100 euro ciascuno da attribuire a chi dimostrerà questo impegno, gratificando quindi il loro lavoro a favore della comunità».

Ma non basta: «Abbiamo sperimentato come sia fondamentale far interagire i nostri giovani con il mondo che produce - anticipa Flavio Piva, presidente di Bcc Verona e Vicenza - promuovendo un'azione di mediazione tra i nuovi diplomati e laureati premiati con aziende clienti della banca.

La banca segnalerà profili interessanti che possono sfociare in opportunità di formazione, di stage, di collaborazione e di possibile assunzione».

Le domande per accedere alla graduatoria delle borse di studio vanno presentate per via telematica entro la mezzanotte di oggi, 10 ottobre, compilando la modulistica presente nell'apposita sezione del sito web della banca.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale Di Vicenza

Cooperazione, Imprese e Territori

Carrè

Raccolta solidale davanti alla Coop

Il "Volontariato solidale" aderisce all'iniziativa della Coop "Dona la spesa - beni di prima necessità". I volontari saranno presenti sabato davanti alla Coop di Carrè per raccogliere prodotti a lunga conservazione. Tutto ciò che verrà raccolto sarà donato come "borsa spesa" il mercoledì mattina a famiglie bisognose di aiuti dal "Volontariato solidale". «Confidiamo nella consueta solidarietà da parte della comunità di Carrè». S.D.M.

Thiene

Rider picchiato al kebab
«Vogliono soldi e cibo gratis»

Casa Michela si allea con il rugby

Giornata dell'artista In 14 in gara

Brevi

Il Mattino (ed. Benevento)

Cooperazione, Imprese e Territori

Peronospora e maltempo, è catastrofe: il volume della vendemmia crolla del 40%

PROVINCIA

ANTONIO MASTELLA

Cronaca Sannio

Il Pd cerca la piazza: osteria, note e politica alla «Festa dell'Unità»

Peronospora e maltempo, è catastrofe: il volume della vendemmia crolla del 40%

Tributi locali, ok all'Imu alleggerita per abitazioni e locali commerciali

Scuola materna, la svolta: aggiudicato l'appalto per la «sostituzione edilizia»

PROVINCIA Antonio Mastella «Una catastrofe». Così il presidente del Consorzio tutela vini, Libero Rillo, definisce le conseguenze di peronospora prima e grandine poi sui vitigni sanniti.

«Sono 33 anni che mi dedico al lavoro di viticoltore; ebbene sottolinea mai ho assistito ad un disastro come quello patito oggi da centinaia di viticoltori». Le previsioni formulate nelle primissime ore dopo l'ondata di maltempo si sono rivelate del tutto fondate. «Siamo costretti a misurarci conferma - con un crollo del raccolto che, in termini quantitativi, oscilla tra il 30 ed il 40%». La percentuale segnalata da Rillo si riferisce ad una media delle perdite calcolata su tutto il prodotto degli oltre diecimila ettari vitati del Sannio. Il che vuol dire che ci sono stati casi in cui il danno è stato di dimensioni a dir poco brutali. «Decine e decine di produttori attesta mi hanno segnalato di avere visto distruggere sino al 90%, se non il 100%, dei propri vigneti. Un'annata di lavoro, di sacrifici e speranze del tutto vanificati».

Non diversa la valutazione di Domizio Pigna, presidente de «La Guardiense», coop tra le più grandi e solide del settore con oltre mille soci. «Ho visto annate migliori» esordisce, con una punta di amara ironia ed aggiunge: «Abbiamo perso circa la metà di quello che normalmente raccogliamo. I 210mila quintali di uva messa nel paniere lo scorso anno sono un lontano ricordo: si sono ridotti a poco più di 110mila». Fabio Mortaruolo, 37 anni, da 12 alla guida di un'antica impresa familiare nel territorio di Vitulano, dedita alla coltivazione di aglianico, falanghina e barbera, ha dovuto fare i conti con un drastico ridimensionamento di queste uve. «Riusciamo puntualizza a vendemmiare non meno di mille quintali, quando non si mettono di traverso le calamità naturali e la peronospora che ci hanno preso d'assalto quest'anno. Conti alla mano, ho dovuto prendere atto che il raccolto non è andato oltre i 600 quintali». Nelle stesse condizioni si è ritrovato Rino Corbo (in foto), giovane imprenditore con vitigni che si estendono su 30 ettari in una fascia di terreno incastonata tra Torrecuso e Benevento. I suoi Doc sono in vendita nelle enoteche di Germania e Gran Bretagna oltre che in quelle nazionali. Grazie anche all'impegno profuso nella ricerca e sperimentazione, la sua azienda è stata la prima in Campania a conseguire la certificazione di produzione rigorosamente bio. E dal 2015, ha lanciato una linea anche vegana. «Dei 1000 quintali ed oltre evidenzia delle annate normali ne sono andati perduti circa 400. Saranno dunque quasi 20mila le bottiglie in meno rispetto alle oltre 50mila che realizzo in tempi normali».

Va evidenziato tuttavia, che le quantità di Igt, Dop e Docg non caleranno in maniera drastica.

«Le grandi aziende avvertono Rillo e Pigna hanno giacenze tali da poter affrontare, sia pure in parte, le normali esigenze di mercato». In ogni caso, i 25 milioni di bottiglie «a marchio» realizzate lo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

scorso anno scenderanno tra i 21 ed i 22. Per fronteggiare in qualche misura il contraccolpo economico, sono stati ritoccati i prezzi dell'uva. «Si è stati costretti osserva Pigna a passare dai 50-55 euro al quintale di ieri ai 60-65 di oggi». Il che si tradurrà anche in un maggiore onere per il consumatore. «Prevediamo chiarisce Corbo un incremento almeno il 20%». E non è finita qui. Una battaglia si annuncia sulla possibilità di ottenere ristori dalle istituzioni, a cominciare dalla Regione. «È un problema sollecita Pigna che va affrontato. Occorre che ci si metta tutti insieme partendo dal consorzio per finire con le associazioni ed i produttori. Da soli non si va lontano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Cooperazione, Imprese e Territori

«Riecco il Cag, mettiamo i giovani al centro»

Riaperto il centro di aggregazione, si chiamerà la «Stanza dei bottoni». L'assessore Giombi: «Luogo di crescita e divertimento»

SARA FERRERI

Fabriano

«Riecco il Cag, mettiamo i giovani al centro»

Rifiuta i controlli e insulta i militari
Quattro denunce e maxi sanzione

FABRIANO «Andava invertita la situazione di apatia che si è respirata purtroppo negli ultimi tempi in città. Lavorando anche per superare la burocrazia, abbiamo riaperto il Cag, assicurandone la continuità al momento per un anno».

Così ieri l'assessore alle politiche giovanili, Andrea Giombi, ha presentato la novità, la cosiddetta 'Stanza dei bottoni'. «È un obiettivo fondamentale aver riaperto il Cag con la guida del Comune e grazie alla collaborazione con Ambito e Unione Montana - ha detto -. Questo progetto educativo e di aggregazione rappresenta un cambio di paradigma rispetto alla gestione passata, per dare ai giovani un luogo che permetta loro di avere opportunità di crescita e divertimento. La politica deve tornare a mettere al centro i bisogni e curare le aspettative dei ragazzi». «Le aperture saranno per tre pomeriggi settimanali e il luogo è stato allestito per una duplice veste: quella ludico-aggregativa compresa la parte musicale e quella con l'interazione con le scuole e l'orientamento al lavoro - ha aggiunto -. Quest'ultimo aspetto presenta criticità e il Comune deve fornire strumenti di crescita e opportunità. Abbiamo anche individuato un tesoretto di 10mila euro per adeguare gli strumenti musicali della sala al piano di sotto, che rappresenta un unicum in città». A portare avanti il progetto la cooperativa sociale Mosaico, che già da aprile a luglio con i fondi dei Piani dipartimentali delle dipendenze patologiche ha animato l'ex-Cag «Fuori le Mura». «La Stanza dei bottoni - ha spiegato Matteo Bucciarelli, presidente della Mosaico - vuole continuare e ampliare le azioni già svolte, sviluppandole ulteriormente, nell'ottica della definizione di una sorta di quartier generale da cui ripartire per coinvolgere giovani e cittadinanza sulle politiche giovanili». L'apertura effettiva del centro è prevista nella settimana del 23 ottobre, martedì, giovedì e venerdì dalle 16.30 alle 19.30. L'educatrice sarà Martina Monno. Alla fine dell'anno sarà organizzato anche un concerto negli spazi esterni antistanti la struttura, coinvolgendo gruppi giovanili e associazioni del territorio. Il presidente dell'Unione Montana Esino Frasassi, Giancarlo Sagramola, ha ringraziato «l'assessore Giombi e Matteo Bucciarelli con la cooperativa Mosaico per aver investito impegno, forze ed energie in questo progetto. Abbiamo l'idea di ridare al Cag una nuova centralità, un luogo dove i ragazzi non vengono solo per divertirsi, ma anche per imparare, sviluppare le loro passioni attraverso docenti, professionisti, anche a beneficio di tutta la città».

Sara Ferreri © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Rinascita del Lungo Savio Riapre 'Librerie.coop' con un nuovo allestimento

Ci sono voluti cinque mesi di lavori per riqualificare la libreria devastata dall'alluvione Giovedì 12 ottobre apertura ufficiale, domenica 15 brindisi con la scrittrice Chiara Moscardelli

CRONACA
Cesena

Rinascita del Lungo Savio
Riapre 'Librerie.coop'
con un nuovo allestimento

Convention volontari Ior
«Più fondi, più attività»

Il centro commerciale Lungo Savio è stato tra i luoghi simbolo della devastazione dell'alluvione del 16 maggio. La ripresa delle sue attività è un segno tangibile della ricostruzione e della ripartenza. Così, dopo altre attività della galleria, il 12 ottobre riapre la libreria Librerie.coop.

Completamente distrutta dall'alluvione - oltre a tutti i libri sono stati danneggiati anche gli arredi e gli impianti per oltre 300 mila euro - ci sono voluti ben 5 mesi per restituire ai clienti e ai lavoratori una nuova libreria, progettata sulla base del nuovo format aziendale, con un assortimento rinnovato e ripensato alla luce delle nuove dimensioni e delle esigenze della clientela e del territorio. Saranno ampiamente rappresentati tutti i settori letterari e una particolare attenzione sarà riservata al settore della letteratura per bambini e ragazzi.

«La nuova libreria di Cesena - dice il direttore generale di Librerie.coop Nicoletta Bencivenni - è leggermente più piccola di quella di prima, ma sarà maggiormente accogliente, con gli stessi servizi e soprattutto con lo stesso personale che, dopo il comprensibile shock dei primi giorni, ha saputo in questi difficili mesi mantenere inalterata motivazione e disponibilità. Ai librai va una particolare gratitudine perché, con rinnovato entusiasmo, sono pronti ad accogliere nuovi e vecchi clienti, i tanti che in questi mesi hanno manifestato loro una straordinaria vicinanza».

L'appuntamento con la nuova libreria è fissato per giovedì 12 ottobre, mentre è in programma domenica 15 ottobre alle ore 11.30 il brindisi inaugurale con la presenza, come ospite d'onore, della scrittrice Chiara Moscardelli, per il firma copie del suo ultimo romanzo 'Teresa Papavero e i fantasmi del passato'.

A tutti coloro che domenica effettueranno almeno un acquisto, un libro in omaggio fino ad esaurimento scorta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Forlì)

Cooperazione, Imprese e Territori

Ai Giardini della Torretta lavori di riqualificazione

Il cantiere aprirà nei prossimi giorni. Conad finanzierà le opere come contributo pubblico connesso alla costruzione di un nuovo supermercato

Valle del Savio

Ai Giardini della Torretta lavori di riqualificazione

Madonna del Sangue, ceramica donata al vescovo Livio Corazza

Piccoli Annunci

SAN PIERO IN BAGNO di Gilberto Mosconi Restyling in vista per un'altra area verde a San Piero. Nei prossimi giorni, prenderà infatti avvio il cantiere di riqualificazione dei 'Giardini della Torretta' in via Gramsci. Ne dà comunicazione ai cittadini il sindaco Marco Baccini, che informa anche «dei possibili disagi connessi alle operazioni di cantiere».

Spiega Baccini: «L'intervento è oggetto di un accordo tra il Comune e Conad, che finanzia le opere quale contributo pubblico connesso alla costruzione del nuovo supermercato. Il progetto fa parte del nostro mandato amministrativo e mira a completare la riqualificazione delle aree verdi pubbliche di San Piero, creando spazi dignitosi ed attrezzati con arredi e giochi per costituire un gradevole passatempo per i cittadini e le famiglie. L'intervento prevede la riqualificazione completa dei giardini, con rimozione di tutte le opere murarie, una nuova configurazione dell'intera area e del verde, la collocazione di nuovi giochi e la realizzazione di un percorso pedonale pavimentato di collegamento fra i giardini e il ponte pedonale adiacente alla Casa dell'Acqua».

Aggiunge poi: «Per quanto riguarda il lato opposto della strada verranno pavimentati i marciapiedi davanti alla Scuola Materna. Inoltre abbiamo deciso di sostituire il sistema delle due chicane con due dossi in asfalto, posizionati all'altezza degli ingressi delle due scuole, in modo che possano fungere anche da attraversamenti pedonali e da rallentatori della velocità.

Con la creazione dei due dossi si provvederà anche ad una nuova asfaltatura della strada nel tratto interessato».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino (ed. Macerata)

Cooperazione, Imprese e Territori

Trasporto delle persone fragili Donato un furgone all'Auser

Il regalo nell'ambito del progetto «Città ad impatto positivo» di Pmg Italia e Fondazione Conad

CRONACA
Macerata

Trasporto delle persone fragili Donato un furgone all'Auser

Game Labs, il festival del gioco nel vivo

di Martina Di Marco Consegnata in piazza Mazzini la vettura per il trasporto di persone fragili per l'Associazione Auser. La donazione dimostra l'efficacia del progetto 'Città ad impatto positivo' promosso da Pmg Italia Società Benefit con il sostegno della Fondazione Conad ETS, per promuovere la sostenibilità ambientale e l'inclusività cittadina. «È un progetto virtuoso, - introduce Gianluca Palazzetti, responsabile territoriale di Pmg Italia -. L'approccio sostenibile è sviluppato anche attraverso l'inaugurazione di aree verdi e la sensibilizzazione di giovani liceali sull'Agenda Onu 2030».

Continua Antonio Marcucci, presidente dell'Auser: «Un ringraziamento particolare va agli sponsor. Senza di loro e senza i nostri volontari quest'associazione non esisterebbe. La situazione economica del paese è particolarmente difficile e nel nostro piccolo cerchiamo di far stare bene le persone, soci compresi». «Abbiamo sempre sostenuto Auser e ci fa piacere essere coinvolti», sottolinea Elena Fermanelli, della Cgil di Macerata, accompagnata da Domenico Ticà, membro della sgreteria provinciale dello Spi-Cgil: «Credo che non possa esistere serenità senza solidarietà. Il sindacato di Macerata ha l'obiettivo di ribaltare le disuguaglianze e i disagi sociali, in un atto di umanità crescente. Stringiamoci, saremo più forti». È su questo augurio che prende la parola Paolo Renna, assessore alla Sicurezza e al decoro: «Oggi abbiamo la dimostrazione del bello nella nostra società. Non bisogna lasciare sole le persone anziane e fragili, non dobbiamo chiuderci in noi stessi, dobbiamo donare». Importante è l'intervento dei titolari delle sedi Conad del territorio, a nome di Fondazione Conad e del loro essenziale ruolo nel progetto. «La cosa bella di Conad è che riesce a unire, è parte integrante del tessuto sociale sia grazie all'acquisto di prodotti locali, sia con varie donazioni», spiega Lorenzo Fratalocchi, direttore della sede in via dei Velini a Macerata. «Conad è sempre stato presente nel sociale e nella vicinanza al cliente», ricordano Daniele Rita e Fabio Ciabattoni, per le sedi di Pollenza, Civitanova e Tolentino. «Le iniziative a cui aderiamo sono molte e importanti - aggiunge Luciano Laloni, socio Spazio Conad di Civitanova - anche in riferimento all'ambiente scolastico e con il riciclaggio del cibo per aiutare le persone meno abbienti». La cerimonia si è conclusa con il taglio del nastro e la consegna delle targhe di ringraziamento a sponsor e collaboratori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino (ed. Modena)

Cooperazione, Imprese e Territori

mirandola

Parchi più curati grazie ai volontari

Diverse associazioni hanno aderito all'iniziativa del Comune

BASSA

Casa della comunità, lavori per mezzo milione

Furto in casa, i militari arrestano uno dei due ladri

Da ieri i parchi di Mirandola appaiono più curati e puliti. E' molto positivo il bilancio della giornata di mobilitazione «Tutti a raccolta», promossa in favore della pulizia delle aree verdi della città. Diverse le associazioni che hanno aderito contribuendo al successo dell'iniziativa, patrocinata dal Comune di Mirandola in collaborazione con il Centro di Educazione alla Sostenibilità La Raganella, Aimag, Coop Alleanza 3.0, La Consulta del Volontariato, gli Amici della Consulta, Aanffas, La Bella Sfilza, Giochi Antichi, In Pasta.

Fondamentale il coinvolgimento soprattutto di tanti volontari, del gruppo scout di Mirandola 1 e delle associazioni che hanno supportato questa attività di sensibilizzazione, proseguita anche nel pomeriggio attraverso gli spazi laboratoriali allestiti nel parco FAR (Fondazione Albertino Reggiani), dove è proseguita la giornata di cultura ambientale. «E' stata una grande e piacevole sorpresa vedere tanti mirandolesi rispondere all'iniziativa» ha dichiarato Laura Meschiari, responsabile del progetto promosso dal parco agroambientale FAR e dalla cooperativa sociale La Zerla. «Il dato - ha proseguito Meschairi - che ci ha più soddisfatto è stato vedere tantissimi giovani e intere famiglie mettere a disposizione il loro tempo. L'ambiente è la vera sfida dal futuro e la si può vincere partendo dall'impegno personale e dalle piccole cose. Oggi è stata una giornata importante che speriamo possa essere di esempio come ce ne sono state nel passato e che possano continuare sempre più a moltiplicarsi nel futuro».

al.g.

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Bonifica, mai così tanti elettori alle urne La polarizzazione ha creato interesse Vittoria bulgara della lista di Catellani (Cia)

Sarà lui il nuovo presidente dell'ente che ha vissuto una contesa senza precedenti tra due gruppi che riunivano colossi economici La squadra guidata dall'uscente Bonvicini (Confagricoltura, Unindustria, Confcooperative e associazioni pro-diga) non supera il 44%

FRANCESCA CHILLONI

ECONOMIA
Reggio

Bonifica, mai così tanti elettori alle urne
La polarizzazione ha creato interesse
Vittoria bulgara della lista di Catellani (Cia)

Superbonus, scadenza imminente
Ance: «Urge deroga sui condomini»

Rischio contenziosi

di Francesca Chilloni Vittoria senza sconti della lista 1 «La Bonifica del fare» alle elezioni per il rinnovo del consiglio di amministrazione del Consorzio dell'Emilia Centrale 2025-'28. La cordata che unisce Cia-Agricoltori Italiani, Coldiretti e Lapam Confartigianato (sia reggiane che modenesi), Legacoop Emilia Ovest e Legacoop Estense ha raccolto la maggioranza in tutte le sezioni: il 71,15% nella sezione 1 (4.505 voti); il 67,66% nella seconda (3.471 preferenze), il 70,40% nella terza (1.270 voti) e il 55,70% (210 voti) nella 4.

L'insediamento del nuovo cda dovrebbe avvenire entro l'anno: Lorenzo Catellani, presidente di Cia Reggio, è il nuovo presidente in pectore. Battuto lo sfidante Marcello Bonvicini, presidente uscente e ricandidato, alla guida della lista 2 «Diga e acqua per il territorio», sostenuta da Confagricoltura, Unindustria, Confcooperative e associazioni pro-diga di Vetto: il miglior risultato l'ha raccolto nella sezione 4, con il 44%. Grazie alla forte polarizzazione dello scontro è stata l'elezione più partecipata di sempre: hanno votato 9.252 consorziati (hanno espresso 13.934 voti scrutinati). Ma in termini percentuali si è trattato del 5,06% del totale degli ammessi al voto: i cittadini non ancora percepiscono l'ente come fondamentale per il futuro del territorio, del benessere e della sicurezza idrogeologica.

Non si sa se l'all-in programmatico sulla diga di Vetto con capienza 100 milioni di metri cubi di acqua, lasciando in secondo piano gli altri temi, abbia o meno penalizzato la lista di Bonvicini. Alcuni sostengono che non hanno giovato i due unici comunicati targati politicamente di tutta la campagna elettorale: erano firma Fratelli d'Italia, che si è apertamente schierata con la lista 2, facendole probabilmente perdere voti in Val d'Enza, area storicamente di centrosinistra. L'appello al voto per la Lista 1 era arrivato anche dal Pd, in ogni caso.

La lista 1 commenta: «Un successo che dimostra il radicamento e l'approfondita conoscenza capillare del territorio e del mondo agricolo, oltre che dei suoi bisogni e delle sue necessità». Viene poi sottolineato come abbia vinto una «visione condivisa di prospettive utili a tutte le attività produttive e a tutta la cittadinanza. Ora saremo chiamati ad adottare le migliori e più efficienti scelte strategiche e strutturali di indirizzo per il futuro del Consorzio soprattutto alla luce delle criticità causate dal cambiamento climatico».

Catellani dal canto suo esprime «viva soddisfazione per la risposta che l'elettorato e i nostri associati» e ringrazia «la struttura della Bonifica per aver garantito il corretto svolgimento di tutte le operazioni

elettorali». Aggiunge Marco Allaria Olivieri, delegato confederale Coldiretti Reggio: «Siamo già pronti ad iniziare a lavorare concretamente per avviare insieme il nostro programma che vede prioritario l'avvio delle procedure per la realizzazione della diga sull'Enza e attenzione alle necessità irrigue dell'agricoltura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

i numeri dell'evento

Festival a Calata Paita, nella prima edizione assaggiate 3 mila ostriche

SONDRA COGGIO L. IV.

Accorpamenti scolastici, si riparte da zero

«Mio figlio disabile senza sostegno a scuola Eppure è un suo diritto»

Marta Farina è dottoressa

Festival a Calata Paita, nella prima edizione assaggiate 3 mila ostriche

LA SPEZIA Più di mille ostriche assaggiate, una tonnellata di prodotto consumato e 3 mila ticket per i calici di vino del territorio.

Sono i numeri che decretano il grande successo della prima edizione di Italian Oyster Fest, il festival dell'ostrica Made in Italy che si è svolto lo scorso fine settimana a Calata Paita. Si tratta del primo appuntamento organizzato nel nuovo spazio affacciato sul mare. Ed è già stata annunciata la seconda edizione della manifestazione, che si svolgerà sempre alla Spezia, in primavera. Con probabilità nella prima metà del mese di maggio. I numeri registrati lo scorso fine settimana sono «straordinari ha commentato il direttore dell'azienda speciale della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Ilario Agata -. Importante obiettivo raggiunto è stato riuscire a far capire che le ostriche siano un prodotto di lusso accessibile a tutti». La sostenibilità è un fattore non secondario della produzione di questi molluschi bivalvi: una tonnellata di ostriche corrispondono a 5 quintali di Co2 catturata dalle acque del mare. Il festival ha visto la partecipazione di 8 aziende provenienti da tutta Italia e di un'ospite francese. Si apre un percorso di cooperazione per cui ora «occorre aprire a chi abbiamo incontrato lungo la strada e migliorare per sviluppare il settore e le imprese coinvolte, cooperative e non» ha detto Mattia Rossi, presidente LegaCoop Liguria. L'iniziativa ha visto degustazioni, laboratori, approfondimenti e confronti. Tra le proposte la riduzione dell'Iva sulle ostriche dal 22 al 10% e la creazione di un marchio di qualità nazionale.

Il Ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, la Regione Liguria e il Comune della Spezia hanno patrocinato l'evento organizzato da Camera di commercio delle Riviere di Liguria, Autorità Portuale di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e Legacoop Liguria.

Fondamentale l'apporto della Cooperativa dei Mitilicoltori Spezzini, presente con uno stand per le degustazioni e che ha fornito un importante contributo anche durante i convegni.

L. IV.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

SETTORE EDILIZI0 L'ENTE PARITETICO TERRITORIALE UNIFICATO È OPERATIVO DALL'INIZIO DI QUESTO MESE

È Formazione e sicurezza»

nato «EdilScuola di Puglia

4 | PRIMO PIANO

TARANTO
PROTESTE ANCHE A ROMA

IL TRAFFICO ANDRÀ IN TILT

NELLA CAPITALE

Ex Ilva, tir e autogrù in corteo
Oggi manifestazione delle imprese dell'indotto. La Cgil: no a strumentalizzazioni

È nato «EdilScuola di Puglia Formazione e sicurezza»

«L'Anima dell'Impresa» 14 aziende in un docu-film

III 1° ottobre è nato ufficialmente EdilScuola di Puglia - Forma zione e sicurezza, l'Ente Paritetico Regionale che si occupa di formazione e sicurezza per il settore edilizio ed affini della Regione Puglia.

L'Ente - si legge in una nota nasce dalla fusione per incorporazione del C.P.R.P. (Ente incorporato) in EdilScuola di Puglia (Ente incorporante), come stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale dell'Edilizia.

A partire dal 1° ottobre, data in cui il nuovo Ente è diventato pienamente operativo, tutte le competenze attinenti la formazione e la sicurezza sono entrate nella sfera d'azione dell'Ente Paritetico Unificato denominato "EdilScuola di Puglia -Formazione e Sicurezza", e sono regolate da un nuovo statuto, approvato dal Formedil e dalle Parti Sociali competenti per i territori delle province della Regione Puglia C.L.A.A.I. Puglia, C.N.A. Puglia, Confapi Aniem Puglia, Legacoop Puglia, Fe.N.E.A.L., Uil regionale Puglia, Fillea Cgil regionale Puglia e Filca - Cisl Puglia.

Il processo di fusione per incorporazione - continua la nota - ha determinato la sostanziale modifica delle funzioni di EdilScuola di Puglia, a cui sono state definitivamente trasferite, anche da un punto di vista operativo, le attività sinora svolte da C.P.R.P., in un'ot tica di razionalizzazione che porterà a una riorganizzazione organica delle attività, ad una omogeneità di prestazioni per aziende e lavoratori, e ad una ottimizzazione dei costi di gestione, pur assicurando continuità alle azioni già affidate agli stessi Enti singoli.

Il progetto di fusione si inserisce in un più ampio processo di riorganizzazione, nazionale e territoriale, voluto dalle Parti Sociali Nazionali dell'Edilizia, in particolare con il protocollo sugli organismi bilaterali del luglio 2014, che punta all'unificazione e all'integrazione dei processi decisionali, al conseguimento di una maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie, economiche e patrimoniali e al risparmio dei costi a seguito della riduzione degli adempimenti, dell'unificazione delle funzioni comuni e dell'accor pamento degli organi di governance degli Enti Bilaterali.

L'Ente Unico, nell'area Formazione, continuerà ad occuparsi della promozione, organizzazione e attuazione, su tutto il territorio regionale, di iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento per operai, impiegati, tecnici e datori di lavoro, secondo le esigenze del mercato del lavoro; nonché iniziative di orientamento e prima formazione per i giovani che entrano nel settore. L'offerta formativa comprende un ampio catalogo di corsi gratuiti per i lavoratori dipendenti delle imprese edili iscritte alla Edilcassa di Puglia.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Ente ha anche funzioni relative alla Borsa Lavoro (BLEN), quale strumento di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni.

Per quanto attiene l'area Sicurezza, le attività riguarderanno: consulenza alle imprese tramite visite tecniche di cantiere volte a favorire l'attuazione delle norme di legge in materia di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro avvalendosi, allo scopo, di tecnici professionalmente qualificati; attività di ricerca e formazione mediante progetti specialistici in materia di sicurezza, attività formative specifiche su richiesta delle imprese; attività di asseverazione con il rilascio del relativo attestato.

Presidente è Marcello De Giorgi, vice Ignazio Marcello Savino.

[Redpp].

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

Giochi per tutti Il Gorinello è inclusivo

SESTO - CAMPI - CALENZANO

Concorso per educatori di asilo nido
Corsa al posto fisso: 830 domande

Lega e scuole: «La Don Milani non è sicura»

Giochi per tutti Il Gorinello è inclusivo

S'È PERSO I' CAPO
TUTTE LE NOSTRE VETTURE
A 99€ AL MESE
MICRO RATA PALMUCCI
PALMUCCI
palmucci.it
Signa (FI) - Via Tiziano Vecellio, 2
Tel. 0574 5781

CAMPI Inaugurato domenica pomeriggio il parco giochi inclusivo pensato e voluto dal circolo Mcl Il Gorinello di San Piero a Ponti. Il frutto di un lavoro di squadra iniziato un anno fa e che ha coinvolto aziende, il Credito Cooperativo, associazioni, fra cui la Misericordia di Campi Bisenzio, semplici cittadini, tutti uniti per raggiungere l'obiettivo. Un traguardo sottolineato con soddisfazione dal parroco don Gabriele Pratesi, dagli assessori del Comune di Campi, Lorenzo Ballerini, e del Comune di Signa, Marinella Fossi, mentre a fare gli onori di casa è stato il presidente del circolo, Stefano Pagani: «Quello che vediamo - ha detto - non è un punto di arrivo, ma di partenza. In una logica di inclusività per tutti i bambini e in uno spazio aperto, dove si respira un modo di vivere diverso. Ed essere riusciti a tagliare tutti insieme questo traguardo è un ulteriore elemento che dà valore al nostro progetto».

P.F.N.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Nazione (ed. La Spezia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Festival delle ostriche Oltre diecimila assaggi e tremila ticket di vino

Soddisfazione da parte degli organizzatori della tre giorni a Calata Paita Ilario Agata: «Numeri straordinari. Già al lavoro per la prossima edizione»

MARCO MAGI

CULTURA E SPETTACOLI
La Spezia - Sarzana

Festival delle ostriche
Oltre diecimila assaggi e tremila ticket di vino

Labulè si veste con i colori dell'autunno

LA SPEZIA Capitale italiana dell'ostricoltura. Un'incoronazione dovuta per la nostra città, dopo il grande successo della prima edizione dell'Italian Oyster Fest. Si è infatti conclusa la tre giorni in Calata Paita, alla quale hanno partecipato otto aziende (inclusa una francese) confermando l'importanza della condivisione.

Il festival ha avviato un percorso importante, grazie alla collaborazione con tutti gli enti, rappresentati in occasione dei due convegni promossi: ministero dell'Agricoltura, sovranità alimentare e foreste, Regione Liguria e Comune della Spezia, e gli organizzatori, Camera di commercio Riviere di Liguria, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Legacoop Liguria e cooperativa Mitilicoltori spezzini.

«L'evento ha superato le 10mila ostriche assaggiate dai visitatori - dichiara il direttore dell'azienda speciale della Camera di Commercio Riviere di Liguria, Ilario Agata - , raggiungendo una tonnellata di prodotto consumato a cui si aggiungono tremila ticket di vino. Sono numeri straordinari per questa edizione, unica nel suo genere nel panorama nazionale. L'entusiasmo trasmesso dagli ostricoltori nel far conoscere le proprie tecniche e produzioni, e nel creare rete e dialogo fra loro e fra diverse regioni, consolida l'obiettivo di realizzare tra fine aprile e inizio maggio, una nuova edizione dell'evento. Altro importante obiettivo raggiunto è stato quello di riuscire a far capire come le ostriche siano un prodotto di lusso accessibile per tutti. Senza dimenticare un altro aspetto altrettanto fondamentale legato a questa produzione: abbiamo degustato una tonnellata di ostriche e catturato 5 quintali di Co2». Inizia così un percorso comune con alcuni obiettivi essenziali per lo sviluppo della filiera produttiva e l'educazione ad un consumo salutare e sostenibile: innanzitutto la riduzione dell'Iva a sostegno della campagna di Ama, l'Associazione nazionale dei produttori di molluschi; in secondo luogo, la promozione di un marchio italiano di produzione dell'ostrica da seme, a supporto delle produzioni italiane e delle loro specificità.

«Non posso che essere che estremamente soddisfatto per i risultati ottenuti e per il livello di cooperazione raggiunta - aggiunge Mattia Rossi, presidente di Legacoop Liguria -. Si è aperto un enorme cantiere di lavoro e nell'edizione in primavera ne verificheremo lo stato di avanzamento. Ora occorre aprire a chi abbiamo incontrato lungo la strada e migliorare per sviluppare il settore e le imprese coinvolte, cooperative e non». Dopo il successo della prima edizione, la manifestazione intende aprirsi a tutte le realtà associative e produttive che aderiscono alle visioni della festival: l'unicità e prelibatezza

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

delle produzioni, l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, e l'accessibilità in termini di gusto e prezzo.

Marco Magi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Lucca)

Cooperazione, Imprese e Territori

il caso

La cooperativa sociale Solidarietà e Sviluppo al lavoro per la certificazione della parità di genere

16

I COMUNI DELLA VALLE
Fatti e personaggi del territorio

Prociv, esercitazione a Castelnuovo
Sarà il primo comune in Toscana

Trauma cranico e ferita a una gamba per un'escursionista

Di Lorenzo socio onorario del Lions Club Garfagnana

L'Unione Comuni Garfagnana assume due funzionari tecnici

BAGNI DI LUCCA Una certificazione per incentivare le imprese ad adottare policy adeguate a ridurre il divario di genere in tutte le aree maggiormente critiche per la crescita professionale delle donne nell'ambiente di lavoro. Si chiama certificazione della parità di genere (progetto Europeo UNI/PdR 125:2022) ed è uno degli obiettivi nel mirino della cooperativa sociale Solidarietà e Sviluppo. Nella sede di Fornoli, il nutrito ed affiatato nucleo di ragazze che segue il progetto, ha varato una serie di proposte grafiche per scegliere quella definitiva da inserire nell'intestazione della documentazione da compilare ai fini burocratici, collaborando con tre operatrici della cooperativa - Lisa (assistente sociale), Giulia (insegnante di italiano) e Romina (segretario amministrativo contabile). «La procedura - spiega Monica Mattei, vicepresidente - prevede una serie di step per il raggiungimento di alcuni obiettivi chiave. Abbiamo deciso di acquistare uno specifico kit, contenente le linee guida e la documentazione da produrre, per poi rivolgerci ad un ente certificatore autorizzato che dovrà valutare la correttezza o meno del lavoro fatto».

Marco Nicoli © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

Gli Ortolani coraggiosi ed i conti «Ci fermiano, per ripartire più forti»

La cooperativa ha bloccato la produzione invernale: «Stiamo lavorando per riprendere da gennaio»

COMPRENSORIO DEL CUOIO
San Miniato e Montopoli

Una storia d'impegno e di grande valore

Credit Agricole 400 milioni per le imprese

Gli Ortolani coraggiosi ed i conti «Ci fermiano, per ripartire più forti»

La cooperativa ha bloccato la produzione invernale. «Stiamo lavorando per riprendere da gennaio»

Emozioni a «Montopoli per sempre» Applausi e onori per Leanda Macchi

«Campioni spenti» La protesta

SAN MINIATO «Cari amici ci siamo dovuti fermare». Almeno per ora gli Ortolani Coraggiosi si sono dovuti arrendere. Lo scrivono sul sito Internet, sottolineando che gli affezionati - e sono molti - hanno «sicuramente notato la mancanza in giro del furgone e la l'assenza ai consueti punti vendita.

Sentirete la mancanza delle buone verdure e dei buoni ortaggi che ormai da dieci anni arrivavano sulla vostra tavole, frutto del lavoro di tante persone che tutti noi conoscevamo come Ortolani Coraggiosi della Cooperativa Sinergica». Persone con difficoltà, fragilità e disabilità, anche gravi, che ogni mattina con entusiasmo si recavano al lavoro.

Ma che fine hanno fatto? «Le difficoltà hanno avuto il sopravvento e così abbiamo fermato la produzione invernale - spiegano -. Stiamo lavorando per ripartire da gennaio con rinnovato entusiasmo cercando di porre rimedio a ciò che ora ci ha fermato». «Abbiamo scritto una lettera a tutti i clienti - prosegue la nota - . Approntеremo vendite di ortaggi su prenotazione direttamente alla casetta. Lo sappiamo di chiedervi troppo ma, per chi vorrà continuare ad avere ortaggi e verdure di qualità, per chi vorrà continuare a sostenerci organizzeremo questa possibilità». Nella lettera ai clienti, nello specifico, si spiega come gli Ortolani Coraggiosi, alla fine, sono «un'azienda vera, con un bilancio che deve stare in pareggio, con i lavoratori da pagare per il lavoro che svolgono, ma abbiamo delle grandi difficoltà a combattere con la produttività che dovrebbe avere un' azienda sul mercato». Ci sono i conti da far quadrare, dunque. «E' ovvio che la produzione con operai specializzati sarebbe migliore - si legge -, il pareggio di bilancio sarebbe più facile da raggiungere, ma non è il nostro progetto e con questo dobbiamo fare i conti. L'obiettivo: ripartire con il 2024. « Le difficoltà hanno sempre fatto parte del percorso degli Ortolani Coraggiosi, chi ci ha seguito in questi 10 anno ne è a conoscenza». E una cosa è certa: « ce la metteremo tutta, anche questa volta».

C. B.

La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

La mobilitazione degli agricoltori per chiedere aiuti alle imprese

Il decalogo di proposte della Cia per uscire dalla crisi dell'ortofrutta

ECONOMIA

La mobilitazione degli agricoltori per chiedere aiuti alle imprese

Il decalogo di proposte della Cia per uscire dalla crisi dell'ortofrutta

Pomodoro da industria green

Alla fiera di Colonia per dimostrare la sostenibilità

Investire nella ricerca con benefici fiscali

Le opportunità per le imprese ferraresi

Ferrara Gli agricoltori di Cia-Agricoltori Italiani Emilia-Romagna, si stanno mobilitando con una serie di richieste alla politica per il comparto ortofrutta, decisamente uno dei più penalizzati dai cambiamenti climatici. Basta pensare alle perdite dovute al clima: si stimano riduzioni di rese medie generali di oltre il 60% con picchi del 90%.

Anche a Ferrara i produttori ortofrutticoli stanno vivendo un momento di profonda crisi, come sottolinea il presidente di Cia Ferrara, Stefano Calderoni: «Quest'anno i consumatori faranno molta fatica a trovare le pere italiane nei reparti ortofrutticoli dei supermercati perché semplicemente il prodotto commercializzabile manca quasi del tutto. La media delle perdite sinora stimate è del 60% ma in molti casi ci sono picchi dell'80%-90% fino ad aziende che hanno scelto di non raccogliere.

Aziende che si trovano ora a scegliere se espiantare o continuare a resistere, perché ormai da diversi anni lavorano in perdita. Peraltro, la crisi dell'ortofrutta non riguarda solo il primario, che rimane comunque quello più colpito, ma tutte le filiere, con un impatto economico e sociale incalcolabile».

Cia Agricoltori italiani chiede, per salvare il settore ortofrutticolo di prevedere nella delimitazione dell'area colpita dagli eventi primaverili di aprile e maggio attraverso l'attivazione del decreto legislativo 102/04 a parziale compensazione dei danni subiti.

2) Proroga delle rate di credito agrario di esercizio e di miglioramento attuando le medesime procedure già sperimentate nel corso dell'emergenza Covid.

3) Destinare risorse per finanziare la "cambiale agraria" Ismea per assicurare liquidità alle imprese agricole colpite da gelo ed alluvioni anche attraverso il coinvolgimento dei confidi regionali.

4) Finanziare, attraverso le risorse della programmazione comunitaria, tutti gli strumenti di difesa attiva indispensabili a prevenire i disastrosi effetti del gelo.

5) Permettere, utilizzando le risorse Ocm ed i piani operativi, la conversione varietale degli impianti che sia siano dimostrati improduttivi.

6) Riorganizzare la filiera garantendo ai produttori la necessaria remunerazione del lavoro e terminare l'iter per la definizione di un catasto ortofrutticolo nazionale.

7) Ricostituzione della dotazione per gli interventi compensativi per siccità dal 01/06/2022 al 30/09/2022 ridotta del 50% a seguito dei tragici eventi che hanno colpito l'Emilia- Romagna nel mese di maggio.

8) La drastica riduzione dei principi attivi ha compromesso l'efficacia delle strategie di difesa in

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

campo. Questo, combinato a fattori ambientali avversi, ha determinato una significativa riduzione della capacità produttiva degli impianti. Occorre quindi rilanciare le attività di ricerca e impedire che l'Europa compia la scelta ideologica di un dimezzamento delle molecole attive in assenza di alternative tecniche adeguate.

9) Sostenere il sistema assicurativo per garantire una efficace difesa delle produzioni.

10) L'esonero parziale dal pagamento dei contributi propri e dei lavoratori dipendenti sia per le aziende agricole che per le società o cooperative che svolgono o hanno svolto attività agricola nei successivi 12 mesi dal verificarsi dall'evento calamitoso come disposto dall'art. 8 del D.Lgs.

102/2004 poi modificato con D.Lgs. 82/2008.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Giornata della salute mentale «Un dovere tutelare i più giovani»

FERRARA

Inizia domani il tour di Codacons e Adusbef per raccogliere le adesioni

Carife, primi passi dell'azione civile contro la società di revisione Deloitte

«Compagno violento, condannatelo»

Chiesti 9 mesi per un 35enne accusato di lesioni, percosse e minacce alla ex

Paolo Mazzini di Cna Costruzione presidente di Edilform Estense

Giornata della salute mentale «Un dovere tutelare i più giovani»

Ferrara Oggi è la giornata per le malattie mentali. Non solo il clima sta cambiamento, ma con esso anche noi, e la nostra salute. Le malattie mentali stanno per superare quelle cardiovascolari, nel nostro Paese l'Italia e nel Mondo. Ad esserne colpiti dice l'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) sono soprattutto i giovani. La pandemia, che ha costretto ad un diffuso isolamento ha prodotto - e continua a farlo - svariati problemi quali insicurezza, scarsa autostima, immobilismo e una visione, per nulla positiva, del futuro.

Chiara Bertolasi, vice presidente di Confcooperative dice: «Il disagio psicologico, ancor di più dei giovani, non è una novità. La pandemia ha fatto emergere con forza qualcosa che già bruciava sotto la superficie, rendendo esponenziale un problema a cui forse non era stata data la sufficiente attenzione.

Tante sono le cooperative sociali che si occupano di malattie mentali, sul versante dell'educazione, clinico e dell'inclusione sociale e lavorativa. Preoccupanti sono i problemi che stanno investendo gli adolescenti, in una fase già complicata della vita e ai quali la pandemia ha lasciato in eredità pesi che curvano le spalle. È un dovere della società mettere in campo le risorse che gli consentano di avere e ritrovare una postura, sono il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Paolo Mazzini di Cna Costruzione presidente di Edilform Estense

FERRARA

Inizia domani il tour di Codacons e Adusbef per raccogliere le adesioni

Carife, primi passi dell'azione civile contro la società di revisione Deloitte

«Compagno violento, condannatelo»

Chiesti 9 mesi per un 35enne accusato di lesioni, percosse e minacce alla ex

Paolo Mazzini di Cna Costruzione presidente di Edilform Estense

Giornata della salute mentale «Un dovere tutelare i più giovani»

Ente Paritetico Territoriale Unificato per la Formazione e la Sicurezza nel settore dell'edilizia Ferrara Paolo Mazzini, imprenditore dell'edilizia e del restauro, Presidente di Cna Costruzioni Ferrara, è il nuovo Presidente di Edilform Estense, l'Ente Paritetico Territoriale Unificato per la Formazione e la Sicurezza nel settore dell'edilizia. L'incarico - che per statuto viene attribuito secondo il principio della rotazione - è stato ufficializzato giovedì sera dal CdA dell'ente, in cui sono rappresentate le associazioni imprenditoriali (Ance Emilia, Cna Costruzioni, Confartigianato), cooperative (Agci, Confcooperative, LegaCoop) e sindacali (Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil) del settore.

Mazzini succede, nella carica di Presidente, all'imprenditore Fabio Bulgarelli di Ance: «Ringrazio il Presidente uscente e lo stesso CdA - ha detto - per aver creato le condizioni e avviato il percorso di rilancio dell'ente e della scuola dell'edilizia di Ferrara».

Potenziare la formazione nel settore dell'edilizia è una priorità che il neopresidente Mazzini indica da tempo: «l'edilizia ferrarese ha assoluto bisogno - spiega - di formare manodopera qualificata, creando un 'vivaio' a cui le aziende possano attingere, per espandere i propri orizzonti, diventare più competitive e anche sostituire i dipendenti a fine carriera che vanno verso la pensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Goro e Comacchio La Commissione europea lancia le "carriere blu"

Mare, pesca e molluschicoltura Una scuola per imparare il mestiere

CODIGORO ▸ COMACCHIO ▸ LIDI

Goro e Comacchio La Commissione europea lancia le "carriere blu"

Mare, pesca e molluschicoltura
Una scuola per imparare il mestiere

I residenti a Vaccolino insorgono
«Vogliamo avere più attenzioni»

È tutto vero!

la Nuova Ferrara

1.99€

9.99€

109.99€

ATTIVA ORA

An.Bo. Porto Garibaldi È dal mare che Comacchio e di Goro hanno deciso di ripartire per immaginare l'opportunità di rilancio dei territori: il mare è cultura, perché rappresenta la tradizione e la identità. Ed è sviluppo, perché può essere leva strategica per il turismo, l'occupazione, l'economia. L'idea delle "professioni del mare", già sperimentata con molto successo negli istituti superiori, nasce proprio dalla consapevolezza del legame stretto tra mare, nautica, lavoro e formazione e dall'intento di promuovere tra cittadini, e in particolare tra i giovani, un percorso di scoperta di quei mestieri, antichi ed innovativi, che rappresentano la sfida e l'opportunità che il mare offre. Il progetto Ed ecco la novità. La Commissione Europea ha annunciato di recente l'approvazione e l'avvio dei progetti legati alle "carriere blu", tra i quali, il progetto transnazionale Boutcar - acronimo del titolo Blue jobs through blue careers - che mira a sviluppare nuovi profili professionali e nuove competenze nella blue economy al fine di garantire l'occupabilità degli operatori della pesca e dell'acquacoltura ma anche per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni alle professioni del maAvvicinare sempre più giovani al settore Ma bisogna essere specializzati re. Finanziato dal Fondo europeo per le Attività marittime, la pesca e l'acquacoltura, il progetto vede un'ampia rete di soggetti pubblici e privati che, nell'arco di 36 mesi, saranno impegnati nell'identificazione di profili professionali e competenze, nella sperimentazione di pacchetti didattici ma anche nello sviluppo di un network dell'istruzione e della formazione professionale nella Blue Economy. Opportunità L'Italia è capofila del partenariato, capitanata dall'Ente Demetra formazione, assieme a Legacoop agroalimentare nord Italia, Mare società cooperativa e l'Università di Bologna, dipartimento Scienze mediche veterinarie, cui si aggiungono a supporto dell'iniziativa progettuale, l'assessorato Agricoltura, caccia e pesca della Regione Emilia-Romagna, l'associazione Mediterranea acquacoltori, il Consorzio mitilicoltori dell'Emilia-Romagna, la Cgil/flai, la Siram - Società Italiana ricerca applicata alla molluschicoltura ma anche le due società proponenti gli impianti eolici offshore lungo la costa emiliano-romagnola Agnes ed energia wind 2000. Il settore della pesca sta attraversando una profonda crisi con una drastica riduzione della flotta peschereccia, in particolare di quella a strascico, causata da una serie di fattori, tra i quali l'impennata dei costi energetici. Ed è in questo contesto che il partenariato italiano intende lavorare al fine di favorire il più ampio coinvolgimento e la partecipazione attiva dei pescatori e degli acquacoltori dell'Emilia-Romagna, attraverso l'identificazione delle nuove opportunità professionali legate alle attività di pesca e dell'acquacoltura nel contesto delle aree destinate all'eolico offshore, favorendo la capacità di adattarsi ai cambiamenti in atto e ai nuovi lavori blu che potrebbero emergere sulla costa in base alle nuove forme di utilizzo del mare e del suo

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

ecosistema. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nuova Sardegna

Cooperazione, Imprese e Territori

Blitz dei carabinieri nell'area industriale diArzachena su disposizione del magistrato

Sceas, indagine della Procura i Noe sequestrano un deposito

La coop si occupa della raccolta dei rifiuti e della gestione del verde Dal cancello chiuso si vede l'area-cantiere per un nuovo fabbricato llavori

Olbia

Blitz dei carabinieri nell'area industriale di Arzachena su disposizione del magistrato

Il mistero Bechere oggi in tribunale: i due indagati rischiano l'arresto

Sceas, indagine della Procura i Noe sequestrano un deposito

La coop si occupa della raccolta dei rifiuti e della gestione del verde Dal cancello chiuso si vede l'area-cantiere per un nuovo fabbricato

tramas

Arzachena I carabinieri del Noe, su ordine della Procura di Tempio, hanno messo sono sequestro ilgrande deposito della Sceas, la "Socittà cooperativa ecologia ambiente Sardegna", con sede a Capoterra, che gestisce in appalto il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ad Arzachena. Sull'inchiesta, disposta dal procuratore Gregorio Capasso, finora trapela poco o nulla, ma da ieri è ben visibile nel cancello d'ingresso della struttura, nell'area industriale di Arzachena, le fascette bianco -rosse eil cartello indicatore che delimitano l'area sottoposta a sequestro penale.Oltre il cancello, all'interno non si muove una foglia.

Nel deposito, adibito a magazzino e autoparco per il ricovero dei mezzi impiell deposito sequestrato dalNoe su ordine della Procura di Tempio nell'area industriale diArzachena Adestra attraverso Il reticolato si vede un'area di cantiere con un ampio basamento emovimento terra gati nella raccolta dei rifiati, sono evidenti i segni di un cantiere. La Sceas con ogni probabilità sta procedendo ad effettuare lavori di ampliamento o costruzione di nuove opere. Dal cancello chiuso si vede chiaramente un ampio basamento preludio, con ogniprobabilità, alla realizzazione di un nuovo fabbricato che si aggiunge a quelli già esistenti. Potrebbe essere proprio questo il quadro in cui si sono mossi gli investigatori del Noe, coordinati dal comandante Gavino Di Maggio.

La Sceas, che si occupa di pulizie industriali e pulizie civili, è stata fondata nel 1999, sede legale a Capoterra. Rapida l'espansione anche sul piano occupazionale con l'assorbimento di decine di lavoratori dalla Pulisarda e da altre cooperative che operavano nel settore.

I 60 lavoratori iniziali oggi sono diventati 120 e la cooperativa ha cominciato a diversificare le attività (ad esempio, la raccolta e il trasporto di rifiuti speciali, la bonifiche di siti inquinati, la gestione del verde pubblico e privato). In Gallura la Sceas gestisce il servizio di raccolta dei rifiuti urbani ad Arzachena (dove attualmente opera in regime di proroga), ma anche a Monti, Sorso, Orosei e in altri centri dell' isola. (m. b.

).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Prealpina

Cooperazione, Imprese e Territori

OLGIATE OLONA

"An(D)ando" con i ragazzi

Mille case a disposizione di chi ne ha più bisogno

VALLE OLONA Approvato il nuovo Piano dell'offerta abitativa

dai Comuni

Destinato alle giovani coppie un sostegno pari a 1.500 euro

"An(D)ando" è il titolo dell'inedita mostra allestita dai ragazzi disabili della Cooperativa Progetto Promozione Lavoro al Teatrino di Villa Gonzaga, in via Luigia Greppi 4. Dopo la presentazione al pubblico ieri sera, si potrà visitare fino al 15 ottobre: da oggi a venerdì su prenotazione, sabato e domenica dalle 10 alle 17. La Cooperativa Progetto e Promozione Lavoro ha la nuova sede operativa al Buon Gesù, realizzata nell'ex oratorio di via Don Minzoni. Una struttura più funzionale e accogliente, che ospita i disabili fisici e psichici avviandoli al lavoro attraverso laboratori e altre attività.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Provincia di Como

Cooperazione, Imprese e Territori

Climate change Gruppo di lavoro italo svizzero

6 Economia

Il turismo non si ferma Alberghi al completo per le feste natalizie

«Più che mai necessario un calendario degli eventi»

A Como niente sciopero dei taxi «Ma il decreto non funziona»

Veicoli industriali Mercato in flessione

Climate change Gruppo di lavoro italo svizzero

L'incontro "Il cambiamento climatico: rischi e opportunità", se ne è parlato a Mezzana in occasione della giornata formativa promossa dalla Comunità di lavoro composta dal Cantone Ticino per il tramite del Dipartimento del Territorio, del Dipartimento della Cultura, dell'Azienda Cantonale dei Rifiuti e della Federazione Ticinese Acquicoltura e Pesca, dalle Province di Como, Lecco, Novara, Varese e Verbano Cusio Ossola, dall'Ersaf, dal Parco del Lura, dai Comuni di Chiasso e Mendrisio, dal Gruppo di Educazione ambientale della Svizzera italiana, dalla Cooperativa Koinè e dalla Cooperativa Valgrande. Obiettivo del gruppo di lavoro quello di svolgere attività di sostegno alla salvaguardia dell'ambiente.

La giornata è stato un primo step che proseguirà con l'approfondimento e l'elaborazione di un progetto didattico in classe e culminerà con la partecipazione di una classe di scuola primaria/elementare di ogni Provincia/Cantone per la giornata premio che si terrà nel mese di maggio 2024.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica (ed. Firenze)

Cooperazione, Imprese e Territori

La vertenza

Ex Gkn, stavolta "tavolo unico" La Fiom chiede che si affronti il futuro dei 170 dipendenti

Il sindacato reclama la riunione di un vertice tecnico che valuti il solo piano industriale in campo, presentato dalla cooperativa dei lavoratori Gff

Per ore prigionieri nel traffico per colpa di un tombino in viale Strozzi

Ex Gkn, stavolta "tavolo unico" La Fiom chiede che si affronti il futuro dei 170 dipendenti

di Azzurra Giorgi Quello di giovedì sarà un « tavolo tecnico preliminare con la Regione » come l'ha definito nei giorni scorsi alla Camera il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Ma la richiesta di Comune, Città Metropolitana, Regione e sindacato per discutere dell'ex Gkn è di un tavolo di crisi che metta insieme tutti i soggetti coinvolti, inclusi liquidatore e lavoratori. Oltre a un tavolo tecnico in cui siano convocati i proponenti dell'unico piano industriale al momento messo nero su bianco, ossia la cooperativa Gff dei lavoratori. Era il 24 febbraio quando al ministero si incontrarono tutti per l'ultima volta. A pochissimi giorni da quando Qf fu messa in liquidazione. Il ministero chiese all'azienda di ritirare la procedura, e se da allora il liquidatore è cambiato (l'attuale, nominato poco dopo quel tavolo, è Gianluca Franchi), ed è stata sbloccata la cassa integrazione (che scadrà a fine anno), la procedura è rimasta in piedi.

Con Qf che 10 giorni fa, senza grandi sorprese, ha chiesto di aprire la procedura di licenziamento per i circa 170 dipendenti rimasti. Ora il nuovo incontro, che si terrà solo tra il consigliere per le crisi aziendali della Regione, Valerio Fabiani, e la Sottosegretaria Fausta Bergamotto, che si era detta disponibile ad aprire un tavolo tecnico, appunto, ma non uno di crisi perché «sussiste una procedura di liquidazione - disse Urso alla Camera - che impedisce a norma di convocare uno stato di crisi » . Nella direttiva per la gestione delle crisi a questo non si fa cenno, ma in ogni caso quello di dopodomani sarà un incontro- scontro tra istituzioni. « Mi auguro che il governo non voglia fuggire » dice il sindaco di Campi, Andrea Tagliaferri, che chiede di esser convocato, così come la Città Metropolitana. «Basta giocare con le parole: comunque si voglia chiamare l'incontro serve un luogo nel quale discutere in concreto le prospettive industriali. Questa vicenda rischia di rappresentare un precedente preoccupante per il Paese » continua Fabiani. D'accordo anche la Fiom- Cgil: « Al progetto della cooperativa dev'esser riconosciuta la stessa dignità di quello presentato da Qf. Auspichiamo che il piano industriale basato sulla produzione di cargo- bike e pannelli fotovoltaici sia oggetto di discussione il 12 » . Il piano della cooperativa Gff è stato presentato, nelle scorse settimane, alla Regione, cui ha sottoposto anche un progetto di intesa non vincolante con dei soggetti economici e sociali che si sono impegnati, a determinate condizioni, a sostenere la reindustrializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa (ed. Savona)

Cooperazione, Imprese e Territori

finale. Il comune acquista libri e amplia l'offerta

Scuole e fasce deboli, investiti 100 mila euro

S.AN.

Centro migranti ad Albenga un consiglio per dire no

"Ospedale di Albenga e Primo intervento, ora servono risposte"

Il Comune vende gli oggetti donati da anziano deceduto

Scuole, strade e passeggiata piano lavori da 10 milioni

Scuole e fasce deboli, investiti 100 mila euro

Acquisto di libri di testo per l'Istituto secondario di 1° grado "Aycardi Ghiglieri" e di strumenti compensativi per i ragazzi con disturbi specifici di apprendimento, potenziamento dell'offerta formativa, ampliamento delle attività per il "Link Centro Giovani Diffuso". E' un investimento di circa 100 mila euro, quello inserito nella programmazione dalla giunta Frascherelli, a sostegno delle scuole e delle fasce più deboli. Circa 50 mila euro sono destinati al progetto "Scuola come casa" dell'Istituto Comprensivo di Finale, in paternariato con il Comune, cofinanziato dalla "Fondazione De Mari" con 14 mila euro di cui 8 mila per il Comprensivo finalese e 6 mila per quello ingauno.

In programma iniziative che spaziano dalle escursioni nella natura con guide alla realizzazione di video promozionali con l'aiuto dell'Orchestra degli studenti fino ai laboratori teatrali. É stata inoltre rinnovata, per altri 5 anni, la convenzione con la cooperativa sociale "Jobel" che gestisce il bar bistrot sociale "Nonunomeno", a Finalborgo. Un progetto sperimentale finalizzato all'inclusione attiva di ragazzi con bisogni speciali che prevede, tra le attività, laboratori riabilitativi, inserimento socio-occupazionale e progetti di rete con scuole e centri di formazione.

«Proseguiamo il nostro impegno, iniziato 10 anni fa per il sociale, da sempre fiore all'occhiello per il nostro Comune - dichiara Clara Brichetto, assessore ai servizi sociali e alla pubblica istruzione - e che integra il lavoro che viene abitualmente svolto dal settore».

- s.an. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa (ed. Vercelli)

Cooperazione, Imprese e Territori

il fumo ha invaso le corsie

Borgosesia, paura per il rogo all'Ipercoop i vigili del fuoco evacuano il supermarket

ANDREA ZANELLO

Il Giro ritorna in Piemonte ma il Vercellese è solo sfiorato

IL GIRO D'ITALIA HA FATTO SCOPA

Borgosesia, paura per il rogo all'Ipercoop i vigili del fuoco evacuano il supermarket

Andrea zanello Borgosesia Tanta paura, ma nessun intossicato nel tardo pomeriggio di domenica al supermercato Ipercoop di Borgosesia dove è scoppiato un incendio. Mancavano un paio di ore alle chiusura, quando del fumo ha iniziato ad invadere le corsie. Il problema, stando ai primi accertamenti, sembra sia scaturito da uno dei forni del reparto panetteria.

Subito il protocollo di sicurezza interno del supermercato è scattato e si è provveduto a fra evacuare il punto vendita. Dagli altoparlanti i clienti in quel momento all'interno del locale sono stati inviati a recarsi alle uscite.

Così come il personale che in quelle ore stava lavorando nei vari reparti. Qualcuno si è fatto prendere dall'agitazione, ma l'uscita dal supermarket non ha creato problemi e nessuno è rimasto ferito o intossicato. Sono arrivati diversi mezzi dei vigili del fuoco, alcuni provenienti dal distaccamento di Varallo, altri da quello di Romagnano. Si è proceduto in due direzioni per spegnere le fiamme: dall'alto, con l'utilizzo di un cestello da cui si è buttata acqua sul tetto del supermercato, e dal basso, con i vigili del fuoco che sono entrati nel punto vendita vuoto. Erano presenti anche i carabinieri di Borgosesia.

Le operazioni, anche dopo lo spegnimento del rogo, sono andate avanti per diverse ore. Non si sono comunque registrati danni importanti alle strutture: ieri mattina infatti il supermercato era regolarmente aperto alla clientela.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Arena

Cooperazione, Imprese e Territori

Legnago

Custodi sociali per anziani Sedici «angeli» per la Bassa

FABIO TOMELLERI

Basso Veronese

Custodi sociali per anziani Sedici «angeli» per la Bassa

Campane, guasto il sistema elettronico Si torna al manuale

Al via i corsi dell'Uniep In calendario 25 lezioni

UN GIORNO IN CANTINA

Corte Salbarole

Su Telearena questa sera ore 21:20

Legnago Li hanno definiti gli angeli custodi delle persone anziane sole, fragili o comunque bisognose di qualcuno che vigili sulle loro condizioni di salute o sui loro bisogni quotidiani. A Legnago si stanno formando i primi 16 «custodi sociali» del Basso veronese. Tante sono le persone, dai 18 ai 70 anni, che si sono iscritte al corso di formazione di cinque incontri che si concluderà oggi.

Il progettoA promuovere l'iniziativa, attraverso l'ente legnaghese che ne è capofila, è stato l'Ambito territoriale sociale (Ats) Ven 21, realtà che coordina i servizi sociali nei 25 Comuni dell'ex Ulss 21, oggi riuniti nel distretto 3 Pianura veronese dell'Ulss 9 Scaligera. A partire dal 26 settembre sono stati organizzati gli incontri formativi al Centro per le attività sociali di via XXIV Maggio. «Il custode sociale», evidenziano gli organizzatori, «funge da aggancio con la rete dei servizi promuovendone l'avvicinamento da parte della persona che ha bisogno dell'assistenza sociale». «In particolare, questa nuova figura», secondo i promotori del corso, «vigila sulla qualità della vita dell'individuo fragile e dei suoi bisogni.

Agli incontri hanno preso parte 15 donne su 16 aderenti. Per la maggior parte i frequentanti sono italiani, mentre le persone di origine straniera sono cinque: tra queste ultime vi sono donne maghrebine ma anche dell'Est.

«Gli iscritti», rimarca Stefania Bogoni, assistente sociale del Pronto intervento sociale (Pis) del distretto Pianura veronese, «rispecchiano la composizione della società sul territorio». Per quanto concerne gli appuntamenti formativi, l'equipe di esperti che se ne occupa appartiene all'associazione temporanea di imprese (Ati), che nei mesi scorsi ha vinto la selezione indetta da Palazzo de' Stefani e raggruppa, al suo interno, Aretè cooperativa sociale, Cooperativa sociale servizi e accoglienza Il Samaritano onlus, Fondazione Don Calabria per il sociale, L'Albero cooperativa sociale onlus e Nova società cooperativa sociale. Coordinatrice del team di formatori è Daniela Marra, assistente sociale, mentre del gruppo ristretto fanno parte pure Laura Picco, educatrice, Michela Turrini, operatrice oltre all'assistente sociale Bogoni.

I servizi offerti«Oltre ad essere dei veri e propri angeli custodi per le persone che seguiranno», sottolinea Bogoni, «queste persone saranno i nostri occhiali da vista per scoprire le situazioni di marginalità e che necessitano di sostegno sociale». «Gli iscritti al corso», prosegue l'assistente sociale, «non devono essere considerati né badanti né operatori socio-sanitari». I custodi sociali, che saranno indirizzati dopo un colloquio verso le situazioni da seguire individuate dalle assistenti sociali dei

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

vari Comuni, riceveranno un compenso e verranno chiamati a svolgere varie mansioni secondo orari flessibili mentre per gli utenti le prestazioni saranno gratuite. «Potranno ad esempio accompagnare gli anziani o i soggetti fragili a fare la spesa, oppure a visite specialistiche o acquistare per loro dei medicinali», proseguono i referenti del progetto, «ma non svolgeranno pratiche di igiene anche se aiuteranno gli utenti nella gestione quotidiana».

Queste», sottolinea Orietta Bertolaso, assessore alle Politiche sociali, «dovrebbero essere delle buone prassi che noi tutti dovremmo adottare nei confronti del prossimo.

Tale iniziativa ha avuto successo e sicuramente verrà riproposta». Gli stessi frequentatori del ciclo formativo sono soddisfatti dell'esperienza. Ed entro la fine del mese sono pronti ad entrare in servizio. Loredana, 56enne libera professionista, conferma: «Tramite quest'opportunità ho voluto approfondire un settore diverso dal mio ambito di lavoro perchè la mia aspirazione è dedicarmi agli altri». Samantha, 42 anni, aggiunge: «Diventando custode sociale voglio dare agli altri il supporto umano che non sono riuscita ad ottenere nella cura della malattia di mio padre, diabetico, di cui tuttora mi occupo. Spero così di alleviare le condizioni di disagio e migliorare la vita delle persone che chiederanno il nostro aiuto».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Zootecnia di valle e formaggi Alleanza vincente a Dossena

La manifestazione. Alla storica fiera presenti 17 aziende con 150 capi Destinata ad ampliarsi l'offerta dei prodotti caseari stagionati nelle miniere

MELISSA BRAKA

Economia 13

Zootecnia di valle e formaggi Alleanza vincente a Dossena

La manifestazione. Alla storica fiera presenti 17 aziende con 150 capi Destinata ad ampliarsi l'offerta dei prodotti caseari stagionati nelle miniere

Centri impiego 212 offerte di lavoro in Bergamasca

Borsa

Sono arrivati in centinaia un po' da tutta la Bergamasca per assistere alla fiera zootecnica di Dossena, ormai diventata una vera e propria tradizione non solo per il paese. Quest'anno 150 i bovini esposti, portati da 17 aziende agricole tra San Pellegrino Terme e Dossena.

Tanti i premi consegnati ma a essere incoronata come regina è stata Naide dell'azienda agricola «Gamba Farm». Il titolo di reginetta invece se l'è aggiudicato Summer dell'azienda agricola «Paloma Blanca». Doppio successo per l'azienda agricola «Anna Maria Tessadri» che ha portato a casa sia il titolo come miglior mammella per Sindy che quello come miglior gruppo.

«Affluenza buona se non addirittura ottima. Ci fa sperare in un futuro sempre migliore per questo settore - spiega Maurizio Cavagna, presidente dell'associazione agricoltori Dossena, che insieme al comune ha organizzato l'evento- Il nostro è territorio fortemente legato all'agricoltura e all'allevamento. Attraverso questa fiera vogliamo far conoscere questo lavoro, fondamentale per sostenere l'economia del nostro territorio». Presenti anche l'assessore regionale Paolo Franco e il consigliere Pietro Macconi. Entrambi si sono soffermati sull'importanza di premiare la tenacia degli agricoltori (in particolare chi opera nelle valli) e la cooperazione, indispensabile per far sopravvivere le attività in montagna. Da questo punto di vista, emblematico il legame tra l'allevamento e la produzione lattiero-casearia. Una sinergia che a Dossena ha permesso, tre anni fa, di dare vita al progetto del formaggio stagionato in miniera, «Ol minadùr» il nome commerciale. Grazie alle loro caratteristiche naturali, tra cui l'escursione termica pari a zero e le temperature che si aggirano attorno agli 8 gradi, le miniere permettono di avere un formaggio morbido e cremoso.

«Le medie annuali di stagionatura di forme di Minadùr del 2023 sono circa il 20% in più rispetto a quelle del 2022 e 2021. Dall'inizio di quest'anno siamo arrivati a 160 forme stagionate e la media annuale si aggira intorno alle 180 forme», spiegano dalla cooperativa «I Raìs», capofila del progetto a cui hanno aderito anche le aziende Trionfini Ivan, Gamba Ovidio, Paloma Bianca e Gamba farm. La vendita dei formaggi è stagionale e segue strettamente l'afflusso turistico in Dossena. «Grazie all'introduzione del disciplinare, strumento che garantisce le caratteristiche del prodotto finale, si sta puntando alla promozione dei formaggi con un'attenzione particolare verso il territorio, le nostre aziende agricole e verso i ristoranti che ne possano esaltare i sapori in piatti tradizionali». Le aziende quindi producono ognuno per conto proprio «Ol minadùr» che viene poi fatto stagionare per almeno tre mesi in miniera.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

Alcune di queste, poi, insieme all'azienda agricola Fabio Bonzi producono anche il formaggio di capra, anch'esso stagionato in miniera.

Ma Dossena punta già al futuro di questo progetto con altri due formaggi: «Ol Galet» (latte vaccino) e «La Taessina» (latte caprino). «Attualmente sono in fase di stagionatura 90 forme di Minadùr, 25 di Taessina e 26 di Galet, ognuna con i propri tempi. È un grande passo avanti e continueremo con la nostra campagna di promozione», spiega la cooperativa.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'Eco di Bergamo

Cooperazione, Imprese e Territori

UFFICIO PER LA PASTORALE DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Conoscenza e riconoscenza alla base di un nuovo cammino

Equipe educative. La cura degli oratori passa anche dalla comunità adulta: per loro è stata preparata una serie di incontri per confrontarsi e formarsi a livello territoriale

58 Nonsolo&Gioco

UFFICIO PER LA PASTORALE DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Conoscenza e riconoscenza alla base di un nuovo cammino

Equipe educative. La cura degli oratori passa anche dalla comunità adulta: per loro è stata preparata una serie di incontri per confrontarsi e formarsi a livello territoriale

Oratorio e volontariato: cosa spinge a donarsi?

CHIARA SAVIO a Questo periodo dell'anno pastorale è caratterizzato dalle ripartenze. La vita quotidiana torna a suoi ritmi e anche l'oratorio torna in pista grazie al servizio di tanti volontari. Tra questi, non è possibile dimenticarsi delle equipe educative. Da quando è stato lanciato il progetto a livello diocesano nel 2015, tanti oratori hanno scelto di dare vita a questo nuovo strumento che punta a sostenere il servizio delle parrocchie nei confronti delle giovani generazioni valorizzando la collaborazione tra laici e sacerdoti. L'intento delle equipe educative, infatti, non è solamente quello di tamponare il calo dei sacerdoti, ma di rendere protagonisti autentici e consapevoli i laici di ciascuna comunità. Sono proprio loro a poter garantire un cammino in continuità al sostegno dell'oratorio e anche dell'operato del sacerdote.

A otto anni dal lancio del progetto, il desiderio dell'Ufficio Pastorale per l'Età Evolutiva è quello di tornare a incontrare le equipe educative per una rinnovata conoscenza e riconoscenza del servizio in essere. I volontari che si spendono in questo frangente non sono solo dei semplici operatori: il loro è un servizio di pensiero che dona senso e prospettiva futura al fare. La forza di tutto ciò risiede nel radunare attorno a un tavolo i diversi ruoli che abitano e fanno vivere l'oratorio con le loro caratteristiche, i loro valori e le loro potenzialità. Ciascuno arricchisce il gruppo con il suo apporto e la sua prospettiva, ma camminando con la comune meta della cura delle giovani generazioni.

Per conoscere la ricchezza condivisa all'interno delle equipe educative e del territorio circostante è necessario incontrare da vicino le realtà.

Per questo motivo, l'anno pastorale che si ha di fronte sarà caratterizzato da una conoscenza approfondita da tredici serate d'incontro, una per ogni comunità ecclesiale territoriale. Chiedersi che cosa si muove in un'equipe educativa e che cosa accade nel territorio che abita sono solo i primi passi di un cammino in cui il Vescovo Francesco crede molto. Ed è anche un passaggio importante per gli oratori del futuro: per continuare questo servizio, infatti, sarà necessario curare una regia che possa garantire continuità e sostegno all'azione educativa degli oratori in una società che diventa ogni giorno più complessa. In ambito educativo le sfide non mancano e aver un'equipe costituita da volontari che abbia a cuore l'educazione dei più giovani è già un segno che va in controtendenza. Ora si tratta di conoscersi a fondo, essere riconoscenti per quanto fatto finora e continuare a donare senso al proprio fare per dare corpo al futuro.

Oltre al cammino di conoscenza e riconoscenza, proseguirà anche l'accompagnamento delle equipe educative

legacoop Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

già operative su più livelli.

L'Ufficio Pastorale per l'Età Evolutiva e i facilitatori di Confcooperative continueranno a lavorare a stretto contatto per accompagnare i passi di chi opera sul campo. Chi è alle prime armi o sta costituendo in questi mesi una nuova equipe educativa avrà la possibilità di formarsi grazie al corso diocesano di primo livello che si terrà il 12 e il 24 gennaio 2024 con nuove informazioni a breve.

Per una proposta personalizzata, invece, è possibile contattare direttamente l'Ufficio elaborando insieme un percorso formativo costituito da approfondimenti specifici.

Tutti questi intenti sono stati espressi nella lettera che il nuovo direttore don Gabriele Bonzi lo scorso 16 settembre ha indirizzato a tutte le equipe educative. In essa si sottolineava quanto sia "bello sapere di poter condividere il servizio alla Chiesa, anche se in contesti e in ruoli differenti, come giovani e adulti, cercando di rispondere sempre meglio ai bisogni della storia e delle storie di coloro che ci sono affidati". Una bellezza che ora va riconosciuta e valorizzata proseguendo il cammino insieme. A breve, i volontari delle equipe educative verranno raggiunti da una nuova lettera in cui riceveranno indicazioni in merito ai prossimi step. Sul sito www.oratoribg.

it saranno presto disponibili le date concordate con i territori per gli incontri serali e tutte le informazioni riguardanti gli impegni formativi. Ci attendono nuovi grandi passi insieme verso il futuro e al servizio dei più giovani.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Messaggero Veneto

Cooperazione, Imprese e Territori

L'intesa

Credito cooperativo firmato l'accordo per il premio di risultato

Vandewiele investe in Savio su innovazione e automazione

Credito cooperativo firmato l'accordo per il premio di risultato

UDINE Siglato l'accordo tra le Banche di credito cooperativo presenti in Friuli Venezia Giulia e le organizzazioni sindacali di categoria Fabi, First e Fisac sul premio di risultato. E questo sarà l'ultimo accordo territoriale, eredità della Federazione regionale delle Bcc Fvg, perché dal prossimo anno la contrattazione di secondo livello sarà di gruppo e non più regionale, segnando di fatto la divisione tra le banche aderenti a Cassa centrale (quattro in regione) e quelle aderenti a Iccrea (altre 4), ovvero ai due gruppi di riferimento del credito cooperativo nel Paese.

L'accordo raggiunto ha definito il premio di risultato 2023 a valere sui risultati che le diverse banche hanno realizzato nel 2022, che si basa su un'insieme di parametri che hanno a che vedere con il risultato di esercizio, la produttività, la redditività ecc.

In vetta per importo che verrà erogato con la busta paga di novembre, c'è CrediFriuli con oltre 5.800 euro e una maggiorazione welfare di 690 euro (pari al 23% della somma destinabile a welfare) per un totale di 6 mila 645 euro (il dettaglio viene riportato nel grafico che pubblichiamo qui accanto). Segue Banca di Udine con oltre 4600 euro e 690 di maggiorazione welfare, FriulOvest banca con 2.400 euro e 557 di maggiorazione ecc.

Nell'elenco le Bcc sono presenti con la denominazione che avevano alla fine del 2022, e quindi non sono evidenti le aggregazioni che sono avvenute successivamente.

«Questo accordo - spiega Denis Antonio Papais, coordinatore per le Bcc della First Cisl - è stato possibile sulla base delle regole definite nel contratto siglato nel 2000 e recepite dagli integrativi regionali, ovvero dalla contrattazione di secondo livello territoriale. E sarà l'ultimo che vedrà al tavolo le banche del credito cooperativo della nostra regione, a prescindere dal gruppo di appartenenza, perché dal 2023 il confronto avverrà tra istituti di uno stesso gruppo probabilmente a livello di area nordest». L'intesa contiene alcuni elementi qualificanti «con l'ambizione - prosegue il sindacalista - di garantire il mantenimento di asset di relazioni e beni, anche immateriali, che siano in comune tra i due gruppi e i lavoratori della regione».

È il caso della polizza assicurativa con il rischio morte e invalidità permanente da infortunio, ma anche della Commissione solidarietà «in cui le banche e i lavoratori - conclude Papais - condividono un impegno rivolto alla solidarietà che è una tradizione consolidata di questo territorio».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano di Puglia

Cooperazione, Imprese e Territori

Strisce blu, pronto il nuovo bando dopo oltre un anno di sosta libera

Nei giorni scorsi il Comune ha pubblicato i termini per la gara di affidamento del servizio a pagamento

Strisce blu, pronto il nuovo bando dopo oltre un anno di sosta libera

Presentati i progetti per il rilancio del territorio

Luisa non cammina ma vola con i droni Sul podio del Fai World Drone Racing

Gli rubano l'auto per il rally in Marocco: gara di solidarietà per ricomprargliela

Enzo SCHIAVANO Dopo oltre un anno di sospensione si torna a parlare di strisce blu. Nei giorni scorsi, infatti, Palazzo dei Domenicani ha pubblicato sul proprio sito istituzionale il bando di gara per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e controllo della sosta a pagamento nel comune di Casarano. Il servizio sarà aggiudicato secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

L'importo base è di 1.025.000 euro. La data di scadenza per il ricevimento delle offerte è il 27 ottobre 20213 entro le ore 12.

L'apertura delle buste contenente l'offerta è stata programmata per il giorno 30 ottobre 2023 alle ore 12. Non è prevista seduta pubblica in presenza o in videoconferenza in quanto la procedura ha un percorso interamente telematico.

Ricomincia, dunque, il percorso amministrativo per istituire ancora una volta il servizio della sosta a pagamento in città. Pochi giorni fa è stato pubblicato il bando di gara che si concluderà il 30 ottobre prossimo quando si conoscerà la ditta che si è aggiudicato l'appalto di oltre un milione di euro. Non è ancora noto se il contratto sarà uguale all'ultimo o se saranno apportate modifiche. I particolari si sapranno solo dopo l'aggiudicazione del servizio. Intanto, i cittadini dovrebbero cominciare a fare gli scongiuri perché, com'è noto, questa città (forse sarebbe meglio dire le amministrazioni) ha quasi sempre avuto un rapporto conflittuale con questo servizio. C'è poi chi è contrario alle strisce blu e si augura che anche stavolta il servizio incontri qualche problema che ne pregiudichi il proseguimento.

Tuttavia, l'iter è ricominciato e, tempo 3-4 mesi, in città dovrebbero apparire di nuovo i totem. I nuovi parcometri, in realtà, "convivranno" con altri, perché sono ancora installati e imbustati con plastica di colore nero i vecchi totem della ditta "Cooperativa Energy", il penultimo gestore del servizio, in contenzioso con il Comune, che più di un anno fa aveva annunciato che li avrebbe rimossi e invece stanno ancora lì che continuano a tenere basso il livello del decoro urbano. La "Cooperativa Energy" è stato il vincitore dell'ultima gara, svoltasi il 7 marzo 2017, ma la sua gestione è durata pochissimo sospesa da Palazzo dei Domenicani in quanto rilevò alcune inosservanze contrattuali tra cui quelle relative ai totem.

Per questo motivo, al servizio subentrò la seconda classificata della gara, ossia la "Vigeura srl", con la quale il rapporto finì in modo burrascoso nell'agosto dell'anno scorso. L'impresa di Parabita interruppe il servizio pubblico anticipatamente e unilateralmente il 31 agosto dell'anno scorso per

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

presunte inadempienze contrattuali da parte del Comune di Casarano. Tra l'altro la ditta "Vigeura" uscì di scena in modo clamoroso dopo un infuocato scambio di lettere con l'amministrazione e rivolgendo ad alcuni amministratori e dipendenti accuse molto gravi. Palazzo dei Domenicani rispose alle accuse dando incarico a un legale per difendere «la dignità, l'immagine e l'onorabilità del Comune di Casarano» in seguito alle pesantissime accuse. Il contenzioso tra l'amministrazione comunale e l'impresa di Parabita è ancora aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperativa Kratos si apre uno spiraglio

Il Consiglio

In 19 dicono no alla Lutum il centrodestra esce dall'aula

Mazzette per la discarica processo d'appello a febbraio

Nuova rete fognaria per il plesso Leone

Cooperativa Kratos si apre uno spiraglio

È un arriverderci quello tra i vertici di Kyma Ambiente (ex Amiu) e i lavoratori della cooperativa Kratos che ieri mattina insieme alla Funzione Pubblica Cgil hanno manifestato sotto la sede della municipalizzata a Paolo VI.

I lavoratori e il segretario generale della Fp Cgil di Taranto, Mimmo Sardelli, sono stati infatti ricevuti dal presidente di Kyma Ambiente, Gianpiero Mancarelli, dal dirigente tecnico Cosimo Natuzzi e dal presidente della Commissione Ambiente del Comune di Taranto, Paolo Castronovi.

«Abbiamo rivendicato maggiore attenzione per un comparto che garantisce igiene e sicurezza a tutta la città spiega Mimmo Sardelli considerato che 14 di questi lavoratori si occupano del recupero dei rifiuti ingombranti su tutto il territorio comunale e dei sacchetti di spazzatura che non riescono a finire nei cassonetti ingenierizzati e altri 9 svolgono lavori di pulizia proprio all'interno della sede Kyma».

Per questi lavoratori, in vista del nuovo contratto di servizio, si prefigurava il rischio di un non rinnovo del contratto o addirittura della perdita del 60/70% del monte ore.

Per i 14 delegati al servizio di rassetto e abbandoni i vertici di Kyma si sarebbero assunti l'impegno dell'applicazione di una clausola sociale che salvaguardi l'occupazione nel nuovo contratto di servizio.

La Funzione Pubblica Cgil ha posto l'accento anche sul dumping contrattuale subito da questi lavoratori.

«Abbiamo chiesto continua Sardelli che a parità di lavoro reso da questi operatori, venga applicato lo stesso contratto di tutti gli altri operatori ecologici. Per noi vale il principio stesso lavoro, stesso contratto, stesso salario».

Ancora più delicata è la sorte dei 9 lavoratori del settore pulizie all'interno degli uffici Kyma. «Si tratta di lavoratori e lavoratrici che hanno già un contratto di lavoro part-time spiega ancora il segretario della Fp Cgil di Taranto e pertanto il taglio del monte ore (60/70%) rischia di consegnare a questi operatori un destino di assoluta povertà salariale».

La vicenda dei lavoratori della Kratos approderà nei prossimi giorni sul tavolo della Commissione Ambiente del Consiglio comunale di Taranto. Una vicenda che fa il paio con gli annunciati licenziamenti per 57 lavoratori di Kyma Amiu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano di Puglia (ed. Taranto)

Cooperazione, Imprese e Territori

Al castello di Acaya "Lavoro turismo e cultura senza barriere"

TUTTO LAVORO

Viminale, a bando 217 posti

Per il Ministero dell'Interno cinque selezioni pubbliche

Al castello di Acaya "Lavoro turismo e cultura senza barriere"

Turismo accessibile, fruizione dei beni culturali e degli spazi pubblici, la sfida per un mondo del lavoro più inclusivo. Venerdì 13 e sabato 14 ottobre, dalle 8:30 alle 14:30, la cittadella fortificata di Acaya ospiterà "All-inclusive Lavoro, Turismo e Cultura senza barriere", due giorni di dibattiti, buone pratiche e laboratori partecipati.

La manifestazione si inserisce nel progetto "Fiera del Lavoro 2023" della Provincia di Lecce - finanziato dal bando Punti cardinali della Regione Puglia - ed è organizzata in collaborazione con Comune di Vernole e Arpal Puglia, con il coinvolgimento degli operatori del cpi di Martano, Legacoop, ITS Turismo e studenti degli istituti di istruzione secondaria superiore "Trinchese" di Martano e "Presta Columella" di Lecce.

Il programma di venerdì 13 ottobre prevede un talk incentrato sul "Turismo accessibile: la nuova sfida del lavoro per un Salento più accogliente". In apertura i saluti istituzionali di Stefano Minerva, presidente della Provincia di Lecce, Mauro De Carlo, sindaco del Comune di Vernole, Luigi Mazzei, dirigente U.O. Coordinamento Servizi per l'Impiego Ambito di Lecce Arpal Puglia, Carmelo Lucio Calamia, dirigente Politiche europee Provincia di Lecce, e Sebastiano Leo, assessore Politiche per il Lavoro, Istruzione e Formazione Regione Puglia. Il primo tavolo sui dialoghi vedrà la partecipazione di Paola Martino, Servizi per l'inclusione Università del Salento, Maria Laura Caiaffa, Master in Disability e Diversity Management Università del Salento, Chiara Civino ed Eleonora Pinto, Ufficio Collocamento mirato Arpal Puglia, e Diomede Stabile, presidente associazione Anyway Accessalento. A seguire il tavolo delle buone pratiche con le testimonianze di Vito Valente, titolare ristorante sociale Xfood, Mariangela Abate e Simona Vergine, Amici di Nico Impresa sociale Srl, Pantaleo Rielli, direttore Parco Turistico Culturale "Palmieri" di Martignano, e Grazia Turco, campionessa paralimpica. La prima giornata si chiuderà con un laboratorio partecipato con Lea Sodano e Francesca Cofano, a cura di Città fertile, per un "Decalogo della città ideale" con la partecipazione di studenti, associazioni ed esperti in autismo e Dsa. Il programma di sabato 14, invece, si aprirà con un talk su "La cultura per tutti: creare nuovo lavoro dalla fruizione inclusiva dei beni culturali e degli spazi pubblici". La giornata si chiuderà con l'Orientamento in cammino: passeggiata nel centro storico di Acaya con bastoni e cani guida, a cura di UIC Lecce, Nuova Pro Loco Acaya e Laboratorio di Antichi mestieri Pro Loco Acquarica di Lecce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

AgenFood

Cooperazione, Imprese e Territori

Terre Cevico si consolida attraverso una serie di incorporazioni

AgenFood

Terre Cevico si consolida attraverso una serie di incorporazioni

10/09/2023 17:46 Redazione Agenfood

Tempo lettura: minuti (Agen Food) – Lugo (RA), 09 ott. – Si sono svolte domenica 8 ottobre 2023 a Lugo le Assemblee Straordinarie che hanno approvato i progetti di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sono state altresì approvate le modifiche statutarie che, nella sostanza, trasformano Terre Cevico da consorzio a cooperativa di primo grado. Il Presidente Marco Nannetti ha sottolineato come "Le dinamiche competitive sempre più aggressive e l'instabilità crescente degli scenari geopolitici degli ultimi anni impongono scelte profonde e adeguati assetti organizzativi delle imprese; per noi la sfida è duplice, perché vogliamo sempre più evolvere con logiche d'impresa competitiva coltivando contemporaneamente i principi cooperativi dell'etica del lavoro, della solidarietà, del rapporto mutualistico e della sostenibilità; tutto questo è alla base del Piano Industriale che affianca il riassetto societario del Gruppo". Franco Donati, Vice Presidente Terre Cevico e Presidente Le Romagnole ha ribadito che "Per Le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integrazione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. Il socio viticoltore davvero protagonista del cambiamento e di cui ne vuole essere parte attiva. In scenari mondiali in continua e repentina trasformazione è importante governare il cambiamento e possibilmente non subirlo. Senza dimenticarsi che la coltivazione del vigneto e la valorizzazione dei nostri vitigni come il trebbiano e sangiovese sono alla base di ogni considerazione sul tema della sostenibilità e su questo fronte il nostro impegno sarà sempre più attivo e tangibile". Paolo Lucchi, Presidente Legacoop Romagna, ...

Tempo lettura: minuti (Agen Food) - Lugo (RA), 09 ott. - Si sono svolte domenica 8 ottobre 2023 a Lugo le Assemblee Straordinarie che hanno approvato i progetti di incorporazione, da parte di Terre Cevico, delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Sono state altresì approvate le modifiche statutarie che, nella sostanza, trasformano Terre Cevico da consorzio a cooperativa di primo grado. Il Presidente Marco Nannetti ha sottolineato come "Le dinamiche competitive sempre più aggressive e l'instabilità crescente degli scenari geopolitici degli ultimi anni impongono scelte profonde e adeguati assetti organizzativi delle imprese; per noi la sfida è duplice, perché vogliamo sempre più evolvere con logiche d'impresa competitiva coltivando contemporaneamente i principi cooperativi dell'etica del lavoro, della solidarietà, del rapporto mutualistico e della sostenibilità; tutto questo è alla base del Piano Industriale che affianca il riassetto societario del Gruppo". Franco Donati, Vice Presidente Terre Cevico e Presidente Le Romagnole ha ribadito che "Per Le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integrazione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. Il socio viticoltore davvero protagonista del cambiamento e di cui ne vuole essere parte attiva. In scenari mondiali in continua e repentina trasformazione è importante governare il cambiamento e possibilmente non subirlo. Senza dimenticarsi che la coltivazione del vigneto e la valorizzazione dei nostri vitigni come il trebbiano e sangiovese sono alla base di ogni considerazione sul tema della sostenibilità e su questo fronte il nostro impegno sarà sempre più attivo e tangibile". Paolo Lucchi, Presidente Legacoop Romagna conferma che "Legacoop Romagna ha accompagnato Cevico in questo percorso di investimento e innovazione davvero notevole. Non è stato semplice arrivarci e credo che questo risultato debba suscitare il plauso di tutto il movimento cooperativo, non solo romagnolo. L'obiettivo è di mettere al centro le necessità di maggiore remunerazione per i soci, puntando su efficienza e risparmio nella catena dei costi. È una visione lungimirante, che rappresenta un chiaro esempio di come la cooperazione sappia adattarsi e migliorare, in un contesto di continuo cambiamento come quello attuale, per disegnare un futuro di crescita sostenibile". L'Assemblea ha poi nominato il Cda che entrerà in funzione dal 1° gennaio 2024, con gli effetti legali dell'operazione, e che sarà composto da Alberto Asioli, Emanuele Babini, Lino Bacchilega, Flavio Cattani, Franco Donati, Fabio Foschi, Marco Lanzoni, Marco Nannetti, Gianni Raffoni, Daniela Ravaglia, Gregorio Vecchi, Maddalena Zortea. Il nuovo Presidente, individuato tra i soci produttori, sarà nominato dal Cda nella prima sessione del 2024, mentre Paolo Galassi è stato confermato come Direttore Generale di Terre Cevico. Agen Food è la nuova

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo. Articoli correlati.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

AgricolaE

Cooperazione, Imprese e Territori

Cia Puglia: Olivicoltura, a Bitonto arriva Francesco Lollobrigida

AgricolaE

Cia Puglia: Olivicoltura, a Bitonto arriva Francesco Lollobrigida

10/09/2023 10:40 Marcello Gemmato, Al Ministero

Ci sarà anche Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, al convegno nazionale che si terrà a Bitonto venerdì 13 ottobre, alle ore 10 , su "Olio Evo Bio, Dop, Igp, Sostenibile: un processo di valorizzazione delle produzioni e dei territori". L'evento è organizzato da Finoliva Global Service, in collaborazione con: Cia Agricoltori Italiani, Italia Olivicola, Legacoop e Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. L'incontro, che si terrà nello stabilimento Finoliva di via Torre D'Agero 11, sarà aperto da Benedetto Fracchiolla, presidente di Finoliva Global Service; e dai saluti di Francesco Ricci, sindaco di Bitonto; e Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia. Ai lavori del convegno nazionale, che saranno moderati dal direttore del Tg Norba, Enzo Magistà, interverranno: Gennaro Sicolo, presidente di Italia Olivicola e di Cia Agricoltori Italiani di Puglia; Simone Gamberini, presidente Legacoop; Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani; Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia. Prima di cedere la parola al ministro Francesco Lollobrigida, interverranno inoltre: Luigi Polizzi, direttore generale per il MASAF delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea; Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario Masaf; Marcello Gemmato, sottosegretario al Ministero della Salute.

Ci sarà anche Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, al convegno nazionale che si terrà a Bitonto venerdì 13 ottobre, alle ore 10 , su "Olio Evo Bio, Dop, Igp, Sostenibile: un processo di valorizzazione delle produzioni e dei territori". L'evento è organizzato da Finoliva Global Service, in collaborazione con: Cia Agricoltori Italiani, Italia Olivicola, Legacoop e Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste. L'incontro, che si terrà nello stabilimento Finoliva di via Torre D'Agero 11, sarà aperto da Benedetto Fracchiolla, presidente di Finoliva Global Service; e dai saluti di Francesco Ricci, sindaco di Bitonto; e Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia. Ai lavori del convegno nazionale, che saranno moderati dal direttore del Tg Norba, Enzo Magistà, interverranno: Gennaro Sicolo, presidente di Italia Olivicola e di Cia Agricoltori Italiani di Puglia; Simone Gamberini, presidente Legacoop; Cristiano Fini, presidente nazionale di Cia Agricoltori Italiani; Donato Pentassuglia, assessore all'Agricoltura della Regione Puglia. Prima di cedere la parola al ministro Francesco Lollobrigida, interverranno inoltre: Luigi Polizzi, direttore generale per il MASAF delle Politiche Internazionali e dell'Unione Europea; Patrizio Giacomo La Pietra, sottosegretario Masaf; Marcello Gemmato, sottosegretario al Ministero della Salute.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Agro Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Frutticoltura, kiwi e cachi vengono colti troppo presto

Agro Notizie

Frutticoltura, kiwi e cachi vengono colti troppo presto

10/09/2023 11:46

Alleanza delle Cooperative scrive al Masaf e chiede controlli ispettivi rigorosi sul grado Brix di immissione al mercato della frutta autunnale. Il timore è che un prodotto troppo acerbo possa ulteriormente scoraggiare il consumatore Redditività a rischio, è l'allarme di Alleanza delle Cooperative che riguarda soprattutto il frutto dell'actinidia, che rischia di deprezzarsi (Foto di archivio) - Fonte foto: © IonelV - Adobe Stock È appena iniziato ottobre e - nonostante il caldo - è già forte la domanda sui mercati di frutta autunnale, come kiwi e cachi, che vengono però raccolti prima dei tempi naturali di maturazione e messi in commercio senza aver ancora raggiunto un idoneo grado Brix. Una pratica che sta contribuendo ad aggravare ulteriormente "la situazione di drammatico crollo dei consumi di frutta e verdura, che registrano contrazioni a doppia cifra in ogni parte d'Italia". L'allarme viene da Alleanza Cooperative Agroalimentari che il 5 ottobre scorso ha inviato una lettera al Masaf, Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, per evidenziare l'intensificarsi di episodi di raccolta di prodotti ortofrutticoli che non hanno raggiunto un grado di sviluppo sufficiente. L'organizzazione di rappresentanza delle cooperative ha quindi richiesto "un tempestivo intervento delle istituzioni e degli enti competenti in materia di controlli di conformità, affinché assumano le più opportune iniziative per prevenire indebite penalizzazioni a carico dell' intera produzione nazionale ". "La situazione a cui si assiste da giorni nei principali bacini regionali di produzione - spiega Davide Vernocchi, coordinatore settore ortofrutticolo di Alleanza Cooperative Agroalimentari - sta pregiudicando il regolare svolgimento della campagna di commercializzazione del kiwi a livello nazionale e rischia soprattutto di sconfinare in fenomeni speculativi di immissione nel mercato a inizio stagione di prodotti di scarsa qualità". "È di tutta evidenza invece - sottolinea Vernocchi - quanto sia alto l'interesse della filiera ad ambire ad una giusta remunerazione delle imprese agricole, che non può prescindere da una

Alleanza delle Cooperative scrive al Masaf e chiede controlli ispettivi rigorosi sul grado Brix di immissione al mercato della frutta autunnale. Il timore è che un prodotto troppo acerbo possa ulteriormente scoraggiare il consumatore Redditività a rischio, è l'allarme di Alleanza delle Cooperative che riguarda soprattutto il frutto dell'actinidia, che rischia di deprezzarsi (Foto di archivio) - Fonte foto: © IonelV - Adobe Stock È appena iniziato ottobre e - nonostante il caldo - è già forte la domanda sui mercati di frutta autunnale, come kiwi e cachi, che vengono però raccolti prima dei tempi naturali di maturazione e messi in commercio senza aver ancora raggiunto un idoneo grado Brix. Una pratica che sta contribuendo ad aggravare ulteriormente "la situazione di drammatico crollo dei consumi di frutta e verdura, che registrano contrazioni a doppia cifra in ogni parte d'Italia". L'allarme viene da Alleanza Cooperative Agroalimentari che il 5 ottobre scorso ha inviato una lettera al Masaf, Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, per evidenziare l'intensificarsi di episodi di raccolta di prodotti ortofrutticoli che non hanno raggiunto un grado di sviluppo sufficiente. L'organizzazione di rappresentanza delle cooperative ha quindi richiesto "un tempestivo intervento delle istituzioni e degli enti competenti in materia di controlli di conformità, affinché assumano le più opportune iniziative per prevenire indebite penalizzazioni a carico dell' intera produzione nazionale ". "La situazione a cui si assiste da giorni nei principali bacini regionali di produzione - spiega Davide Vernocchi, coordinatore settore ortofrutticolo di Alleanza Cooperative Agroalimentari - sta pregiudicando il regolare svolgimento della campagna di commercializzazione del kiwi a livello nazionale e rischia soprattutto di sconfinare in fenomeni speculativi di immissione nel mercato a inizio stagione di prodotti di scarsa qualità". "È di tutta evidenza invece - sottolinea Vernocchi - quanto sia alto l'interesse della filiera ad ambire ad una giusta remunerazione delle imprese agricole, che non può prescindere da una stabilizzazione dei consumi. In una generale situazione inflazionistica caratterizzata da un ridotto potere d'acquisto, risulta di vitale importanza per gli operatori poter contare su un clima di fiducia e di generale apprezzamento da parte dei consumatori verso i prodotti che trovano in commercio". Il coordinatore Vernocchi ha quindi evidenziato la necessità - così si legge nella lettera - "di mantenere l'alto livello e la reputazione qualitativa in particolare di una produzione come quella del kiwi, un punto di forza del made in Italy ortofrutticolo sui mercati europei ed extra europei, attraverso la regolare immissione sul mercato di un prodotto adeguato in termini di maturazione, nel pieno rispetto delle specifiche disposizioni comunitarie relative alla qualità ". Argomenti trattati in questo articolo:Premi il e filtra le notizie per argomento all'interno della tua.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Alimentando

Cooperazione, Imprese e Territori

Conserve Italia: sottoscritto un nuovo accordo integrativo aziendale

Alimentando

Conserve Italia: sottoscritto un nuovo accordo integrativo aziendale

10/09/2023 10:02

San Lazzaro di Savena (Bo) – Conserve Italia ha sottoscritto un nuovo accordo integrativo quadriennale con le organizzazioni sindacali e le Rsu. Il Gruppo cooperativo – che include i brand Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani – associa oltre 1.400 produttori agricoli italiani, lavora 675mila tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali e vanta un fatturato di 1,1 miliardi di euro per l'esercizio 2022-23. Il nuovo accordo riguarda circa 3mila addetti fra fissi e stagionali e prevede: un aumento del premio di produttività, la conferma dell'adesione alla 'Rete del lavoro agricolo di qualità' istituita dall'Inps, nuove misure di welfare aziendale con un'attenzione particolare a politiche di genere, sostegno alla genitorialità, previdenza e assistenza sanitaria. "Tra le novità dell'accordo", spiega poi Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia , "c'è anche l'aumento del 15% per il premio legato agli obiettivi con parametri di efficienza e produttività ambientale, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nelle politiche di sostenibilità". "Questo accordo integrativo evidenzia il ruolo della contrattazione aziendale come strumento fondamentale e insostituibile per valorizzare il capitale umano presente nelle aziende e migliorare la qualità di vita delle persone, tutti requisiti che fanno parte del nostro Dns cooperativo", commenta Maurizio Gardini, presidente di Conserve Italia . "Puntiamo su conciliazione dei tempi di lavoro e vita, impegno per le pari opportunità e formazione, consentendo inoltre a ognuno dei nostri collaboratori di poter scegliere se e come convertire il premio in servizi di welfare aziendale".

San Lazzaro di Savena (Bo) - Conserve Italia ha sottoscritto un nuovo accordo integrativo quadriennale con le organizzazioni sindacali e le Rsu. Il Gruppo cooperativo - che include i brand Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani - associa oltre 1.400 produttori agricoli italiani, lavora 675mila tonnellate di frutta, pomodoro e vegetali e vanta un fatturato di 1,1 miliardi di euro per l'esercizio 2022-23. Il nuovo accordo riguarda circa 3mila addetti fra fissi e stagionali e prevede: un aumento del premio di produttività, la conferma dell'adesione alla 'Rete del lavoro agricolo di qualità' istituita dall'Inps, nuove misure di welfare aziendale con un'attenzione particolare a politiche di genere, sostegno alla genitorialità, previdenza e assistenza sanitaria. "Tra le novità dell'accordo", spiega poi Pier Paolo Rosetti, direttore generale di Conserve Italia , "c'è anche l'aumento del 15% per il premio legato agli obiettivi con parametri di efficienza e produttività ambientale, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nelle politiche di sostenibilità". "Questo accordo integrativo evidenzia il ruolo della contrattazione aziendale come strumento fondamentale e insostituibile per valorizzare il capitale umano presente nelle aziende e migliorare la qualità di vita delle persone, tutti requisiti che fanno parte del nostro Dns cooperativo", commenta Maurizio Gardini, presidente di Conserve Italia . "Puntiamo su conciliazione dei tempi di lavoro e vita, impegno per le pari opportunità e formazione, consentendo inoltre a ognuno dei nostri collaboratori di poter scegliere se e come convertire il premio in servizi di welfare aziendale".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Citta della Spezia

Cooperazione, Imprese e Territori

Oyster Fest, buonissima la prima. Una scorpacciata di 10mila ostriche in tre giorni e il bis nella primavera 2024

Citta della Spezia

Oyster Fest, buonissima la prima. Una scorpacciata di 10mila ostriche in tre giorni e il bis nella primavera 2024

10/09/2023 11:35

Un successo oltre le aspettative per la prima edizione di Italian Oyster Fest, la tre giorni conclusasi ieri dopo un weekend da record di presenze e degustazioni. Gli organizzatori parlano di oltre 10mila le ostriche consumate dai partecipanti all'evento. Chi ha frequentato gli spazi di calata Paita ha potuto approfittare di un clima praticamente estivo che ha pienamente legittimato la manifestazione tanto da generare riscontri tali da annunciare già ora il bis nella prossima primavera. Davvero niente male per essere la prima volta: "L'evento ha superato le 10mila ostriche assaggiate dai visitatori del Festival – dichiara il direttore dell'azienda speciale della Camera di Commercio Riviere di Liguria Ilario Agata -. Raggiungendo una tonnellata di prodotto consumato a cui si aggiungono 3000 ticket di vino. Sono numeri straordinari per questa edizione, unica nel suo genere nel panorama nazionale. L'entusiasmo trasmesso dagli ostricoltori nel far conoscere le proprie tecniche e produzioni ai visitatori e nel creare rete e dialogo fra loro e fra diverse regioni, consolida l'obiettivo di realizzare in primavera, tra fine aprile e inizio maggio, una nuova edizione dell'evento. Altro importante obiettivo raggiunto è stato quello di riuscire a far capire come le ostriche siano un prodotto di lusso accessibile per tutti. Senza dimenticare un altro aspetto altrettanto fondamentale legato a questa produzione: abbiamo degustato una tonnellata di ostriche e catturato 5 quintali di CO2". "Non posso che essere che estremamente soddisfatto per i risultati ottenuti e per il livello di cooperazione raggiunta -. aggiunge Mattia Rossi , Presidente di Legacoop Liguria -. Si è aperto un enorme cantiere di lavoro e nell'edizione di maggio ne verificheremo lo stato di avanzamento. Siamo partiti con una scommessa a cui ha creduto per primo il Presidente della Camera di Commercio Riviere di Liguria Enrico Lupi a cui va tutto il mio ringraziamento. Ora occorre aprire a chi abbiamo incontrato lungo la strada e migliorare per sviluppare il settore e le imprese coinvolte, cooperative e non". Come noto, hanno partecipato al Festival otto aziende, sette italiane e una francese, per una tre giorni che ha unito conoscenze e prodotti nell'ottica di portare avanti un percorso collettivo in rappresentanza di una unicità tutta italiana, che ha enormi potenzialità di sviluppo se consideriamo che la produzione di ostriche francese si assesta alle 80.000 tonnellate annue e quella italiana è stimata sulle 500 tonnellate annue, di cui solo 180 sono produzioni da seme, garanzia di un prodotto unico fortemente connotato dal terroir marino in cui sono allevate. Da qui la rosa di Scardovari, la verde del Golfo dei Poeti, la bianca del Gargano, quella d'oro e quella nera di Goro. Il festival ha avviato un percorso importante, grazie alla collaborazione con tutti gli enti preposti, presenti e rappresentati in occasione del convegno inaugurale di venerdì e a quello scientifico di sabato, che hanno visto la partecipazione del Ministero dell'agricoltura, sovranità alimentare e

foreste, oltre agli enti locali Regione Liguria e Comune della Spezia, e agli organizzatori, Camera di commercio delle Riviere di Liguria, l'Autorità Portuale di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e Legacoop Liguria. Inizia così un percorso comune con alcuni obiettivi essenziali per lo sviluppo della filiera produttiva e l'educazione ad un consumo salutare e sostenibile: innanzitutto la riduzione dell'Iva a sostegno della campagna di AMA, l'associazione nazionale dei produttori di molluschi; in secondo luogo, la promozione di un Marchio italiano di produzione dell'ostrica da seme, a supporto delle produzioni italiane e delle loro specificità. Dopo il successo della prima edizione, la manifestazione intende aprirsi a tutte le realtà associative e produttive che aderiscono alle visioni della Festival: l'unicità e prelibatezza delle produzioni, l'attenzione all'ambiente e alla sostenibilità, e l'accessibilità in termini di gusto e prezzo. Hanno aderito all' iniziativa Legacoop Nazionale Agroalimentare, Legacoop Emilia-Romagna e Legacoop Sardegna, in rappresentanza delle cooperative di produzione presenti al Festival.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cuoreeconomico

Cooperazione, Imprese e Territori

Bcc presidio del territorio: "Migliorano la qualità della vita"

Cuoreeconomico

Bcc presidio del territorio: "Migliorano la qualità della vita"

10/09/2023 16:19

Al convegno della Federazione Bcc dell'Emilia Romagna a Varignana (BO) il plauso per le modifiche alla tassa sugli extraprofitti. Presentata ricerca dell'Università di Bologna: dove ci sono le Bcc si vive meglio e si riducono le disuguaglianze. Il presidente Fabbretti: "Vicini alla Romagna che soffre: messi a disposizione 500 milioni per le aree alluvionate e raccolti fondi per oltre 5 milioni donati rapidamente dal mondo del credito cooperativo" Oltre 150 persone hanno partecipato il 7 ottobre a Palazzo di Varignana (Bologna) al convegno " Banche di relazione nella buona e cattiva sorte. Il credito cooperativo da 140 anni a sostegno dei territori e delle comunità ". promosso dalla Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna Tra i temi discussi nel corso dell'evento (che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni regionali, nazionali ed europee, del mondo cooperativo ed economico regionale), la conversione in legge del Decreto Asset che ha visto l'accoglimento delle istanze portate avanti da Federcasse e Confcooperative sul fronte della tassa sugli extraprofitti. Un risultato che conferma il riconoscimento da parte dello Stato del valore del modello del credito cooperativo e della capacità delle BCC, come banche di comunità, di generare benessere e sviluppo inclusivo, riducendo le disuguaglianze di reddito nel territorio in cui sono presenti finanziando il lavoro Una capacità di incidere positivamente confermata anche dall'esclusiva ricerca commissionata all'Università di Bologna con l'obiettivo di analizzare il legame fra presidio del territorio da parte delle BCC dell'Emilia-Romagna, sviluppo economico e coesione sociale, e dall'analisi dello scenario nazionale proposta da Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze bancaria finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Gli interventi introduttivi In apertura dell'evento è stato proiettato un videomessaggio dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei cardinale Matteo Maria Zuppi , che ha sottolineato il ruolo delle Bcc come banche di relazione, ed è stato letto un messaggio del vicepremier e

Al convegno della Federazione Bcc dell'Emilia Romagna a Varignana (BO) il plauso per le modifiche alla tassa sugli extraprofitti. Presentata ricerca dell'Università di Bologna: dove ci sono le Bcc si vive meglio e si riducono le disuguaglianze. Il presidente Fabbretti: "Vicini alla Romagna che soffre: messi a disposizione 500 milioni per le aree alluvionate e raccolti fondi per oltre 5 milioni donati rapidamente dal mondo del credito cooperativo" Oltre 150 persone hanno partecipato il 7 ottobre a Palazzo di Varignana (Bologna) al convegno " Banche di relazione nella buona e cattiva sorte. Il credito cooperativo da 140 anni a sostegno dei territori e delle comunità ". promosso dalla Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna Tra i temi discussi nel corso dell'evento (che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni regionali, nazionali ed europee, del mondo cooperativo ed economico regionale), la conversione in legge del Decreto Asset che ha visto l'accoglimento delle istanze portate avanti da Federcasse e Confcooperative sul fronte della tassa sugli extraprofitti. Un risultato che conferma il riconoscimento da parte dello Stato del valore del modello del credito cooperativo e della capacità delle BCC, come banche di comunità, di generare benessere e sviluppo inclusivo, riducendo le disuguaglianze di reddito nel territorio in cui sono presenti finanziando il lavoro Una capacità di incidere positivamente confermata anche dall'esclusiva ricerca commissionata all'Università di Bologna con l'obiettivo di analizzare il legame fra presidio del territorio da parte delle BCC dell'Emilia-Romagna, sviluppo economico e coesione sociale, e dall'analisi dello scenario nazionale proposta da Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze bancaria finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Gli interventi introduttivi In apertura dell'evento è stato proiettato un videomessaggio dell'arcivescovo di Bologna e presidente della Cei cardinale Matteo Maria Zuppi , che ha sottolineato il ruolo delle Bcc come banche di relazione, ed è stato letto un messaggio del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani , che ha rimarcato l'importanza che le Istituzioni riconoscano le specificità del credito cooperativo, come avvenuto nel recepimento di Basilea 3 plus a Bruxelles (modifica della Crdin una prospettiva di proporzionalità strutturale) e nella revisione dell'art. 26 del Decreto Asset (cosiddetta tassa extraprofitti). Sono poi intervenuti portando il loro saluto l'onorevole Rosaria Tassinari e l'assessore al Bilancio e Rapporti con la Ue della Regione Emilia-Romagna, Paolo Calvano , mentre hanno partecipato alle tavole rotonde gli europarlamentari Elisabetta Gualmini e Marco Zanni , il direttore di Federcasse Sergio Gatti , il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba , il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini , il presidente di Gruppo Bcc Iccrea Giuseppe Maino e il vicepresidente vicario del Gruppo Cassa Centrale Banca Carlo Antiga Fabbretti: banche di comunità generano sviluppo " La conversione in legge del

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Cuoreeconomico

Cooperazione, Imprese e Territori

Dl Asset riconosce la diversità delle Banche di Credito Cooperativo e giunge al culmine di un lungo percorso di interlocuzioni portate avanti da Federcasse e da Confcooperative presidiando costantemente le sedi istituzionali e che ha visto il Vicepremier Tajani farsi primo portavoce delle nostre istanze - ha commentato Mauro Fabbretti, Presidente della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna -. Oggi, al posto del versamento della tassa sugli extraprofitti, le banche potranno destinare a riserva non distribuibile un importo pari a due volte e mezza l'imposta. Siamo di fronte a un cambio di paradigma che dimostra come il Credito Cooperativo sia vincente: per legge, infatti, almeno il 70 percento dell'utile delle BCC va destinato a riserve indivisibili e indisponibili. Siamo banche di comunità e mutualità prevalente: il nostro obiettivo non è distribuire utili ma generare utilità favorendo lo sviluppo e il benessere dei nostri territori, creando legami duraturi con i nostri soci e clienti. Il Parlamento e il Governo lo hanno concretamente confermato ". I clienti Bcc restano fedeli Un'ulteriore conferma arriva dall'analisi condotta dall'équipe dell'Università degli Studi di Bologna guidata dal Professor Giuseppe Torluccio: " I dati raccolti mostrano come la relazione fra le BCC e i clienti sia più stabile e duratura che nel resto del sistema bancario, con un tasso di dispersione fino a cinque volte inferiore: chi sceglie una Bcc difficilmente l'abbandona - ha aggiunto Fabbretti -. Ma non solo: lo studio evidenzia come la chiusura di uno sportello del credito cooperativo porti ad un aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche del territorio. Una conferma dell'importanza di una presenza capillare che le BCC garantiscono con oltre 350 sportelli, inalterati rispetto al 2021, e come unica presenza bancaria in 12 Comuni: mentre altre banche abbandonano i territori, le BCC continuano a svolgere il proprio ruolo di banche di comunità anche negli angoli più remoti della regione. Infine, impieghi e raccolte da parte del credito cooperativo mostrano di saper allentare le disuguaglianze in modo più efficace rispetto al resto del sistema bancario: gli oltre 13,5 miliardi reinvestiti sul territorio nel 2022 ci hanno permesso di aiutare e sostenere migliaia di famiglie e imprese nell'affrontare il presente e costruire il futuro, anche nei momenti più difficili ". Vicine anche nell'alluvione Perché le nove Bcc dell'Emilia-Romagna (Banca Centro Emilia, Emil Banca, Bcc Felsinea, Banca Malatestiana, La Bcc ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, Bcc Romagnolo, Bcc Sarsina) sono restate vicino ai propri territori 'nella buona e nella cattiva sorte' " Oggi ribadiamo anche il ruolo centrale del credito cooperativo nell'affrontare la drammatica emergenza dell'alluvione dello scorso maggio - ha proseguito Fabbretti -: le BCC e le relative Capogruppo hanno messo a disposizione la considerevole cifra di 500 milioni di euro per la concessione di finanziamenti agevolati e moratorie sui mutui. Una disponibilità immediata andata a giovamento delle imprese e delle famiglie duramente colpite dall'alluvione. A questi si aggiunge poi il contributo delle Bcc di Federcasse, delle Capogruppo, della Federazione regionale dell'Emilia-Romagna e di altre Federazioni regionali, sotto forma di donazioni a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione per un totale che oggi supera i 5 milioni di euro. Anche e soprattutto nella cattiva sorte, il credito cooperativo ha risposto "presente" alla richiesta di aiuto del territorio ". Redazione Cuoreeconomico (Riproduzione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

riservata) WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751 P er Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com.

Firenze Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Forteto, la Regione Toscana chiede i danni ai condannati. Otto anni dopo

Firenze Today

Forteto, la Regione Toscana chiede i danni ai condannati. Otto anni dopo

10/09/2023 16:22

Il documento dell'avvocatura presentato nei giorni scorsi. Le vittime: "Richiesta tardiva" La Regione Toscana ha intrapreso un'azione civile nei confronti dei soggetti condannati nel processo per abusi nella comunità il Forteto in Mugello, per la quantificazione del danno subito dalla Regione Toscana. Di circa cinque milioni di euro la cifra richiesta. A confermarlo oggi è stato lo stesso governatore, Eugenio Giani, commentando la notizia pubblicata oggi da alcuni organi di stampa. La Regione, secondo quanto riporta la stampa locale, avrebbe anche richiesto indietro alcuni dei finanziamenti concessi al Forteto fra il 2004 e il 2010. Il ricorso, firmato dall'avvocatura regionale e depositato nei giorni scorsi, è un'azione "tardiva e incompleta" secondo l'Associazione vittime del Forteto e sarebbe partito dopo "aver appreso dalla stampa" dell'esposto presentato dalla stessa associazione nei confronti della Corte dei Conti. Nel documento, l'Associazione vittime aveva segnalato che Regione Toscana, Città Metropolitana in quanto allora Provincia di Firenze, Unione Montana e Comuni di vicchio e Borgo San Lorenzo non avevano chiesto risarcimenti alle persone ritenute responsabili, nonostante la sentenza di condanna alla "refusione delle spese sostenute dalle parti civili" fosse stata emessa da oltre otto anni.

Il documento dell'avvocatura presentato nei giorni scorsi. Le vittime: "Richiesta tardiva" La Regione Toscana ha intrapreso un'azione civile nei confronti dei soggetti condannati nel processo per abusi nella comunità il Forteto in Mugello, per la quantificazione del danno subito dalla Regione Toscana. Di circa cinque milioni di euro la cifra richiesta. A confermarlo oggi è stato lo stesso governatore, Eugenio Giani, commentando la notizia pubblicata oggi da alcuni organi di stampa. La Regione, secondo quanto riporta la stampa locale, avrebbe anche richiesto indietro alcuni dei finanziamenti concessi al Forteto fra il 2004 e il 2010. Il ricorso, firmato dall'avvocatura regionale e depositato nei giorni scorsi, è un'azione "tardiva e incompleta" secondo l'Associazione vittime del Forteto e sarebbe partito dopo "aver appreso dalla stampa" dell'esposto presentato dalla stessa associazione nei confronti della Corte dei Conti. Nel documento, l'Associazione vittime aveva segnalato che Regione Toscana, Città Metropolitana in quanto allora Provincia di Firenze, Unione Montana e Comuni di vicchio e Borgo San Lorenzo non avevano chiesto risarcimenti alle persone ritenute responsabili, nonostante la sentenza di condanna alla "refusione delle spese sostenute dalle parti civili" fosse stata emessa da oltre otto anni.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Giornale

Cooperazione, Imprese e Territori

LA MOSSA DISPERATA DEL GOVERNATORE DEM

Toh, la sinistra vuole i soldi dal Forteto

Giani: Fiesoli ci risarcisca. Ma per anni il Pd non ha visto l'orrore della comunità

FELICE MANTI

MEDIA E POLITICA

Il «metodo Report» contro La Russa

Inchiesta-linciaggio tra telecamere al cimitero e caccia al dentista. Il presidente querela

Toh, la sinistra vuole i soldi dal Forteto

Anche il Pd scopre il Forteto. Ci sono voluti anni, l'inchiesta della magistratura che ha definitivamente condannato nel 2019 Rodolfo Fiesoli a più di dieci annidi galera, l'avvio di una commissione parlamentare d'inchiesta e una recente sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha costretto lo Stato italiano a risarcire con delle briciole (35mila euro per danni morali e altri 2mila per le spese legali) L.F, una delle tantissime vittime della comunità toscana il Forteto al Mugello, il cui fondatore - che diceva di ispirarsi a don Lorenzo Milani - è stato condannato in via definitiva nel 2019.

A presentare il ricorso a Strasburgo era stato l'avvocato Giovanni Marchesi, che ha convinto i giudici europei a condannare il Paese, colpevole di non aver protetto abbastanza la vittima L.F. dai trattamenti «inumani e degradanti» subiti all'interno della comunità. Anche la Regione Toscana, per bocca del governatore Pd, Eugenio Giani, ha confermato che l'ente è pronto a presentare una richiesta di danno d'immagine pari a 5 milioni di euro: «Saremo chiari e determinati, le violenze sui minori sono vergognose», dice il presidente dem. Peccato che Fiesoli fosse un militante del Pd, peccato che le prime condanne per abusi sessuali e maltrattamenti fossero del 1985. «L.F. è rimasta 30 anni al Forteto», conferma Marchese. La sinistra sapeva, e ha taciuto, ha sottovalutato l'orrore di chi ha dovuto subire le violenze degli orchi del Forteto, ci sono state le stesse sottovalutazioni del caso Bibbiano se non delle pericolose complicità, quantomeno la stessa superficialità sugli affidamenti di minori a delle comunità con modalità poco chiare come in Emilia-Romagna, tanto che il Forteto per anni ha ricevuto soldi pubblici che hanno consentito a Fiesoli di portare avanti il suo mattatoio sessuale indisturbato.

L'orco del Mugello, che era di casa alle feste dell'Unità, recentemente è stato scarcerato dal Tribunale di sorveglianza di Venezia e spedito in una Rsa nel Padovano perché le sue condizioni di salute sarebbero incompatibili con la detenzione. Fratelli d'Italia ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiedere di conoscere le motivazioni, a giorni la commissione d'inchiesta dovrebbe vedere la luce. E chissà che non saltino fuori le vere complicità della sinistra. Con buona pace di Giani, che vuol far cassa sul dolore che non voleva vedere.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

Riconosciuto il valore del credito cooperativo: le BCC sul territorio migliorano la qualità della vita

Il Momento

Riconosciuto il valore del credito cooperativo: le BCC sul territorio migliorano la qualità della vita

10/09/2023 12:56

Oltre 150 persone hanno partecipato questa mattina a Palazzo di Varignana (BO) al convegno "Banche di relazione nella buona e cattiva sorte. Il credito cooperativo da 140 anni a sostegno dei territori e delle comunità". promosso dalla Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Tra i temi discussi nel corso dell'evento (che ha visto la partecipazione dei rappresentanti delle Istituzioni regionali, nazionali ed europee, del mondo cooperativo ed economico regionale), la conversione in legge del Decreto Asset che ha visto l'accoglimento delle istanze portate avanti da Federcasse e Confcooperative sul fronte della tassa sugli extraprofitti. Un risultato che conferma il riconoscimento da parte dello Stato del valore del modello del credito cooperativo e della capacità delle BCC, come banche di comunità, di generare benessere e sviluppo inclusivo, riducendo le disuguaglianze di reddito nel territorio in cui sono presenti finanziando il lavoro. Una capacità di incidere positivamente confermata anche dall'esclusiva ricerca commissionata all'Università di Bologna con l'obiettivo di analizzare il legame fra presidio del territorio da parte delle BCC dell'Emilia-Romagna, sviluppo economico e coesione sociale, e dall'analisi dello scenario nazionale proposta da Elena Beccalli, preside della Facoltà di Scienze bancaria finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. In apertura dell'evento è stato proiettato un videomessaggio dell'arcivescovo di Bologna card. Matteo Maria Zuppi, che ha sottolineato il ruolo delle BCC come banche di relazione, ed è stato letto un messaggio del vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani, che ha rimarcato l'importanza che le Istituzioni riconoscano le specificità del credito cooperativo, come avvenuto nel recepimento di Basilea 3 plus a Bruxelles (modifica della CRD in una prospettiva di proporzionalità strutturale) e nella revisione dell'art. 26 del Decreto Asset (cosiddetta tassa extraprofitti). Sono poi intervenuti portando il loro saluto l'on. Rosaria Tassinari e l'assessore al Bilancio e Rapporti con la UE della Regione Emilia-Romagna, Paolo Calvano, mentre hanno partecipato alle tavole rotonde gli europarlamentari Elisabetta Gualmini e Marco Zanni, il direttore di Federcasse Sergio Gatti, il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba, il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini, il presidente di Gruppo BCC Iccrea Giuseppe Maino e il vicepresidente vicario del Gruppo Cassa Centrale Banca Carlo Antiga. "La conversione in legge del DL Asset riconosce la diversità delle Banche di Credito Cooperativo e giunge al culmine di un lungo percorso di interlocuzioni portate avanti da Federcasse e da Confcooperative presidiando costantemente le sedi istituzionali e che ha visto il Vicepremier Tajani farsi primo portavoce delle nostre istanze - ha commentato Mauro Fabbretti, Presidente della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna -. Oggi, al posto del versamento della tassa sugli extraprofitti, le banche potranno destinare a riserva non distribuibile un importo pari a due volte e mezza l'imposta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Siamo di fronte a un cambio di paradigma che dimostra come il Credito Cooperativo sia vincente: per legge, infatti, almeno il 70% dell'utile delle BCC va destinato a riserve indivisibili e indisponibili. Siamo banche di comunità e mutualità prevalente: il nostro obiettivo non è distribuire utili ma generare utilità favorendo lo sviluppo e il benessere dei nostri territori, creando legami duraturi con i nostri soci e clienti. Il Parlamento e il Governo lo hanno concretamente confermato". Un'ulteriore conferma arriva dall'analisi condotta dall'équipe dell'Università degli Studi di Bologna guidata dal Prof. Giuseppe Torluccio: "I dati raccolti mostrano come la relazione fra le BCC e i clienti sia più stabile e duratura che nel resto del sistema bancario, con un tasso di dispersione fino a cinque volte inferiore: chi sceglie una BCC difficilmente l'abbandona - ha aggiunto Fabbretti -. Ma non solo: lo studio evidenzia come la chiusura di uno sportello del credito cooperativo porti ad un aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche del territorio. Una conferma dell'importanza di una presenza capillare che le BCC garantiscono con oltre 350 sportelli, inalterati rispetto al 2021, e come unica presenza bancaria in 12 Comuni: mentre altre banche abbandonano i territori, le BCC continuano a svolgere il proprio ruolo di banche di comunità anche negli angoli più remoti della regione. Infine, impieghi e raccolte da parte del credito cooperativo mostrano di saper allentare le disuguaglianze in modo più efficace rispetto al resto del sistema bancario: gli oltre 13,5 miliardi reinvestiti sul territorio nel 2022 ci hanno permesso di aiutare e sostenere migliaia di famiglie e imprese nell'affrontare il presente e costruire il futuro, anche nei momenti più difficili". Perché le nove BCC dell'Emilia-Romagna (Banca Centro Emilia, Emil Banca, BCC Felsinea, Banca Malatestiana, La BCC ravennate forlivese imolese, RivieraBanca, RomagnaBanca, BCC Romagnolo, BCC Sarsina) sono restate vicino ai propri territori ' nella buona e nella cattiva sorte': "Oggi ribadiamo anche il ruolo centrale del credito cooperativo nell'affrontare la drammatica emergenza dell'alluvione dello scorso maggio - ha proseguito Fabbretti -: le BCC e le relative Capogruppo hanno messo a disposizione la considerevole cifra di 500 milioni di euro per la concessione di finanziamenti agevolati e moratorie sui mutui. Una disponibilità immediata andata a giovamento delle imprese e delle famiglie duramente colpite dall'alluvione. A questi si aggiunge poi il contributo delle BCC, di Federcasse, delle Capogruppo, della Federazione regionale dell'Emilia-Romagna e di altre Federazioni regionali, sotto forma di donazioni a favore delle popolazioni colpite dall'alluvione per un totale che oggi supera i 5 milioni di euro. Anche e soprattutto nella cattiva sorte, il credito cooperativo ha risposto "presente" alla richiesta di aiuto del territorio". Le dichiarazioni degli ospiti "Da 140 anni le banche di credito cooperativo sono un presidio prezioso dei territori, a sostegno degli stessi e delle comunità", ha affermato l'assessore regionale al Bilancio Paolo Calvano. "Con le BCC stiamo collaborando attivamente nel Patto per il Lavoro e per il Clima per il raggiungimento dell'obiettivo di essere vicini ai territori e alle comunità, dal centro alle periferie. L'approccio mutualistico e la vicinanza alle comunità è apprezzato dalla società emiliano-romagnola e altresì utile per vincere le sfide che dovremo affrontare insieme, senza lasciare indietro nessuno". "Le BCC sono banche di vera relazione, che nascono dall'intuizione di pensarsi

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

insieme", ha detto il card. Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, nel suo videomessaggio. "Il vostro titolo, che recita 'nella buona e nella cattiva sorte', evoca il matrimonio in cui ci si impegna per una relazione stabile, capace di rafforzare la coppia per vivere insieme momenti felici e affrontare sempre insieme le difficoltà". "Le BCC più che essere vicine al territorio sono espressione del territorio perché alimentate dalle comunità che rappresentano, come dimostra il sistema di credito cooperativo autorevolmente presente in Emilia-Romagna, ha sottolinea il presidente di Federcasse Augusto dell'Erba. "La formulazione definitiva della norma sugli extraprofitti dà compiutamente atto del ruolo delle nostre banche, perché l'esenzione fiscale è connessa alla capacità di rendere l'utile di esercizio come patrimonio disponibile, proprio come fanno le BCC". "Le BCC sono protagoniste dell'economia sociale in quanto nello svolgimento della loro attività bancaria guardano innanzitutto al sostegno al territorio dove hanno radici e dove operano, potendo conoscerne in maniera approfondita e diretta i principali bisogni", ha dichiarato il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. "L'emendamento al DL Asset, convertito in legge nei giorni scorsi, ha riconosciuto questa distintività premiando l'indivisibilità degli utili che le banche di credito cooperativo accantonano per rafforzare le comunità di riferimento". "Fra i diversi interventi promossi sul territorio, il gruppo Cassa Centrale Banca è particolarmente attivo sul fronte del supporto alla scuola", ha commentato Carlo Antiga, vice presidente vicario di Cassa Centrale Banca. "Un sostegno che si declina su più livelli: dagli eventi associativi che coinvolgono più istituti di credito, come i corsi di educazione finanziaria o il progetto Itaca che promuove la diffusione di modelli e valori cooperativi nelle scuole, a iniziative e sostegni specifici, camminando a fianco delle scuole per progetti di educazione e formazione paralleli a quello istituzionale. Le BCC non solo rappresentano biodiversità sul fronte bancario ma garantiscono la biodiversità per i propri territori". "Le BCC da 140 anni sono capaci di conoscere, interloquire e servire le comunità in base ai valori fondanti del Credito Cooperativo: la cooperazione, la mutualità e il localismo", afferma Giuseppe Maino, presidente Gruppo BCC Iccrea. "Il Gruppo BCC Iccrea è in Italia il 4° gruppo per attivi e persegue gli obiettivi con un forte senso di responsabilità, ne è un esempio la somma di oltre 1 milione di euro che abbiamo raccolto su tutto il territorio, insieme alle BCC, per le zone colpite dalla recente alluvione. Le nostre BCC mettono assieme tradizione e, necessariamente, il continuo sguardo a un presente che sta cambiando, per sviluppare una forma di prossimità attuale e intelligente: ecco perché ci affianchiamo alle imprese verso modelli operativi anche digitali, per preservare il valore del tessuto imprenditoriale e abilitarne gli sviluppi, e assistiamo le famiglie con i nostri servizi più evoluti e dedicati a una clientela sempre più esigente". La Federazione BCC dell'Emilia-Romagna La Federazione BCC dell'Emilia-Romagna riunisce 9 Banche di Credito Cooperativo presenti in tutte le province della regione, in particolare in 161 comuni (in 12 dei quali sono l'unica realtà bancaria) con 350 sportelli (18% di quelli presenti in regione), 145.000 soci e 2.800 dipendenti. La raccolta diretta ammonta a 16,6 miliardi di euro, mentre gli impieghi alla clientela a 13,5 miliardi di euro, per una quota del 11,0% a livello regionale (che

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sale al 13,6% per le famiglie consumatrici e al 17,3% per le famiglie produttrici, con livelli medi del 24% per i servizi di alloggio e ristorazione e del 18% per l'agricoltura).

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Momento

Cooperazione, Imprese e Territori

"Manifestazione generale delle terre alluvionate": arrivano le prime adesioni da vari soggetti del territorio

Il Momento

"Manifestazione generale delle terre alluvionate": arrivano le prime adesioni da vari soggetti del territorio

10/09/2023 22:29

Si pubblica qui di seguito le dichiarazioni rilasciate dai soggetti che hanno apertamente enunciato la volontà di partecipare alla "Manifestazione generale delle terre alluvionate", in programma a Forlì il 14 ottobre. Alessandra Bucchi - presidente Comitato Unitario Vittime del Fango "In qualità di Comitato Unitario Vittime del Fango - Forlì, abbiamo aderito convintamente all'invito di "Appello per l'Appennino" in merito alla convocazione della "Manifestazione generale delle terre alluvionate" che si terrà sabato 14 ottobre, ben consapevoli della necessità di agire per un bene superiore e comune a tutte le terre alluvionate e confidando che tutte le associazioni dei lavoratori e delle imprese dessero il loro assenso all'idea di manifestare per ridare dignità ai nostri cittadini e intervenire con urgenza sia per la messa in sicurezza del territorio sia per avere in tempi brevissimi indicazioni circa le modalità e le tempistiche dei risarcimenti agli alluvionati. Ci spiace constatare che non facciano parte tra i promotori tante sigle che avremmo voluto vedere e il vasto mondo delle associazioni di categoria degli imprenditori, ma ci auguriamo di avere il loro sostegno con una corposa adesione, per trasformare le lecite preoccupazioni dei cittadini in un grande processo di forza, affinché i nostri territori tornino alla normalità e affiché le nostre terre tornino a generare quella ricchezza e quel benessere che da sempre le contraddistingue a livello nazionale. Ricordiamo che gli interessi delle vittime del fango non hanno colore politico infatti da sempre ci appelliamo per una partecipazione ampia e plurale alle attività in loro favore. Speriamo con tutto il cuore che alla fine, al di là delle adesioni iniziali possano aggregarsi alla manifestazione tutte le sigle sindacali dei lavoratori, delle imprese, tutto il mondo del volontariato e dell'associazionismo. Il Comitato Unitario Vittime del Fango ed i nostri cittadini se lo aspettano: le loro attese superano di gran lunga le appartenenze e le logiche di qualunque parte". Legacoop Romagna "Il movimento

Si pubblica qui di seguito le dichiarazioni rilasciate dai soggetti che hanno apertamente enunciato la volontà di partecipare alla "Manifestazione generale delle terre alluvionate", in programma a Forlì il 14 ottobre. Alessandra Bucchi - presidente Comitato Unitario Vittime del Fango "In qualità di Comitato Unitario Vittime del Fango - Forlì, abbiamo aderito convintamente all'invito di "Appello per l'Appennino" in merito alla convocazione della "Manifestazione generale delle terre alluvionate" che si terrà sabato 14 ottobre, ben consapevoli della necessità di agire per un bene superiore e comune a tutte le terre alluvionate e confidando che tutte le associazioni dei lavoratori e delle imprese dessero il loro assenso all'idea di manifestare per ridare dignità ai nostri cittadini e intervenire con urgenza sia per la messa in sicurezza del territorio sia per avere in tempi brevissimi indicazioni circa le modalità e le tempistiche dei risarcimenti agli alluvionati. Ci spiace constatare che non facciano parte tra i promotori tante sigle che avremmo voluto vedere e il vasto mondo delle associazioni di categoria degli imprenditori, ma ci auguriamo di avere il loro sostegno con una corposa adesione, per trasformare le lecite preoccupazioni dei cittadini in un grande processo di forza, affinché i nostri territori tornino alla normalità e affiché le nostre terre tornino a generare quella ricchezza e quel benessere che da sempre le contraddistingue a livello nazionale. Ricordiamo che gli interessi delle vittime del fango non hanno colore politico infatti da sempre ci appelliamo per una partecipazione ampia e plurale alle attività in loro favore. Speriamo con tutto il cuore che alla fine, al di là delle adesioni iniziali possano aggregarsi alla manifestazione tutte le sigle sindacali dei lavoratori, delle imprese, tutto il mondo del volontariato e dell'associazionismo. Il Comitato Unitario Vittime del Fango ed i nostri cittadini se lo aspettano: le loro attese superano di gran lunga le appartenenze e le logiche di qualunque parte". Legacoop Romagna "Il movimento cooperativo di Legacoop aderisce alla "Manifestazione Generale delle Terre Alluvionate" che si terrà sabato 14 ottobre a Forlì. Saranno presenti i rappresentanti di Legacoop Nazionale, Legacoop Emilia-Romagna, Legacoop Romagna, Legacoop Estense, Legacoop Bologna, Legacoop Imola e le Cooperative agricole braccianti di tutti i territori colpiti. Già lo scorso 16 settembre, una folla di 500 cooperatori si riunì a Ravenna per esprimere pubblicamente il proprio dissenso rispetto alla mancata risposta delle istituzioni nazionali. In tale occasione Legacoop presentò un proprio documento contenente le esigenze della popolazione, delle cooperative, delle imprese e dei territori, i cui contenuti vengono confermati e si affiancano alla piattaforma di mobilitazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

generale del 14 ottobre. Pur essendo trascorso un mese da quella protesta, infatti, la situazione vissuta da cittadini e imprese - non solo romagnole: anche del Ferrarese, del Bolognese e dell'Imolese - non è migliorata. Questa lentezza contrasta con le rassicurazioni fornite dalla presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, sul totale risarcimento dei danni e sulla rapidità delle procedure per la richiesta dei danni. L'alluvione romagnola è stata classificata come la terza peggiore catastrofe naturale a livello globale nel 2023. Di fronte all'enormità di questo evento la struttura commissariale sta lavorando con ammirevole impegno, ma risulta sotto organico e sottofinanziata: 60 persone compongono lo staff, a fronte delle oltre mille che furono collocate nella struttura commissariale per il terremoto in Emilia. I fondi messi a disposizione (4,5 miliardi di euro in tre anni) sono del tutto insufficienti, visto che i danni stimati sono di quasi 9 miliardi di euro. Ancora oggi non c'è alcuna notizia ufficiale sulle procedure relative alle modalità di richiesta dei danni. Senza certezze non è possibile programmare, né per le imprese, né per i cittadini. Per decenni queste terre hanno svolto con generosità il ruolo di motore dell'economia nazionale, ora non possono essere lasciate sole. Il sostegno economico giunto dalle Camere di Commercio e dalla Regione ha rappresentato un segnale importante, ma che non può essere in alcun modo sufficiente. L'agricoltura, pilastro dell'economia romagnola, è stato sicuramente il settore produttivo più colpito. Senza un intervento urgente sui terreni, verranno messi a rischio anche i raccolti dei prossimi anni. La necessità di anticipare gli ingenti investimenti per il ripristino dei terreni e i mancati incassi per la perdita delle colture creano un rischio finanziario enorme, che non è possibile sostenere con il solo ricorso al sistema bancario. Solo in Romagna le cooperative agricole braccianti hanno subito danni per oltre 30 milioni di euro e hanno visto sommersi in pochi giorni 6.150 ettari, l'equivalente di novemila campi da calcio. In molti casi le cooperative braccianti hanno contribuito al contenimento dei danni, acconsentendo ad allagare i propri terreni per ridurre la pressione delle acque. Solo in Romagna questi eventi hanno determinato un danno di oltre 8 milioni di euro, ma anche queste aziende non hanno ancora ricevuto un euro di risarcimento. Legacoop invita tutte le Cooperatrici e i Cooperatori a manifestare per difendere il lavoro e il diritto ad una vita dignitosa".

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Nuovo Futuro vince un appalto in Puglia per i servizi al cittadino negli ospedali

Visto lo sviluppo di queste attività, organizza un corso "Gestione dei flussi informativi"

Rosignano

«Pochi medici, cardiologia sempre più a rischio chiusura»

Il Pd di Rosignano invita l'Asl a rivedere l'organizzazione

Nuovo Futuro vince un appalto in Puglia per i servizi al cittadino negli ospedali

Rosignano Un altro appalto importante per Nuovo Futuro cooperativa sociale presieduta da Marco Agostini, con sede principale a Rosignano Solvay e quella operativa a Cecina e Firenze, si è aggiudicata la gestione dei servizi di call center, cup telefonico, cup front office, gestione sportelli casse, supporto amministrativo degli Ospedali Riuniti di Foggia.

Nuovo Futuro conta un organico aggregato di circa 900 tra soci e dipendenti la seconda azienda del territorio per numero di occupati, si è aggiudicata l'affidamento dei servizi di front office e call center insieme a Seatt cooperativa di servizi tecnologici in un raggruppamento di imprese in qualità di esecutrici del Consorzio Nazionale Servizi.

«Diverse sono le aree di attività per le quali in questi quarant'anni Nuovo Futuro è cresciuta sviluppando anche professionalità specifiche talvolta di alta specializzazione», dice Marco Agostini, presidente della cooperativa. Con l'assegnazione di «questo importante appalto, intendiamo rafforzare e consolidare l'obiettivo prioritario della nostra impresa sociale di crescita e sviluppo anche per quanto riguarda i servizi quali quelli di cui sopra strategici per l'area B della cooperazione sociale nella Regione Toscana ma anche in altri territori come è avvenuto in Piemonte, Lombardia, Veneto, Puglia e Abruzzo nel tentativo di produrre sviluppo ed innovazione coniugando gli elementi di natura aziendale con la mission di inclusione lavorativa».

Visto lo sviluppo e la crescita in questo settore, Nuovo Futuro ha deciso di avviare in collaborazione con Pegaso Network, Agenzia formativa Accreditata OF 0233, il corso "Gestione dei Flussi Informativi" per formare futuri operatori Cup. Il corso è interamente finanziabile con i voucher della Regione Toscana e la partecipazione è gratuita per disoccupati o inoccupati. La Regione Toscana, infatti, tramite l'avviso pubblico per il finanziamento di voucher formativi just in time per l'occupabilità, finanzia percorsi formativi gratuiti per maggiorenni, disoccupati o inoccupati, residenti o domiciliati in un Comune della Regione Toscana. Il corso teorico-pratico si svolgerà nei locali della cooperativa. Oltre a formare gli allievi sulla relazione con l'utenza e i principali applicativi per le prenotazioni, prevede un tirocinio in diversi punti front office sul territorio. Nuovo Futuro fornirà tutta l'assistenza tecnica per la richiesta. Le iscrizioni al corso sono aperte fino al 15 ottobre. Per informazioni sul corso e sul voucher contattare il 0586-790590 o inviare un'e-mail all'indirizzo info@nfcoop. it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)

Cooperazione, Imprese e Territori

La campagna "Io non rischio" fa tappa sabato a Fucecchio

Protezione civile: volontari spiegano le buone pratiche Dove

COMPRENSORIO DEL CUOIO

L'operazione a Capanne con il contributo di 740mila euro della Regione

Rinasce il cantiere abbandonato ospiterà quattro case popolari

La campagna "Io non rischio" fa tappa sabato a Fucecchio

Protezione civile: volontari spiegano le buone pratiche

Un cartellone di eventi accende il centro storico alto

Domenica le iniziative organizzate da Pro Loco e Ccn

La poesia di Arminio a San Miniato

Giovedì all'Auditorium San Martino l'appuntamento con "La città dei lettori"

L'iniziativa si terrà sabato dalle 9 alle 18 in piazza Pertini, nel parcheggio della Coop di Fucecchio Fucecchio Sabato dalle 9 alle 18 anche Fucecchio parteciperà alle giornate nazionali della campagna "Io non rischio - Buone pratiche di protezione civile". Per scoprire come ciascuno di noi può contribuire a ridurre rischi come terremoto, alluvione, maremoto, rischio vulcanico e incendi boschivi, l'appuntamento è in piazza Pertini - Parcheggio Coop.

Oltre al punto informativo, anche quest'anno sono previste dirette social sui canali ufficiali (facebook.com/IoNonRischio.Fucecchio.

La due-giorni, che chiuderà la Settimana nazionale della Protezione Civile, porterà migliaia di volontarie e volontari di protezione civile ad animare punti informativi in tutta Italia, in oltre mille piazze dalle grandi città alle isole minori, per diffondere quella cultura della prevenzione attraverso cui ciascuno può fare la differenza nella sicurezza propria e di chi gli sta intorno.

"Io non rischio" è una campagna di comunicazione pubblica sulle buone pratiche di protezione civile basata sulla sinergia tra scienza, volontariato e istituzioni, che si rivolge a tutti, con messaggi chiari e riconoscibili, per trasformare la consapevolezza in azione, 365 giorni l'anno. Per informazioni sull'iniziativa a Fucecchio contattare la Pubblica Assistenza al numero 0571 22222.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Tirreno (ed. Viareggio-Versilia)

Cooperazione, Imprese e Territori

Castello Nuovi pannelli e si punta a riaprire il ristoro

Parla il responsabile della cooperativa Promocultura Il punto

IVAN ZAMBELLI

Massa

Giorgio Nardone

Castello Nuovi pannelli e si punta a riaprire il ristoro

Parla il responsabile della cooperativa Promocultura

Buca degli Sforza più vicina alla bonifica: appaltata la progettazione dell'intervento

Nassa Il rilancio del castello Malaspina e più in generale del sistema museale di Massa ci sarà con l'affidamento definitivo, ma intanto già con la nuova gestione della cooperativa Promocultura verranno fatti buoni passi in avanti. Sicuramente questa è l'intenzione della coop empolese, attiva nel settore dal 1998 e che ha in gestione, tra le tante cose, il camminamento sulle mura di Pisa, il Museo Leonardiano di Vinci e la Casa Natale di Leonardo, oltre ad alcuni uffici turistici e biblioteche nel territorio toscano. Si tratta di una nuova gestione "ponte" cominciata ad ottobre e che andrà avanti fino a marzo 2024. Dell'avvicendamento si era già accennato: via la coop Earth di Sarzana, al suo posto la Promocultura. Stessi orari e tariffe per le aperture (che sono decisi dall'amministrazione comunale), con maggiori possibilità nella gestione e nella valorizzazione del patrimonio affidato che non riguarda solo il Malaspina ma anche Museo Guadagnucci e Rifugio antiaereo della Martana: coinvolgimento delle scuole con visite guidate, più punti informativi ma anche eventi o mostre, compatibilmente con quanto già in programma.

In più, potrebbe anche esserci la riapertura del punto ristoro, utile non solo per prendere una bottiglietta d'acqua in caso di necessità ma anche per attrarre ulteriori persone. La cooperativa, racconta il presidente Francesco Biron, sta ancora per così dire prendendo le "misure" dato che si è insediata 10 giorni fa, e specie nei mesi invernali sostanzialmente andrà in continuità con quanto già programmato. Questo vale soprattutto per il museo Gigi Guadagnucci e per il rifugio Antiaereo della Martana (Ram), con cui la Promocultura lavora già dal 2021. «Il Guadagnucci ha una serie di attività già avviate specie sulla parte didattica, anche grazie al fatto che gli operatori presenti si sono detti disponibili a continuare. Lo stesso vale per il Ram, a cui garantiamo aperture e chiusure negli orari previsti, più ovviamente le visite guidate per le scuole».

Ma la parte del leone spetta al castello Malaspina, simbolo di Massa. «Come prima cosa ci stiamo rendendo disponibili per le eventuali richieste di scuole o di gruppi. Noi di base prevediamo due visite guidate al giorno, una la mattina e l'altra nel pomeriggio, entrambe comprese nel prezzo del biglietto. Abbiamo aperto un indirizzo mail dedicato (malaspina@promocultura.it) e stiamo per inviare una breve proposta didattica alle scuole, qualora decidessero di venirci a visitare. Su questo puntiamo molto», sottolinea Biron: «I fatti, la storia dei luoghi oltre ad essere visti devono anche essere compresi. Serve qualcuno che spieghi a dovere cosa sta vedendo, a maggior ragione in un castello come quello di Massa dove si passa da diverse epoche».

E infatti questa cosa era stata a più riprese lamentata dai visitatori. «Ora stiamo lavorando per il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

rifacimento della "pannellistica" e per una brochure all'ingresso; cose che mancavano, ma che stiamo provvedendo a recuperare».

Capitolo a parte spetta al punto ristoro, che la Promocultura auspica di poter riaprire. «Su questo sono in corso delle verifiche tecniche, con la speranza che non ci siano situazioni insormontabili. Il punto ristoro è un elemento essenziale, e non solo per il semplice "ristoro" ma anche per le attività che in passato organizzava, e che attiravano ancor più persone».

Per mostre ed eventi al castello si sta programmando qualcosa anche nel periodo invernale, ma siccome si tratta ancora di un dialogo aperto con l'amministrazione (che gli ha accennato alcune iniziative) Biron aspetta le loro indicazioni. «Ricordo che si ipotizzava anche sulla stampa un appuntamento degli Uffizi diffusi proprio al castello, e questo ovviamente avrebbe la priorità. Da parte nostra sicuramente nell'immediato abbiamo intenzione di organizzare una serie di pannellature nei saloni interni, con immagini e foto anche storiche sia del castello che del territorio, così da accompagnare le visite. Questo nell'immediato, mentre per le mostre oltre alla programmazione in corso stiamo valutando il da farsi».

Sul versante del castello tra l'altro la Promocultura ha riassorbito uno dei lavoratori "storici", proprio per la sua esperienza e che sarà presente durante la settimaLa struttura resterà aperta fino a marzo il sabato e la domenica Assunto uno dei lavoratori "storici" na per qualunque necessità.

Infatti durante l'estate appena trascorsa si era raccontato dello spiacevole episodio di alcuni visitatori che trovarono i cancelli chiusi per via di un'indisposizione dell'ultimo minuto di chi avrebbe dovuto aprire il castello.

«Noi garantiamo sempre due o tre persone in servizio», rassicura Biron. Vale allora ricordare gli orari del castello: il Malaspina da ottobre a marzo sarà aperto sabato e domenica negli orari 10:30-13:00 / 15:00-18:00, con aperture aggiuntive nel periodo natalizio o per eventuali eventi. Il costo del biglietto è di 7,5 euro, ridotto a 5 per giovani dai 18 a 25 anni, turisti con imposta di soggiorno o gruppi oltre le 20 persone; gratuito per minorenni, guide turistiche, persone con disabilità ed accompagnatore.

.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia a Tavola

Cooperazione, Imprese e Territori

Terre Cevico si trasforma da consorzio a cooperativa di primo grado

Italia a Tavola

Terre Cevico si trasforma da consorzio a cooperativa di primo grado

10/09/2023 15:33

Nelle assemblee straordinarie tenutesi domenica 8 ottobre 2023 a Lugo, sono stati approvati i progetti di incorporazione da parte di Terre Cevico delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende [...]N elle assemblee straordinarie tenutesi domenica 8 ottobre 2023 a Lugo, sono stati approvati i progetti di incorporazione da parte di Terre Cevico delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Inoltre, sono state approvate le modifiche statutarie che, in pratica, trasformano Terre Cevico da un consorzio in una cooperativa di primo grado. Per questa occasione, il presidente di Terre Cevico, Marco Nannetti, ha sottolineato come «le dinamiche competitive sempre più aggressive e l'instabilità crescente degli scenari geopolitici degli ultimi anni impongono scelte profonde e adeguati assetti organizzativi delle imprese; per noi la sfida è duplice, perché vogliamo sempre più evolvere con logiche d'impresa competitiva coltivando contemporaneamente i principi cooperativi dell'etica del lavoro, della solidarietà, del rapporto mutualistico e della sostenibilità; tutto questo è alla base del Piano Industriale che affianca il riassetto societario del gruppo». Franco Donati, vicepresidente di Terre Cevico e presidente di Le Romagnole ha ribadito che «per Le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integrazione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. Il socio viticoltore davvero protagonista del cambiamento e di cui ne vuole essere parte attiva. In scenari mondiali in continua e repentina trasformazione è importante governare il cambiamento e possibilmente non subirlo. Senza dimenticarsi che la coltivazione del vigneto e la valorizzazione dei nostri vitigni come il trebbiano e sangiovese sono alla base di ogni considerazione sul tema della sostenibilità e su questo fronte il nostro impegno sarà sempre più attivo e tangibile».

Nelle assemblee straordinarie tenutesi domenica 8 ottobre 2023 a Lugo, sono stati approvati i progetti di incorporazione da parte di Terre Cevico delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende [...] N elle assemblee straordinarie tenutesi domenica 8 ottobre 2023 a Lugo, sono stati approvati i progetti di incorporazione da parte di Terre Cevico delle cooperative Le Romagnole, Winex, Romagnole Due e delle aziende controllate Due Tigli, Enoica e Rocche Malatestiane. Inoltre, sono state approvate le modifiche statutarie che, in pratica, trasformano Terre Cevico da un consorzio in una cooperativa di primo grado. Per questa occasione, il presidente di Terre Cevico, Marco Nannetti, ha sottolineato come «le dinamiche competitive sempre più aggressive e l'instabilità crescente degli scenari geopolitici degli ultimi anni impongono scelte profonde e adeguati assetti organizzativi delle imprese; per noi la sfida è duplice, perché vogliamo sempre più evolvere con logiche d'impresa competitiva coltivando contemporaneamente i principi cooperativi dell'etica del lavoro, della solidarietà, del rapporto mutualistico e della sostenibilità; tutto questo è alla base del Piano Industriale che affianca il riassetto societario del gruppo». Franco Donati, vicepresidente di Terre Cevico e presidente di Le Romagnole ha ribadito che «per Le Romagnole è un passo importante e storico che vede nell'integrazione della cooperativa con il proprio consorzio il rilancio del ruolo dei soci direttamente verso quegli aspetti che determinano il successo sul mercato. Il socio viticoltore davvero protagonista del cambiamento e di cui ne vuole essere parte attiva. In scenari mondiali in continua e repentina trasformazione è importante governare il cambiamento e possibilmente non subirlo. Senza dimenticarsi che la coltivazione del vigneto e la valorizzazione dei nostri vitigni come il trebbiano e sangiovese sono alla base di ogni considerazione sul tema della sostenibilità e su questo fronte il nostro impegno sarà sempre più attivo e tangibile». Paolo Lucchi, presidente di Legacoop Romagna, ha infine confermato che «Legacoop Romagna ha accompagnato Cevico in questo percorso di investimento e innovazione davvero notevole. Non è stato semplice arrivarci e credo che questo risultato debba suscitare il plauso di tutto il movimento cooperativo, non solo romagnolo. L'obiettivo è di mettere al centro le necessità di maggiore remunerazione per i soci, puntando su efficienza e risparmio nella catena dei costi. È una visione lungimirante, che rappresenta un chiaro esempio di come la cooperazione sappia adattarsi e migliorare, in un contesto di continuo cambiamento come quello attuale, per disegnare un futuro di crescita sostenibile". L'Assemblea ha poi nominato il Cda che entrerà in funzione dal 1 Gennaio 2024, con gli effetti legali dell'operazione, e che sarà composto da Alberto Asioli, Emanuele Babini, Lino Bacchilega, Flavio Cattani, Franco Donati, Fabio Foschi, Marco Lanzoni, Marco Nannetti, Gianni Raffoni, Daniela Ravaglia, Gregorio Vecchi, Maddalena

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Zortea. Il nuovo Presidente, individuato tra i soci produttori, sarà nominato dal Cda nella prima sessione del 2024, mentre Paolo Galassi è stato confermato come Direttore Generale di Terre Cevico. © Riproduzione riservata STAMPA.

La Siritide

Cooperazione, Imprese e Territori

Officina dei talenti, a Matera un progetto innovativo per contrastare la dispersione scolastica

La Siritide

Officina dei talenti, a Matera un progetto innovativo per contrastare la dispersione scolastica

10/09/2023 13:29

Promuovere il benessere degli adolescenti di Matera con una serie di attività e di percorsi specifici, singoli e di gruppo, e contrastare così dispersione e abbandono scolastico. È l'obiettivo principale di Officina dei talenti, progetto finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU- Pnrr M5C3 - Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore che sarà presentato martedì 10 ottobre, alle ore 10, nel centro diurno polivalente per minori L'Infinito di Matera. Il progetto, biennale e rivolto alla fascia d'età 11-17 anni, è proposto da un partenariato pubblico-privato che ha come capofila la cooperativa sociale Lilith ed è costituito dalle cooperative On Line Service e Vertigo, dalla Lega Navale Italiana sezione Matera-Magna Grecia, dall'aps Materacqua, dall'Unione italiana sport per tutti Basilicata, da Legacoop Basilicata, da Comune e Provincia di Matera e da tre istituti scolastici materani, l'istituto comprensivo Pascoli e gli istituti di istruzione superiore Turi e Morra. Officina dei talenti si articola in quattro azioni principali: laboratori scolastici, extrascolastici ed estivi per i ragazzi; attività di informazione per coinvolgere le famiglie e formazione specifica per la nuova figura di operatore di comunità educante, rivolta a docenti, educatori ed esperti e indirizzata a riconoscere preventivamente bisogni e difficoltà dei minori; officine educative in cui realizzare interventi di "manutenzione sociale"; apertura di uno sportello di orientamento. Lo sportello sarà uno spazio di ascolto, consulenza e supporto per tutti gli adolescenti, organizzerà incontri e lavori di gruppo psicoterapici, avrà la funzione di supportare i destinatari nella relazione con gli altri e nelle scelte, prevenire disagi e devianze, ridurre l'abbandono scolastico. "A valle del periodo di emergenza sanitaria abbiamo rilevato nuovi problemi nei giovanissimi, come un'amplificazione del disagio, dell'insofferenza e un aumento dell'aggressività, che si sommano a quelli esistenti e già definiti, ovvero al crescente disinteresse verso la scuola, l'assunzione di comportamenti a rischio, l'assenza di spazi adeguati alle loro esigenze esterne", dichiara la coordinatrice del progetto Katia Bellomo. "Officina dei talenti nasce come risposta sistemica ai nuovi rischi e si propone, attraverso il lavoro di rete, da un lato di integrare i percorsi di apprendimento tradizionale per potenziare le competenze degli adolescenti e innescare buone pratiche, dall'altro di potenziare le capacità genitoriali e supportare le famiglie più vulnerabili, introducendo la figura professionale dell'operatore di comunità educante come riferimento tra privato sociale e istituzioni pubbliche". Dopo i saluti del sindaco Domenico Bennardi e del presidente della provincia Piero Marrese, i rappresentanti del partenariato privato illustreranno il progetto Officina dei talenti. I dirigenti scolastici degli istituti partner, Michele Ventrelli, Caterina Policaro e Carmelina Gallipoli, interverranno nel focus

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

sul contrasto all'abbandono scolastico insieme alla vicepresidente di Legacoop Basilicata, Caterina Salvia, e al funzionario comunale EQ al Servizio politiche sociali Bruno Francione. Concluderanno l'iniziativa di presentazione Innocenzo Guidotti, presidente di Legacoop Basilicata, e l'assessore alle politiche sociali del Comune di Matera Maria Pistone.

Napoli Today

Cooperazione, Imprese e Territori

A Napoli il convegno "Fare intraprese sociali"

Napoli Today

A Napoli il convegno "Fare intraprese sociali"

FARE INTRAPRESE SOCIALI

PROGRAMMA

13 OTTOBRE 2023 | 11-19.30
14 OTTOBRE 2023 | 9.30 -13

v. del 05/10/23

10/09/2023 17:09

Indirizzo non disponibile A un anno dal Convegno Impresa/Sociale tenutosi a Trieste nell'ottobre del 2022, il gruppo promotore triestino e il Forum Disuguaglianze e Diversità organizzano per il 13 e il 14 ottobre a Napoli il convegno "Fare intraprese sociali" con il Patrocinio morale del Comune di Napoli. La spinta ad avviare questo nuovo percorso è arrivata da Franco Rotelli, psichiatra e collaboratore di Basaglia, il quale, in uno dei suoi ultimi scritti, riprendendo le riflessioni nate dal convegno triestino, ha tracciato 5 punti fondamentali dell'Intrapresa Sociale. Nodi che richiamano la capacità di stringere legami tra persone e territori, mettere al centro le potenzialità di tutti e tutte, cercando la bellezza, promuovendo alleanze tra pubblico e privato e creando economie. Tratti fondamentali per rendere l'intrapresa sociale protagonista nella costruzione di un futuro più giusto dal punto di vista sociale e ambientale. Parlare di "intrapresa sociale" e non di "impresa sociale" ha un significato ben preciso. Significa allargare la riflessione e la discussione a chi si impegna ogni giorno per fronteggiare i numerosi e crescenti bisogni sociali facendo posto nel mondo a chi non ce l'ha. Questo approccio non può prescindere da una riflessione critica sull'operato di alcune organizzazioni che hanno messo a profitto l'esclusione sociale e le crescenti disuguaglianze. Il convegno è stato costruito attraverso un percorso aperto e partecipato, una vera e propria carovana di laboratori locali in varie regioni a cui, tra giugno e settembre, hanno partecipato oltre 300 persone attive nella cooperazione, nelle istituzioni pubbliche e negli enti locali, nelle Università e nelle organizzazioni del civismo attivo. L'obiettivo del convegno, che si aprirà con una plenaria e proseguirà con il lavoro in gruppi, in cui si affronteranno, uno per gruppo, i 5 punti, è di continuare il confronto tra chi fa già parte del percorso e tutte e tutti quelli che decideranno di partecipare all'appuntamento che è pubblico e gratuito. L'incontro di Napoli sarà anche la prima tappa di un nuovo viaggio che partirà con la scrittura di una Carta "aperta" dell'Intrapresa Sociale. Partecipano al convegno tra gli altri e le altre: Fabrizio Barca, Co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, Aldo Bonomi, Sociologo, Giancarlo Carena, Presidente Agricola Monte San Pantaleone, Trieste, Lucia Castellano, Provveditrice regionale amministrazione penitenziaria della Campania, Don Virginio Colmegna, Casa della Carità, Ota De Leonardis, Sociologa, Giovanna Del Giudice Presidente Conferenza Permanente Salute Mentale nel Mondo Franco Basaglia /ConF.Basaglia, Thomas Emmenegger, psichiatra FMH, Presidente Olinda, Milano, Paolo Felice, Presidente LegacoopSociali Friuli Venezia Giulia, Marina Galati, Direttrice Comunità Progetto Sud, Dora Gambardella, Professoressa all'Università di Napoli, Gaetano Giunta, Fondatore e responsabile dello sviluppo del Piano Strategico della Fondazione MeSSInA, Stefania Grimaldi, Responsabile Area Sviluppo La Collina, Trieste, Silvia Mastrorillo, Dedalus

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

cooperativa sociale, Andrea Maulini, ReSIST - Rete per lo Sviluppo di Intrapresa Sociale nei Territori, Andrea Morniroli Dedalus cooperativa sociale e co-coordinatore del Forum Disuguaglianze e Diversità, Alberto Mossino, Presidente PIAM Onlus, Silvia Vaccaro, Forum Disuguaglianze e Diversità. Le due giornate sono promosse dal gruppo promotore di Trieste del convegno Impresa/Sociale 2022 e dal Forum Disuguaglianze e Diversità. In collaborazione e con il sostegno di Legacoop FVG, Consorzio di cooperative sociali Gesco, Consorzio Sale Della Terra, Dedalus cooperativa sociale, Circolo Ilva Bagnoli, Dipartimento di sociologia - Università Federico II di Napoli. Si ringraziano per l'accoglienza dei gruppi di lavoro e per il contributo al confronto Associazione Officine Gomitoli, Circolo Ilva Bagnoli, Fondazione S. Gennaro, Il Poggio. Con il Patrocinio morale del Comune di Napoli, e con il sostegno di Coopfond. In collaborazione con Salute mentale per tutti, Riprendiamoci i diritti. La partecipazione al convegno non prevede quote di iscrizione. È obbligatoria la registrazione tramite form: https://bit.ly/Modulo-iscrizione_Intrapresesociali_Napoli Per richiedere informazioni: fareintrapresesociali@gmail.com.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Ok Firenze

Cooperazione, Imprese e Territori

L'Associazione Vittime del Forteto con un esporto alla Corte dei Conti sveglia la Regione Toscana?

Ok Firenze

L'Associazione Vittime del Forteto con un esporto alla Corte dei Conti sveglia la Regione Toscana?

Avvocato Giovanni Marchese

Sergio Pietracito

10/09/2023 13:17 Nadia Fondelli

La Regione ora chiede 5 milioni di euro di danni ai condannati. "Gli useremo per le vittime prescritte" dichiara Sergio Pietracito L'Avvocato Marchese e Sergio Pietralcito © OKNews24 La Regione Toscana il 14 settembre del 2023 si è ricordata di inoltrare la richiesta di risarcimento danni alle vittime del Forteto per complessivi 50.221 euro. Peccato che dal 15 giugno del 2015, data in cui c'è stata con sentenza n. 3286 la condanna alla "refusione delle spese sostenute dalle parti civili" , "rimettendo le parti per la quantificazione del danno e la liquidazione del suo esatto ammontare davanti al giudice civile" siano trascorsi otto anni... Ci voleva l'esposto alla Corte dei Conti presentato lo scorso agosto da parte del Presidente dell'Associazione Vittime del Forteto Sergio Pietralcito per ricordare alla Regione Toscana le vittime de Forteto? Pare di si dato che la Regione Toscana si è mossa proprio solo dopo l'esposto del 10 agosto 2023 in cui è stato ricordato che "nessun ente, che alla data del depositio delle motivazioni della Corta di Cassazione del 5 giugno 2018, avrebbe potuto agire giuridicamente contro i condannati sia per il risarcimento che per le spese legali liquidate (importi comunque rilevanti) ha promosso alcuna azione, malgrado i solleciti in tale senso inviati dall'Avvocato Giovanni Marchese, legale dell'Associazione Vittime del Forteto". Regione Toscana a cui sarà giunto all'orecchio dell'esposto di Pietralcito e che ricordiamo, con la Risoluzione n.67 del 27 luglio 2016 si era impegnata, fra l'altro, "a garantire un'adeguata richiesta di risarcimento del danno derivante dal riconoscimento della Regione Toscana quale parte lesa e alla destinazione di tale risarcimento - al potenziamento del progetto per la riacquisizione di autonomia per minori e giovani in uscita dalla comunità Il Forteto e vittime di abusi e alla sua prosecuzione in continuità.". Neanche i numerosi solleciti inviati dall'Avvocato Marchese tutti documentati, hanno mai smosso la Regione Toscana verso un'azione giudiziaria nei confronti dei condannati, " fatto ancora più grave - come sostiene Pietralcito nel suo esposto - dopo la promessa di destinare il risarcimento ottenuto a favore della maggior parte delle vittime che, a causa della prescrizione, non hanno ottenuto alcun ristoro." C'è voluto l'esposto alla Corte dei Conti di agosto per ritirare fuori da qualche cassetto il plico dimenticato sulla vicenda Forteto? Sergio Pietralcito non ci sta e replica con un'integrazione al primo esposto il 4 ottobre scorso nel quale definisce "tardiva e incompleta" l'azione della Regione Toscana aggiungendo che sarebbe partita dopo "aver appreso dalla stampa" del suo esposto.

La Regione ora chiede 5 milioni di euro di danni ai condannati. "Gli useremo per le vittime prescritte" dichiara Sergio Pietracito L'Avvocato Marchese e Sergio Pietralcito © OKNews24 La Regione Toscana il 14 settembre del 2023 si è ricordata di inoltrare la richiesta di risarcimento danni alle vittime del Forteto per complessivi 50.221 euro. Peccato che dal 15 giugno del 2015, data in cui c'è stata con sentenza n. 3286 la condanna alla "refusione delle spese sostenute dalle parti civili" , "rimettendo le parti per la quantificazione del danno e la liquidazione del suo esatto ammontare davanti al giudice civile" siano trascorsi otto anni... Ci voleva l'esposto alla Corte dei Conti presentato lo scorso agosto da parte del Presidente dell'Associazione Vittime del Forteto Sergio Pietralcito per ricordare alla Regione Toscana le vittime de Forteto? Pare di si dato che la Regione Toscana si è mossa proprio solo dopo l'esposto del 10 agosto 2023 in cui è stato ricordato che "nessun ente, che alla data del depositio delle motivazioni della Corta di Cassazione del 5 giugno 2018, avrebbe potuto agire giuridicamente contro i condannati sia per il risarcimento che per le spese legali liquidate (importi comunque rilevanti) ha promosso alcuna azione, malgrado i solleciti in tale senso inviati dall'Avvocato Giovanni Marchese, legale dell'Associazione Vittime del Forteto". Regione Toscana a cui sarà giunto all'orecchio dell'esposto di Pietralcito e che ricordiamo, con la Risoluzione n.67 del 27 luglio 2016 si era impegnata, fra l'altro, "a garantire un'adeguata richiesta di risarcimento del danno derivante dal riconoscimento della Regione Toscana quale parte lesa e alla destinazione di tale risarcimento - al potenziamento del progetto per la riacquisizione di autonomia per minori e giovani in uscita dalla comunità Il Forteto e vittime di abusi e alla sua prosecuzione in continuità.". Neanche i numerosi solleciti inviati dall'Avvocato Marchese tutti documentati, hanno mai smosso la Regione Toscana verso un'azione giudiziaria nei confronti dei condannati, " fatto ancora più grave - come sostiene Pietralcito nel suo esposto - dopo la promessa di destinare il risarcimento ottenuto a favore della maggior parte delle vittime che, a causa della prescrizione, non hanno ottenuto alcun ristoro." C'è voluto l'esposto alla Corte dei Conti di agosto per ritirare fuori da qualche cassetto il plico dimenticato sulla vicenda Forteto? Sergio Pietralcito non ci sta e replica con un'integrazione al primo esposto il 4 ottobre scorso nel quale definisce "tardiva e incompleta" l'azione della Regione Toscana aggiungendo che sarebbe partita dopo "aver appreso dalla stampa" del suo esposto.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Puglia Live

Cooperazione, Imprese e Territori

NASCE L'ENTE PARITETICO REGIONALE UNIFICATO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA "EDILSCUOLA DI PUGLIA - FORMAZIONE E SICUREZZA" DALL'UNIFICAZIONE DI EDILSCUOLA DI PUGLIA E C.P.R.P.

Puglia Live

NASCE L'ENTE PARITETICO REGIONALE UNIFICATO PER LA FORMAZIONE E LA SICUREZZA "EDILSCUOLA DI PUGLIA – FORMAZIONE E SICUREZZA" DALL'UNIFICAZIONE DI EDILSCUOLA DI PUGLIA E C.P.R.P.

EDILSCUOLA DI PUGLIA
FORMAZIONE E SICUREZZA

10/09/2023 15:53

Il 1° ottobre è nato, ufficialmente, EDILSCUOLA DI PUGLIA – FORMAZIONE E SICUREZZA l'Ente Paritetico Regionale che si occupa di formazione e sicurezza. L'Ente paritetico territoriale unificato per la formazione e la sicurezza per il settore edilizio ed affini della Regione Puglia nasce dalla fusione per incorporazione del C.P.R.P. (Ente incorporato) in EdilScuola di Puglia (Ente incorporante), come stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale dell'Edilizia. A partire dal 1° ottobre, data in cui il nuovo Ente è diventato pienamente operativo, tutte le competenze attinenti la formazione e la sicurezza sono entrate nella sfera d'azione dell'Ente Paritetico Unificato denominato "EDILSCUOLA DI PUGLIA – Formazione e Sicurezza", e sono regolate da un nuovo statuto, approvato dal Formedil e dalle Parti Sociali competenti per i territori delle Province della Regione Puglia "C.L.A.A.I. PUGLIA", "C.N.A. PUGLIA", "CONFAPI ANIEM PUGLIA", "LEGACOOP PUGLIA", "Fe.N.E.A.L. – U.I.L. REGIONALE PUGLIA", "F.I.L.L.E.A. – CGIL REGIONALE PUGLIA", e "F.I.L.C.A – CISL PUGLIA". Il processo di fusione per incorporazione ha determinato la sostanziale modifica delle funzioni di EdilScuola di Puglia, a cui sono state definitivamente trasferite, anche da un punto di vista operativo, le attività sinora svolte da C.P.R.P., in un'ottica di razionalizzazione che porterà a una riorganizzazione organica delle attività, ad una omogeneità di prestazioni per aziende e lavoratori, e ad una ottimizzazione dei costi di gestione, pur assicurando continuità alle azioni già affidate agli stessi Enti singoli. Il progetto di fusione si inserisce in un più ampio processo di riorganizzazione, nazionale e territoriale, voluto dalle Parti Sociali Nazionali dell'Edilizia, in particolare con il protocollo sugli organismi bilaterali del luglio 2014, che punta all'unificazione e all'integrazione dei processi

Il 1° ottobre è nato, ufficialmente, EDILSCUOLA DI PUGLIA - FORMAZIONE E SICUREZZA l'Ente Paritetico Regionale che si occupa di formazione e sicurezza. L'Ente paritetico territoriale unificato per la formazione e la sicurezza per il settore edilizio ed affini della Regione Puglia nasce dalla fusione per incorporazione del C.P.R.P. (Ente incorporato) in EdilScuola di Puglia (Ente incorporante), come stabilito dal Contratto Collettivo Nazionale dell'Edilizia. A partire dal 1° ottobre, data in cui il nuovo Ente è diventato pienamente operativo, tutte le competenze attinenti la formazione e la sicurezza sono entrate nella sfera d'azione dell'Ente Paritetico Unificato denominato "EDILSCUOLA DI PUGLIA - Formazione e Sicurezza", e sono regolate da un nuovo statuto, approvato dal Formedil e dalle Parti Sociali competenti per i territori delle Province della Regione Puglia "C.L.A.A.I. PUGLIA", "C.N.A. PUGLIA", "CONFAPI ANIEM PUGLIA", "LEGACOOP PUGLIA", "Fe.N.E.A.L. - U.I.L. REGIONALE PUGLIA", "F.I.L.L.E.A. - CGIL REGIONALE PUGLIA", e "F.I.L.C.A - CISL PUGLIA". Il processo di fusione per incorporazione ha determinato la sostanziale modifica delle funzioni di EdilScuola di Puglia, a cui sono state definitivamente trasferite, anche da un punto di vista operativo, le attività sinora svolte da C.P.R.P., in un'ottica di razionalizzazione che porterà a una riorganizzazione organica delle attività, ad una omogeneità di prestazioni per aziende e lavoratori, e ad una ottimizzazione dei costi di gestione, pur assicurando continuità alle azioni già affidate agli stessi Enti singoli. Il progetto di fusione si inserisce in un più ampio processo di riorganizzazione, nazionale e territoriale, voluto dalle Parti Sociali Nazionali dell'Edilizia, in particolare con il protocollo sugli organismi bilaterali del luglio 2014, che punta all'unificazione e all'integrazione dei processi decisionali, al conseguimento di una maggiore flessibilità ed efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie, economiche e patrimoniali e al risparmio dei costi a seguito della riduzione degli adempimenti, dell'unificazione delle funzioni comuni e dell'accorpamento degli organi di governance degli Enti Bilaterali. L'Ente Unico, nell'area FORMAZIONE, continuerà ad occuparsi della promozione, organizzazione e attuazione , su tutto il territorio regionale, di iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per operai, impiegati, tecnici e datori di lavoro, secondo le esigenze del mercato del lavoro; nonché iniziative di orientamento e prima formazione per i giovani che entrano nel settore. L'offerta formativa comprende un ampio catalogo di corsi gratuiti per i lavoratori dipendenti delle imprese edili iscritte alla Edilcassa di Puglia. L'Ente ha anche funzioni relative alla Borsa Lavoro (BLEN) , quale strumento di facilitazione dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel settore delle costruzioni. Per quanto attiene l'area SICUREZZA, le attività riguarderanno: consulenza alle imprese tramite visite tecniche di cantiere volte

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

a favorire l'attuazione delle norme di legge in materia di salute, sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro avvalendosi, allo scopo, di tecnici professionalmente qualificati; attività di ricerca e formazione mediante progetti specialistici in materia di sicurezza attività formative specifichesu richiesta delle imprese ; attività di asseverazione con il rilascio del relativo attestato. Alla guida il Presidente Marcello De Giorgi e il Vicepresidente Ignazio Marcello Savino. L'Ente Unico "EDILSCUOLA DI PUGLIA - Formazione e Sicurezza" si presenta con una veste grafica rinnovata nel logo : i colori si fondono tra loro, in un'unica sfumatura che abbraccia diverse tonalità, dal verde all'arancio.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)

Cooperazione, Imprese e Territori

SCUOLA Il bando della Provincia per reclutare figure specialistiche va deserto

Per chi non suona la campanella

Studenti con disabilità privati degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione

ANDREA MAZZOTTA

COSENZA

SCUOLA Il bando della Provincia per reclutare figure specialistiche va deserto

Per chi non suona la campanella

Studenti con disabilità privati degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione

Docente aggredito «Inaccettabile»

«Caso Funaro, nel Pd è mancato il dialogo»

NEGAZIONE del diritto allo studio, mancata inclusione degli studenti con disabilità o che necessitano di assistenza specialistica per poter vivere in pieno il mondo della scuola, profonda mortificazione della dignità degli stessi studenti, genitori e professionisti del settore dell'assi stenza specializzata, scarsa lungimiranza organizzativa e per la gestione di un servizio di importanza fondamentale proprio perché destinato a minori che vivono una disabilità, ma che dalla stessa non si vogliono far sconfiggere o limitare, e alle loro famiglie: sono questi i punti cardinali di una vicenda che sfiora l'assurdo e indigna.

La campanella del primo giorno di scuola è suonata da alcune settimane ma, ad oggi, nella provincia di Cosenza, per alcuni gradi di scuola, mancano ancora le figure di assistenti all'autonomia e alla comunicazione. Di chi si tratta? La figura, prevista anche dal Piano regionale sul diritto allo studio, è variegata e include diverse tipologie di professionisti tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, educatori, tecnici del comportamento, psicologi, esperti di comunicazione aumentativa alternativa, ma anche esperti di lingua dei segni e del sistema di lettura e scrittura Braille. Pensate, ad esempio, ad uno studente cieco o sordo, il quale per il proprio percorso scolastico non può affidarsi solo all'insegnate di sostegno, per quanto specializzato, ma che ha bisogno ovviamente di una figura professionalmente formata in relazione alla specifica disabilità che vive. Perché quest'an no queste figure non erano già in classe, ad aspettare lo studente con specifici bisogni, all'apertura dell'anno scolastico? A quanto è emerso dietro a tutto ciò ci sarebbe un "pasticciaccio", per dirla con Gadda, riconducibile all'ente Provincia di Cosenza, che non si sarebbe mosso per tempo. Cerchiamo di ricostruire la vicenda: in primo luogo va chiarito che c'è una differenza tra le scuole secondarie di secondo grado e tutti gli altri ordini di scuola per la geForti stione di questo servizio.

Nel primo caso il referente è la Provincia, nel da part secondo i Comuni. La Regione trasferisce (in al- enti co cuni casi a rendicontazione) le risorse alla Provincia e ai Comuni. Sulla base dei bisogni di ogni scuola la Provincia e i Comuni, ognuno per sua competenza, trasferiscono i fondi alle scuole, le quali fanno a loro volta un bando per reclutare le figure specialistiche a seconda di che tipo di professionista sia necessario, relativamente alle disabilità o alle necessità degli studenti per i quali il servizio è richiesto. Ovviamente per fare tutto questo ci sono dei tempi tecnici previsti dalla normativa oltre a quelli ritardi per la semplice realizzazione del bando. Il tutto e degli parte dunque dalla comunicazione di Provinmpetenti ce e Comuni alle scuole relativa al via libera per l'avvio dei bandi.

Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)

Cooperazione, Imprese e Territori

Già un ritardo in tale contesto genera ovviamente disservizi nella presenza delle figure specializzate a scuola e, quindi, difficoltà per lo studente che ne necessità. La tempestività e l'organizzazione è quindi elemento fondamentale. Cosa è successo quest'anno? A quanto segnalato da diverse famiglie e professionisti di assistenza alla comunicazione e alla persona la Provincia di Cosenza emette un bando in data 18 agosto con scadenza a settembre per reclutare una cooperativa per affidare la gestione del servizio di assistenza alla Comunicazione insieme al servizio di trasporto per la scuola secondaria di secondo grado, sempre per persone con disabilità o bisogni speciali. Il bando, oltre ad apparire tardivo, a pochi giorni dall'avvio delle lezioni, va deserto. Ciò cosa comporta? Un immenso disagio per tantissimi soggetti: gli studenti con disabilità, in primo luogo, che pagano sulla propria pelle questa situazione e si ritrovano in classe senza l'assistenza di cui necessitano. Ma anche le loro famiglie, che vedono negato il diritto allo studio per i propri figli. Non ultimi, pagano queste dinamiche tutti i professionisti del settore dell'assistenza specializzata in ambito scolastico, che attendono un bando da parte delle scuole le quali hanno già comunicato di non poter procedere, non avendo avuto notizie da parte della Provincia. Cosa succederà ora? Sempre a quanto emerso, in attesa di conferma, parrebbe che la Provincia si sia attivata con una nuova procedura d'urgen za i cui effetti, tuttavia, ad oggi non si sono ancora dispiegati. Lo stato attuale delle cose è dunque di profonda prostrazione per tanti attori del mondo della scuola, che non solo devono vivere e convivere con una disabilità ma che non possono neppure fare ricorso a quegli strumenti legati alla tanto decantata inclusione scolastica che oggi, in relazione a quanto raccontato, appare sotto alcuni aspetti un'utopia. Eppure questo è solo il primo, triste, capitolo di una storia ancora tutta da raccontare nella sua interezza e assurdità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano del Sud (ed. Cosenza)

Cooperazione, Imprese e Territori

CASSANO Affidati gli incarichi alle ditte prescelte

Stombi, al via la progettazione

18 Cosenza provincia

RENDE La polemica della Federazione riformista
«Cancel culture» su viale Principe

Riserva della Biosfera della Sila
Verso l'ok al Piano d'azione

Fungaiolo disperso
Indagini
sul tragitto effettuato

CASTROVILLARI Il piano di Sanzionami (Aic)
«Arsac, Caligiuri scelta giusta»

CASSANO Affidati gli incarichi alle ditte prescelte
Stombi, al via la progettazione

r. c. CASSANO - Continua l'impegno per il rifacimento del porto Canale degli Stombi di recente intitolato dall'amministrazione comunale alla compianta presidente della Regione Calabria Jole Santelli. Sono stati, infatti, affidati gli incarichi di progettazione dei lavori di modifica dell'imboccatura del Canale degli Stombi. A darne notizia è il sindaco Giovanni Papasso in quanto in settimana il responsabile dell'Area tecnica, ingegnere Luigi Serra-Cassano, terminate le verifiche di rito e i controlli previsti dalla normativa vigente, ha affidato al raggruppamento temporaneo di imprese Hysomar & Altri i servizi tecnici di ingegneria per la progettazione del porto-canale. Il raggruppamento di imprese affidatario dell'incarico è composto dalla Hysomar Società cooperativa, Alpahtec, dal prof. ingegner Michele, Sinar Srl. La progettazione costerà circa 950mila euro mentre i lavori ammontano a circa 10 milioni di euro (9 milioni 680mila euro). «Completiamo un importante passaggio burocratico - ha commentato il sindaco Papasso». «Ringrazio gli uffici per il grande lavoro fatto. Ora attendiamo con trepidazione la progettazione esecutiva al fine di appaltare il prima possibile i lavori e risolvere così definitivamente il problema dell'insabbiamento del Canale dello Stombi», ha detto infi ne. ®RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quotidiano del Sud (ed. Reggio Calabria)

Cooperazione, Imprese e Territori

LEGALITÀ Il premio per Dodò

La città saluta Gratteri Oggi l'incontro con gli studenti

CROTONE

Spanò: «Ci sono le condizioni per la rinascita della nostra città»

La città saluta Gratteri Oggi l'incontro con gli studenti

«I processi vanno combattuti ad armi pari»

«Dottor Gratteri, è arrivato per lei il momento di "lascia re" la Calabria. La nostra cooperativa, da sempre fiera di dimostrare di starle accanto il più possibile manifestandole vicinanza, è lieta di darle appoggio anche in questo nuovo cammino. Ci dispiace notevolmente che debba lasciare la nostra regione, sentimento dolceamaro misto alla gratitudine in lei riposta da tutti noi. La sua socialità e le sue attenzioni per una presa di coscienza del problema mafia è stata sempre presente, come anche il nostro impegno nel promuovere legalità e percorsi di responsabilità sociale». E' quanto scrive in una nota il presidente del Consorzio Jobel Santo Vazzano. «insieme al gruppo cooperativo Goel continua la nota - siamo stati orgogliosi promotori della manifestazione "Mai più stragi, mai più soli" per dimostrare come chi combatte le mafie non è mai solo. Questo suo nuovo incarico rappresenta il giusto e più che meritato riconoscimento per il suo grande lavoro. Ci permetta, però, di poter esprimere anche un velo di tristezza che non possiamo per ovvi motivi nascondere. Siamo certi che il suo trasferimento a Napoli non sia un nuovo capitolo che chiude il precedente, bensì la propedeutica di un racconto che si evolve per farsi migliore, dandole la possibilità di proseguire il suo prezioso impegno in una terra che, come la nostra, ha bisogno di figure valorose colme di passione civile e senso dello Stato, quale è la sua. Del suo lavoro ci è piaciuto maggiormente il valorizzare il capitale sociale, il capitale che serve: le migliori forze di polizia e investigative che sono venute in Calabria, il lavoro di squadra che realizzato con il suo pool.

Competenza, capacità organizzativa, ma anche una forte passione. Quella passione che in tutti questi anni Lei ha saputo infondere, prima di tutto a noi calabresi, che abbiamo visto in lei un valoroso combattente. Certi che lei, dottor Gratteri - conclude Vazzano - continuerà a seguire la sua Calabria, e che ci tornerà ogni qual volta le sarà possibile e ad essere vicino alla gente e ai giovani come sempre, le auguriamo vivamente, con forte stima, un buon lavoro a Napoli».

Intanto oggi si terrà l'in contro organizzato da Confcommercio Calabria Centrale "Percorsi Culturali tra passato e futuro: incontriamo il procuratore Nicola Gratteri".

Alle ore 15.30 nella sede di Confcommercio Crotone si terrà la presentazione della prima borsa di studio Dodò Gabriele. Interverranno il procuratore Gratteri, i genitori di Dodò Gabriele, Giovanni e Francesca , il presidente di Confcommercio Calabria Centrale e presidente Cciaa Catanzaro, Crotone, Vibo Valentia Pietro Falbo, il direttore Confcommercio Calabria Centrale Giovanni Ferrarelli, il presidente di Confcommercio Crotone Antonio Casillo, la presidente dell'associazione Mutamenti Patrizia Pagliuso, il provveditore agli Studi Luciano Greco. Alle ore 16 al teatro Apollo il procuratore Gratteri converserà con il direttore

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di Esperia Tv Salvatore Audia e risponderà alle domande degli studenti crotonesi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Redacon

Cooperazione, Imprese e Territori

La lista 'Bonifica del Fare' si impone in tutte le sezioni

Redacon

La lista 'Bonifica del Fare' si impone in tutte le sezioni

10/09/2023 11:32 Lapam Confartigianato

Una vittoria della lista 1, quella della 'Bonifica del Fare', formata da Cia, Coldiretti , Lapam Confartigianato e LegaCoop, che ottiene il maggior numero in percentuale di voti, in tutte le sezioni in cui si è votato. E questo l'esito delle elezioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, con le urne che sono rimaste aperte dal 2 di ottobre sino a ieri, 8 ottobre. La sede del Consorzio della Bonifica a Reggio Sui 275.627 aventi diritto al voto, hanno votato 9.252 consorziati che hanno espresso n. 13.934 voti scrutinati, pari al 5,06% del totale degli ammessi al voto: un numero complessivo che rappresenta, se comparato alle precedenti consultazioni, un risultato del tutto soddisfacente che ha superato quello raggiunto nel 2015, storicamente l'elezione maggiormente partecipata. L'esito finale ha determinato la netta prevalenza della Lista 1 – La Bonifica del Fare, seguita dalla Lista 2 – Diga e Acqua per il Territorio. La Lista 3 – La Nuova Bonifica, presente solo nella Sezione 2, non ha superato la soglia di sbarramento del 5%. Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente ed ora il Comitato Amministrativo sarà chiamato a validare i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle elezioni, dopo aver compiuto le necessarie verifiche di rito. L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrebbe avvenire entro l'anno. L'esito degli scrutini è il seguente: Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 1.827 voti pari al 28,85 % Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 1.459 voti pari al 28,44% Lista 3 (La Nuova Bonifica): n. 200 voti pari al 3,90% Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 534 voti pari al 29,60% Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 167 voti pari al 44,30% Le schede bianche sommano ad un totale di n. 109; le schede nulle sono risultate n. 182.

Una vittoria della lista 1, quella della 'Bonifica del Fare', formata da Cia, Coldiretti , Lapam Confartigianato e LegaCoop, che ottiene il maggior numero in percentuale di voti, in tutte le sezioni in cui si è votato. E questo l'esito delle elezioni del Consiglio di Amministrazione del Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, con le urne che sono rimaste aperte dal 2 di ottobre sino a ieri, 8 ottobre. La sede del Consorzio della Bonifica a Reggio Sui 275.627 aventi diritto al voto, hanno votato 9.252 consorziati che hanno espresso n. 13.934 voti scrutinati, pari al 5,06% del totale degli ammessi al voto: un numero complessivo che rappresenta, se comparato alle precedenti consultazioni, un risultato del tutto soddisfacente che ha superato quello raggiunto nel 2015, storicamente l'elezione maggiormente partecipata. L'esito finale ha determinato la netta prevalenza della Lista 1 – La Bonifica del Fare, seguita dalla Lista 2 – Diga e Acqua per il Territorio. La Lista 3 – La Nuova Bonifica, presente solo nella Sezione 2, non ha superato la soglia di sbarramento del 5%. Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente ed ora il Comitato Amministrativo sarà chiamato a validare i risultati entro 30 giorni dalla conclusione delle elezioni, dopo aver compiuto le necessarie verifiche di rito. L'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione dovrebbe avvenire entro l'anno. L'esito degli scrutini è il seguente: Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 1.827 voti pari al 28,85 % Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 1.459 voti pari al 28,44% Lista 3 (La Nuova Bonifica): n. 200 voti pari al 3,90% Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 534 voti pari al 29,60% Lista 2 (Diga e Acqua per il territorio): n. 167 voti pari al 44,30% Le schede bianche sommano ad un totale di n. 109; le schede nulle sono risultate n. 182.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Economia sociale, le proposte di Confcooperative Emilia Romagna per attuare gli obiettivi del programma UE 2021-27

Sesto Potere

Economia sociale, le proposte di Confcooperative Emilia Romagna per attuare gli obiettivi del programma UE 2021-27

10/09/2023 12:30

(Sesto Potere) – Bologna – 9 ottobre 2023 – "Occorre creare le condizioni per una piena attuazione dell'economia sociale, entrata a pieno titolo negli obiettivi della programmazione europea, favorendone un adeguato riconoscimento come modello alternativo e complementare a quello delle imprese di capitali finalizzate alla massimizzazione del profitto". È questa la richiesta rilanciata dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza (nella foto in alto) che giovedì scorso al Palazzo della Cooperazione di Bologna ha presentato una serie di proposte per promuovere una crescita più inclusiva e sostenibile. Milza è intervenuto nell'ambito dell'evento "Economia sociale e cooperazione. Quali sfide per le grandi transizioni" promosso da Confcooperative Emilia Romagna in collaborazione con Aiccon e Social Seed e con il contributo di Fondosviluppo. All'iniziativa sono intervenuti anche l'assessore ad Attività produttive, Formazione e Lavoro della Regione Emilia-Romagna Vincenzo Colla e il presidente di Confcooperative Maurizio Gardini. "Coniugando l'attività economica di impresa con i principi di mutualità, democrazia e attenzione al proprio territorio, la cooperazione è il principale attore dell'economia sociale nei vari settori in cui interviene e pertanto necessita di nuove condizioni politiche e normative in quanto elemento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di programmazione europea": ha dichiarato il presidente di Confcooperative Emilia Romagna Francesco Milza. Quattro gli ambiti di azione in cui l'Organizzazione chiede di intervenire alle Istituzioni regionali, nazionali ed europee. "Bisogna innanzitutto favorire maggiormente l'accesso delle cooperative alla finanza pubblica e privata, formando in questa direzione gli intermediari finanziari ed eliminando le barriere ancora esistenti, oltre a promuovere una mappatura delle strutture finanziarie dedicate all'economia sociale": ha sottolineato Milza. Il secondo punto evidenziato dal presidente di Confcooperative Emilia Romagna riguarda gli appalti pubblici: "Basta con la logica del prezzo più basso e del massimo ribasso, più clausole a favore delle imprese dell'economia sociale con particolare attenzione alle cooperative sociali che inseriscono disabili e persone svantaggiate al lavoro". Sul fronte della disciplina che regolamenta gli aiuti di Stato, Milza ha chiesto di: "utilizzare appieno la portata delle deroghe in vigore favorendo un collegamento tra le norme de minimis e l'inquadramento nei Servizi di Interesse Economico Generale (SIEG), promuovendo il riconoscimento di quelle imprese di economia sociale in grado di svolgere funzioni di interesse generale e consentendogli di sfruttare massimali ad hoc". Infine, per quanto riguarda la tassazione, Milza ha auspicato "la previsione di incentivi per l'economia sociale come l'esenzione per i profitti di impresa non redistribuiti, un sistema di deduzione per facilitare la nascita di cooperative di workers buyout che subentrano a imprese profit senza futuro, una revisione degli oneri fiscali e un impegno per garantire

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

che gli statuti di imprese di economia sociale non siano utilizzati per l'elusione fiscale". "L'economia sociale fa parte dell'identità di questa regione, che non è fatta solo di PIL perché mette al centro un diverso modello di sviluppo fondato su redistribuzione e inclusione - ha sottolineato l'assessore regionale ad Attività produttive, Lavoro e formazione Vincenzo Colla -. Un modello che vede la cooperazione come attore protagonista. Da parte nostra, stiamo portando avanti la discussione sull'economia sociale con tutte le rappresentanze e i territori, coinvolgendo Enti locali e Amministrazioni comunali, e vogliamo coinvolgere l'Unione Europea nel progetto avviato, per determinare provvedimenti finanziari a supporto. Di recente abbiamo fatto il primo bando sull'innovazione sociale e approvato una legge sul Terzo Settore. Dalle buone pratiche è arrivato il momento di passare ad una programmazione strutturata e condivisa per promuovere l'economia sociale". Ammontano a oltre 2 miliardi di euro i fondi FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e FSE+ (Fondo Sociale Europeo Plus) previsti per la Regione Emilia-Romagna dalla programmazione europea 2021-27, risorse che - come emerso nel corso del dibattito - rappresentano una straordinaria occasione per raggiungere gli obiettivi fissati dalla UE a favore di un'economia più inclusiva e al servizio delle persone. Ed è proprio nell'ottica di utilizzare al meglio queste risorse che si inseriscono le richieste avanzate da Confcooperative Emilia Romagna per dare pieno riconoscimento all'economia sociale come modello di sviluppo che non lascia indietro nessuno. Nel corso dell'evento di questa mattina, è intervenuto in videocollegamento Karel Vanderpoorten della DG Commissione UE for Internal Market, Industry, Entrepreneurship & SMEs che ha descritto le azioni dell'UE sull'economia sociale sottolineando l'importanza di favorire collaborazioni e partnership nei territori che coinvolgano anche le imprese profit. Spazio, poi, a Daniela Freddi, responsabile Piano per l'Economia Sociale Città Metropolitana di Bologna, che ha illustrato il lavoro svolto sotto le Due Torri nell'ultimo anno suggerendo come sia necessario passare dalle buone pratiche alla costruzione di infrastrutture per una vera policy per l'economia sociale. L'evento si è poi concluso con gli interventi di Andrea Baldazzini (responsabile area welfare e terzo settore di Aiccon - Università di Bologna) e Francesca Battistoni (presidente Social Seed) che hanno illustrato il percorso sull'innovazione sociale promosso con le Unioni territoriali di Confcooperative.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Parlamento, partiti verso una mozione unitaria

La richiesta al governo di un'«azione diplomatica». Le cautele di M5S e Verdi

PRIMO PIANO

LE POLEMICHE

Episodi a Milano e Bari e all'università L'Orientale di Napoli. Nel capoluogo lombardo oggi presidio di giovani palestinesi

Messaggi pro Hamas nelle scuole Valditara: manderò gli ispettori

La Nota

SE LA LETTURA DELLA GUERRA DIVIDE ISRAELE E SANTA SEDE

Parlamento, partiti verso una mozione unitaria

La richiesta al governo di un'«azione diplomatica». Le cautele di M5S e Verdi

Roma Una mozione unitaria da approvare in Parlamento per «impedire che arrivino fondi ad Hamas». L'intesa tra maggioranza e opposizione non è scontata ma il tentativo è in corso in vista dell'informativa del ministro degli Esteri Antonio Tajani prevista per oggi alle 12.30 in Aula alla Camera e alle 17.30 in Senato.

Base del confronto un testo stringato che possa unire tutte le forze politiche a cui stanno lavorando il dem Francesco Boccia e Lucio Malan di FdI con la supervisione del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani.

Una bozza circolata nel pomeriggio prevedeva l'impegno per «il governo a sviluppare un'azione diplomatica con i principali partner e attori regionali per evitare l'escalation del conflitto» ma che si arrivi a un accordo non è affatto scontato.

Ieri il M5S ha espresso la «ferma e assoluta condanna agli attacchi terroristici di Hamas e riconoscimento del diritto di Israele a esercitare il suo legittimo diritto di autodifesa» e, «profonda preoccupazione per una reazione israeliana che si preannuncia sproporzionata e diretta contro l'inerme popolazione civile della Striscia di Gaza, contraria al diritto umanitario».

Cauto anche Angelo Bonelli (Avs) che definisce «terrorismo» le azioni di Hamas, «il vero nemico della Palestina», accusando però «il governo di Netanyahu, composto anche da estremisti religiosi» di aver «consentito la illegittima occupazione di terre da parte dei coloni». L'attacco agli israeliani è «ingiustificabile» per Sinistra italiana, ma «avevamo il dovere di non lasciare nelle mani di Hamas e della sua follia il destino del popolo palestinese». La condanna di Pd, Italia viva e Azione è invece netta.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Migranti, Salvini contro i due giudici Piantedosi: «Nessun dossieraggio»

Il leader: le decisioni? A Catania c'è una certa attitudine. Il procuratore difende Apostolico

Marco Cremonesi

Politica

Migranti, Salvini contro i due giudici Piantedosi: «Nessun dossieraggio»

Il leader: le decisioni? A Catania c'è una certa attitudine. Il procuratore difende Apostolico

Già partiti i primi accertamenti
La linea: non cambierà nulla anche se si moltiplicano le sentenze

Le verifiche sulla magistrata per valutare l'indagine disciplinare

ROMA Lo stop dei giudici al trattenimento dei migranti nei centri prosegue. Dopo le sei persone per cui domenica il giudice di Catania Rosario Cupri ha disposto il rilascio dal Ctr di Pozzallo, oggi è atteso il responso per altri quattro ricorrenti. Non è da escludere che arrivino quattro bocciature. E così, se la giudice Iolanda Apostolico resta nella bufera per la presenza a una manifestazione contro Matteo Salvini, la sua posizione potrebbe aver fatto da apripista dal punto di vista legale: la sentenza del giudice Cupri ricalca infatti quella di Apostolico.

Lo stesso Salvini quasi ironizza sulle non convalide: «Evidentemente in quella zona c'è una certa attitudine».

Per poi aggiungere: «Ognuno nella vita privata può fare quel che vuole, ma se un giudice che mi deve giudicare su un tema ha partecipato ad una manifestazione nella quale si inneggiava all'immigrazione clandestina e contro le forze dell'ordine, allora ho qualche perplessità sul fatto che sia terzo e indipendente». Ma le bocciature rischiano di aprire problemi per la norma contenuta nel decreto Cutro. Fabio Presenti, avvocato di alcuni ricorrenti, la dice così: «La normativa è in netto contrasto con le direttive comunitarie, che non consentono il trattenimento per il solo fatto di chiedere la protezione».

Ma la partecipazione della magistrata alla manifestazione continua a tenere la scena.

Il video postato sui social da Salvini è stato girato da un carabiniere che ne ha informato i suoi superiori, che hanno a loro volta informato la procura di Catania. Sul tema, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha chiarito: «Nessun dossieraggio dalle questure. Il video non è stato dato da chi monitora le manifestazioni». Sarà «l'autorità giudiziaria a occuparsene perché i video riguardano una manifestazione pubblica e per questo non possono essere invocate le regole sulla privacy».

Interviene Antonio Nicolosi, il segretario di Unarma, sindacato dei carabinieri: «Se si pensa di trovare il capro espiatorio di una situazione anomala nel carabiniere che avrebbe girato un video fuori dal servizio, non ci stiamo. Il carabiniere non può pagare le responsabilità di come poi è stato utilizzato il video».

Duro l'azzurro Maurizio Gasparri: «Lo scandalo è il comportamento della magistrata che si agitava manifestando contro la polizia e il governo, non chi ha fatto le riprese».

Posizione opposta da quella della capogruppo Pd alla Camera, Chiara Braga: «Bisogna fare chiarezza sulla provenienza di questo materiale».

Nel giorno del suo insediamento il pg di Catania Carmelo Zuccaro dice che «qualunque linciaggio è da deprecare, quindi immagini se posso approvare il linciaggio nei confronti di un magistrato che fa il

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

proprio dovere». Mentre il ministro Musumeci ha osservato: a Catania «la giudice Apostolico non è la sola a fare politica». Secondo Il Giornale , il riferimento è al presidente della sezione penale Sebastiano Mignemi, che però ha declinato ogni commento.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Gli scenari

Con l'orticaria o senza? Schlein, Conte e l'altalena dell'alleanza

Intesa quasi obbligata ma nessuno vuole cedere la guida

ROBERTO GRESSI

Che poi, l'orticaria, non è mica uno scherzo. Ti vengono pomfi rosei o bianchi, e ti danno fastidio, dolore, soprattutto prurito. Se il «campo largo» libera instamina da parte dei mastociti, come lui stesso ha detto, nella pelle di Giuseppe Conte, la via dell'alleanza tra dem e grillini, sia pure detta progressista, è irta di antistaminici. In zona Elly Schlein ci si augura che la malattia sia psicosomatica, e non si reagisce alle sciabolate del leader dei Cinque stelle. Certo è che tra i due aspiranti sfidanti di Giorgia Meloni pare in corso, intanto, il gioco di «acchiappa la talpa», che regolarmente non compare lì dove stai pronto ad aspettarla. Schlein sfila in piazza con la Cgil, abbraccia Landini, si prende applausi e richieste di selfie. Ma Conte non c'è, sta a Foggia, e lascia sola soletta al corteo la delegazione dei Cinque Stelle. Giuseppe va a Napoli, ai banchetti apparecchiati per lui e per il salario minimo, tra i sorrisi, e stavolta è Elly che non c'è, resta ferma un giro, nel gioco dell'oca che per tortuose vie porta alle elezioni europee, quelle dove con il proporzionale si fa ognuno per sé, e che decideranno a chi dei due, voti alla mano, spetterà di guidare l'Alleanza, se mai si cementerà. I grillini vanno in piazza per il lavoro e Schlein compare a sorpresa e stampa all'imbarazzato Conte un bacio per guancia. I dem preparano la manifestazione dell'11 novembre contro la Finanziaria del governo e Giuseppe giura: «Noi ci saremo», anche se il dubbio resta: andrà anche lui con la delegazione grillina o sarà di nuovo a Foggia?

La partita a nascondino sta tutta nell'altalena dei sondaggi. L'ultimo, quello di Nando Pagnoncelli per il Corriere , prospetta al momento una forbice dell'uno virgola sei per cento: 18,5 per il Pd, 16,9 per i Cinque Stelle. Numeri conditi dall'avvertenza finale: «L'assenza della percezione di un'alternativa stabilizza il consenso per il centrodestra e penalizza il centrosinistra». Ma intanto, la competizione ha la meglio. Schlein e la sua squadra sono convinti che tutti, dopo le Europee, si accorgeranno che ancora una volta non l'hanno vista arrivare, e che a Conte spetterà il ruolo della spalla. Giuseppe, si dice che non è scritto da nessuna parte che non si possano rosicchiare i consensi ai dem, portando lui al timone.

E quindi, se la legge elettorale non cambia, tutti e due pensano che, quando ci si sfiderà per il governo del Paese, ci vorrà un'alleanza. Schlein parte da qui, e dice che i temi concreti saranno il volano per costruirla. Conte si proclama come primo fautore di un progetto unitario serio, e non di formule tipo «campo largo», che gli fanno venire le bolle. Che messa così pare che dicano la stessa cosa, ma quella per cui invertendo gli addendi il risultato non cambia è una regola che vale in matematica, meno in politica.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Nella sfida tra i due, per ora, il fioretto si alterna con la mazza chiodata. Appena pochi giorni fa, dopo che sulla Rai i Cinque Stelle avevano votato con la maggioranza, Sandro Ruotolo, Pd, li aveva accusati: «Proteggono una tv pubblica che vuole propagandare le gesta del governo Meloni a reti unificate». Piccata la replica: «La smettano di fare giochini, protestano per qualche strapuntino perso».

Prima ancora Conte aveva usato la sferza: «Sui migranti il Pd vuole un'accoglienza indiscriminata». Scudisciata di Schlein: «La sua terza via sui migranti qualcuno l'ha capita? Io no. Se mi vedete cambiare idea sulla base dei sondaggi, fermatemi, e smetto di fare politica». Furia di Giuseppe: «Non facciamo parte di nessuna ditta, se qualcuno avverte una lesa maestà lo rispediamo al mittente». E Grillo: «Schlein manca di visione». È stato allora che Elly ha rispolverato la lezione della vecchia scuola del Pci: «Basta così, non rispondiamo alle provocazioni».

Insomma, non siamo certo tornati ai due seduti insieme a prendere un aperitivo al bar Otter di Campobasso, prima delle sfortunate elezioni in Molise, né tantomeno al baciamano della sardina Jasmine Cristallo a Conte, sotto gli occhi severi di Schlein. Ma i toni a sprazzi si abbassano, anche perché prima e in parallelo con le Europee ci sono le amministrative. Cinque regioni: Abruzzo, Basilicata, Piemonte, Sardegna e Umbria, e migliaia di comuni, tra i quali alcuni grandi, come Bari e Firenze. Senza accordi, sfide già difficili si trasformerebbero in una via crucis.

Restano, e sono robuste, le differenze in politica estera.

Con Schlein che ha stretto i bulloni sul sostegno a Kiev e sulla vocazione europeista, mentre Conte prosegue con la sua linea altalenante, tanto da portare i Verdi europei a dire no al gruppo comune, perché sono troppe le differenze geopolitiche. E differenze nei toni si sono viste anche nel giudizio sull'aggressione di Hamas a Israele.

Alla fine, ad avvicinare Giuseppe ed Elly, c'è soprattutto lo stato di necessità. E resta il dubbio che ognuno dei due pensi che l'alleanza sia inevitabile, ma solo se sarà lei, o lui, a guidarla.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Pd alla prova Gaza

I "gruppettari" filopalestinesi imbarazzano Schlein. Che vuole candidarsi ovunque

UNA POLITICA MEDIORIENTALE

Salvini gode per AfD e sfida Meloni, che ha un cruccio polacco

Catania sazia Salvini: da Zuccaro ad Apostolico. E ora arriva Ardita

IL FOGLIO

FESTA DELL'OTTIMISMO 2023

OPEN to OTTIMISMO!

Pd alla prova Gaza

DI LIBRI

Nell'ultima direzione del Partito democratico le correnti avevano siglato una sorta di tregua di questo tenore: tutti zitti, niente polemiche, ognuno al lavoro per portare i propri candidati alle elezioni europee e l'eventuale resa dei conti sarebbe arrivata solo dopo le consultazioni.

Ora l'attacco che è stato sferrato nei confronti di Israele rischia di far fibrillare quella già fragile tregua.

C'è infatti una parte del Pd che ora è ai posti di comando (i "gruppettari", come sono stati soprannominati al Nazareno) che ha sempre difeso i palestinesi e bollata come "imperialista" la politica di Israele. A presidiare quest'aera del Pd ci sono due pezzi da 90 del partito: la coordinatrice della segreteria Marta Bonafoni e il responsabile delle Iniziative politiche Marco Furfaro. A questi si aggiungono le "sardine" come Mattia Santori e Jasmine Cristallo e gli esponenti della componente di Articolo 1. Per ora, su esplicita richiesta della segretaria Elly Schlein i "filo-palestinesi" hanno taciuto. Ma quanto potrà durare? "La guerra contro Israele - profetizza una parlamentare dem di lungo corso - per il Pd rischia di essere molto più devastante dell'invasione russa in Ucraina". E ancora, a proposito di Marco Furfaro, sembra che da buon toscano stia pensando di candidarsi a sindaco di Firenze per il dopo Nardella. O almeno così sostengono alcuni bene informati non propriamente amici del giovane parlamentare. Certo, quella di Palazzo Vecchio è una postazione di grande visibilità che permetterebbe a Furfaro di provare a spiccare nel futuro il grande salto ai vertici del partito Radio Nazareno fa sapere che Elly Schlein è sempre più decisa a candidarsi alle prossime elezioni europee.

Teme i consensi che potrebbero prendere a sinistra le altre formazioni, come il Movimento 5 Stelle, e ritiene che la sua candidatura in prima persona possa arginare un travaso di consensi. Inoltre punta anche a prendere un milione di voti per blindare la sua poltrona ai vertici del partito. Ma quella di candidarsi in tutti i collegi potrebbe essere definita un'opzione berlusconiana dal momento che nel Pd una cosa del genere non è mai accaduta. Come reagirà il partito?

Raccontano che Giuseppe Conte, nonostante la fronda interna che si fa sentire, stia già pianificando la campagna delle elezioni europee. Il leader del Movimento 5 stelle è ancora convinto se non di superare il Partito democratico, quanto meno di raggiungerlo. Del resto, anche l'ex premier, come Schlein, sa di giocarsi tutto in queste elezioni. Se dovesse andare male persino nell'apparentemente granitico Movimento potrebbe aprirsi il processo al leader.

Conte ne ha già avuto qualche sentore e continua a guardare con grande sospetto le mosse di Virginia Raggi e Beppe Grillo.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Stampa

Primo Piano e Situazione Politica

l'ITALIA

"Uniti contro i terroristi" 5S e Sinistra frenano su Gaza

Verso una mozione. Oggi Tajani in Aula. La premier: evitare le divisioni I Cinquestelle: "Reazione israeliana sproporzionata e inumana"

NICCOLÒ CARRATELLI

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

"Uniti contro i terroristi"
5S e Sinistra frenano su Gaza

niccolÒ carratelli roma Una mozione stringata, il più possibile generica, che si limiti a condannare con forza gli attacchi terroristici di Hamas e a esprimere solidarietà al popolo israeliano. Questo è il perimetro nel quale ci si sta muovendo in Parlamento per riuscire a votare all'unanimità un documento dal forte valore simbolico di fronte alle immagini che arrivano dal Medio Oriente. Oggi il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, riferirà sull'accaduto: alle 13 alla Camera e nel pomeriggio al Senato. La formula utilizzata, secondo fonti di maggioranza, «potrebbe essere quella delle comunicazioni del governo», il che comporterebbe un voto dell'Aula. In ogni caso, non è il momento di scontrarsi e amplificare le divergenze sul conflitto israelo-palestinese, è l'input partito direttamente da Palazzo Chigi, bisogna offrire un'immagine di unità della politica italiana.

Giorgia Meloni ha chiesto ai suoi di impegnarsi per coinvolgere tutte le opposizioni, la pratica è in mano al capogruppo di Fratelli d'Italia al Senato Lucio Malan, che si è confrontato con il collega del Pd Francesco Boccia.

Un testo ancora non c'è e, verosimilmente, arriverà solo a ridosso della seduta pomeridiana di Palazzo Madama.

C'è, però, la disponibilità della maggioranza a trovare un accordo, ad ammorbidire la bozza di mozione di centrodestra circolata durante il fine settimana, per consentire la convergenza dei partiti più sensibili alla causa palestinese e critici rispetto alle politiche del premier israeliano Netanyahu. Movimento 5 stelle, Sinistra italiana e Verdi, in buona sostanza, mentre il Pd di Elly Schlein appare più compatto nel sostenere le ragioni israeliane e il diritto a difendersi del governo di Tel Aviv. Diritto che va «riconosciuto e sostenuto, ora e sempre», dice Pina Picierno, vicepresidente del Parlamento europeo. Tanto che una delegazione dem oggi parteciperà, al pari di Azione e Italia Viva (e dei partiti di maggioranza), alla fiaccolata organizzata al Colosseo e intitolata "Israele siamo noi". La reazione israeliana, invece, allarma i 5 stelle: «Esprimiamo profonda preoccupazione, perché si preannuncia sproporzionata e diretta contro l'inerme popolazione civile della Striscia di Gaza - dichiarano in una nota i parlamentari M5s delle commissioni Esteri di Camera e Senato -. Una reazione che sarebbe contraria al diritto umanitario internazionale». Dallo staff di Giuseppe Conte precisano che «la nostra posizione non può essere "stiamo con Israele senza se e senza ma".

Non possiamo avere un atteggiamento da tifosi». Il portavoce dei Verdi, Angelo Bonelli, definisce «terrorismo» l'attacco di Hamas, ma accusa anche il governo di Netanyahu di aver «consentito la sistematica occupazione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

di terre da parte dei coloni, legittimando così una politica di annessione di terre palestinesi». Mette le mani avanti anche il leader di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni: «Sulla condanna dell'azione di Hamas siamo tutti d'accordo, ma dovremmo preoccuparci anche dell'escalation che ora colpirà gli abitanti civili di Gaza - spiega a La Stampa - il diritto all'autodifesa di Israele deve restare nell'ambito del diritto internazionale».

Un appello che difficilmente potrà trovare spazio in una mozione sottoscritta anche dai partiti di maggioranza, mentre potrebbe esserci un invito al governo a «sviluppare un'azione diplomatica con i principali partner e attori regionali per evitare l'escalation del conflitto», come recitava una bozza circolata ieri. Di certo, il lavoro di stesura del documento, che proseguirà questa mattina, è tutto a togliere, limare, misurare le parole. Fonti dem a Palazzo Madama ammettono che, «per verificare le reali buone intenzioni della maggioranza, bisogna aspettare di leggere la loro proposta».

Il sospetto, infatti, è che l'afflato unitario possa rivelarsi solo una trappola per provocare una nuova spaccatura delle opposizioni, come già avvenuto più volte sulla guerra in Ucraina. Anche se nel centrodestra negano secondi fini e ricordano che un approccio bipartisan venne adottato anche nel febbraio 2022 per condannare l'aggressione russa.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Allarme energia in Europa, rischio guerra sulla crescita

Congiuntura. Il Commissario Ue al lavoro, Nicolas Schmit: «Dominante incertezza». Il ministro per le imprese Adolfo Urso: «Potrebbe esplodere un problema energetico». Il rischio è che la frenata peggiori

Beda Romano

Primo Piano

Allarme energia in Europa, rischio guerra sulla crescita

Europa giù, corsa all'oro e ai titoli di Stato rifugio (ma non c'è stato panico)

Tap: oltre 7 miliardi di metri cubi di gas nel 2023

BRUXELLES Pubblicando in settembre le sue previsioni d'estate, la Commissione europea aveva avvertito della «formidabile incertezza» che pesa sull'economia. Citava il conflitto in Ucraina, ma anche «le preoccupazioni geopolitiche a livello globale».

La nuova guerra, scoppiata questa volta in Medio Oriente sabato scorso, conferma i timori di Bruxelles.

In un momento di grave rallentamento dell'economia, il mondo finanziario e imprenditoriale è oggi con il fiato sospeso.

Parlando ieri mattina in Lussemburgo il commissario al Lavoro, Nicolas Schmit, ha ammesso che «i recenti attacchi terroristici sono un nuovo esempio della dominante incertezza, oltre che della fragilità dell'ordine internazionale». Le previsioni economiche della Commissione Ue il mese scorso già segnalavano un rallentamento economico: le stime parlavano di una crescita nella zona euro dello 0,8% nel 2023 e dell'1,3% nel 2024 (rispetto alle previsioni precedenti di 1,1 e 1,6%).

Il rischio di un ulteriore peggioramento è dietro l'angolo. Molto dipenderà dalla durata del confronto tra Israele e Hamas, e dall'eventuale allargamento della guerra. Sosteneva ieri a Rai News 24 il ministro per le imprese Adolfo Urso: «La situazione di emergenza» innescata dalle tensioni in Medio Oriente «rischia di far esplodere altre problematiche.

Mi riferisco a quello dell'energia, come accaduto per la guerra della Russia in Ucraina, per l'approvvigionamento di gas e petrolio».

Proprio ieri la società americana Chevron, su richiesta del Governo di Tel Aviv, ha sospeso lo sfruttamento di gas in un giacimento al largo delle coste israeliane. Sui mercati finanziari molti indici azionari europei hanno terminato la giornata in calo. Tra le azioni, eccezione di rilievo sono stati i titoli delle aziende della difesa.

AXA è tra i primi assicuratori mondiali. Gestisce un patrimonio di oltre 900 miliardi di euro. Spiega al Sole 24 Ore il suo capo economista, Gilles Moëc: «La reazione del mercato del petrolio è stata finora relativamente misurata. Il prezzo del barile è salito da 87 a 89 dollari, ma senza raggiungere i 98 dollari di un mese fa. Rispetto allo shock petrolifero causato nel 1973 dalla Guerra dello Yom Kippur, l'Organizzazione dei paesi produttori di greggio Opec è meno unita e l'uso delle fonti fossili è molto diminuito».

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Lo sguardo degli economisti è rivolto in primo luogo all'impatto delle nuove tensioni in Medio Oriente sull'inflazione e quindi sulla politica monetaria. Analisti di mercato non si aspettano per ora nuovi rialzi al costo del denaro in Europa, ma dipenderà dai livelli che raggiungerà il prezzo del petrolio e della durata dell'impennata. Nuove previsioni economiche da parte della Commissione europea sono attese a metà novembre.

Un altro aspetto preoccupante riguarda l'eventuale shock sul potere di acquisto dei cittadini europei.

In media i salari nominali sono aumentati in Europa del 4,9% annuo nel 2022, ma quelli reali sono scesi del 3,7% annuo sempre l'anno scorso. «Siamo in una fase di lenta disinflazione - nota ancora Gilles Moëc -. Non possiamo escludere nuove pressioni sul potere d'acquisto in un momento in cui i governi non hanno più quel margine di manovra per sostenere i salari che avevano quando scoppiò la pandemia».

Un capitolo a sé merita la Germania, un Paese alle prese con cambiamenti strutturali notevoli. Ancora ieri i dati di produzione industriale hanno mostrato in agosto un calo dello 0,2% mensile. Sulle pagine della Frankfurter Allgemeine Zeitung ieri gli economisti Lars Feld e Clemens Fuest si dicevano fiduciosi sulla tenuta dell'economia tedesca.

Interpellate a Berlino, le principali organizzazioni imprenditoriali spiegavano che è ancora troppo presto per analisi compiute.

Sappiamo però che l'economia tedesca è particolarmente sensibile al prezzo dell'energia. Per di più i settori più sensibili, come quello chimico o automobilistico, hanno un peso particolare nel prodotto interno lordo del Paese. Sempre nella giornata di ieri il contratto a termine sul gas scambiato all'olandese Ttf, considerato il riferimento europeo, è rincarato di circa il 12,5% a 43 euro per Megawattora (MWh), tornando ai livelli massimi da fine settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Via libera ai nuovi aiuti di Stato da 910 milioni per la transizione green

Parte delle risorse (aiuti diretti o prestiti agevolati) sarà coperta da fondi Pnrr

Giorgio dell'Orefice

Primo Piano

400 milioni

Pnrr, ok ai 18,5 miliardi della terza rata. Oggi check sull'attuazione

Via libera ai nuovi aiuti di Stato da 910 milioni per la transizione green

Piacere, siamo Angelini Industries.

QUELLI DEI PRODOTTI DI LARGO CONSUMO.

Via libera Ue a un nuovo regime di aiuti di stato da 910 milioni di euro (fino al 31 dicembre 2029) per accompagnare la transizione green e l'innovazione tecnologica all'interno del settore agroindustriale.

La novità principale è che parte di questi finanziamenti (che saranno aiuti diretti o prestiti agevolati) saranno parzialmente coperti da risorse del Pnrr. Priorità sarà data ai grandi progetti di investimento strategici e innovativi all'interno del settore agroindustriale con aiuti che potranno arrivare a coprire fino al 60% dei costi sostenuti dalle imprese.

Il meccanismo è diretto soprattutto a rafforzare il sistema agroindustriale italiano promuovendo grandi progetti di investimento strategici e innovativi. Coinvolgerà le imprese agricole, comprese le cooperative, solo in quanto proponenti interventi per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli.

La Commissione stima che il regime appena approvato coinvolgerà circa 500 imprese in Italia. «Questo regime da 910 milioni parzialmente finanziato dal Pnrr - ha commentato il responsabile della Politica di Concorrenza Didier Reynders - consente all'Italia di sostenere grandi progetti strategici e innovativi nel settore agricolo e contribuirà allo sviluppo sostenibile della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli».

Il sistema messo in campo da Bruxelles conterà su diverse tipologie di fondi di finanziamento.

Una parte ricadrà nell'orbita del Pnrr, ma non solo. La scadenza del regime è stata infatti fissata al 2029, pertanto occorrerà l'intervento ulteriori strumenti come il Fondo di Coesione o il Fondo Complementare per garantirne il funzionamento al di là della scadenza naturale del Pnrr fissata invece alla fine del 2026.

Rifinanziato il sistema degli aiuti di Stato all'agroindustria, adesso l'attenzione si sposta ai prossimi provvedimenti sul tavolo a Bruxelles ovvero la valutazione sulle modifiche al Pnrr e il capitolo Repower che contiene nuovi aiuti per la transizione energetica. Un menù che riguarda da vicino l'agricoltura italiana soprattutto perché Bruxelles intende dare il via libera ai nuovi aiuti, ma solo dietro la presentazione, da parte dell'Italia come degli altri paesi membri, di un calendario di uscita dagli «aiuti ambientalmente dannosi come i combustibili fossili». Il riferimento è alle agevolazioni al gasolio agricolo. La fine dell'agevolazione nel caso dell'Italia farebbe risparmiare al bilancio pubblico circa un miliardo di euro ma nel breve termine metterebbe in grave difficoltà le imprese agricole.

Un tema al centro della discussione anche in Francia dove il gasolio agricolo vale 1,2 miliardi l'anno.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Parigi sta pensando a un taglio delle agevolazioni in una misura compresa tra il -40 e il -60% fino al 2030, ma spostando al tempo stesso i risparmi ottenuti su altre misure di accompagnamento alla transizione green in modo da lasciare invariati i vantaggi per il settore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'intervista. Riccardo Di Stefano. In vista del convegno a Capriil presidente dei Giovani imprenditori indica alcune priorità per la prossima manovra: investire, sostenere i redditi bassi e fare le riforme

«Favorire gli investimenti per la competitività delle imprese italiane»

Nicoletta Picchio

Primo Piano
Politica economica

«Favorire gli investimenti per la competitività delle imprese italiane»

35 ANNI
>> Italpress
TALK | INFORMAZIONE GLOBALE E MADE IN ITALY QUANDO L'ECCELLENZA NON HA FRONTIERE
CONSEGNA DEGLI ITALPRESS AWARDS

ROMA Un giro attorno al mondo, dall'Estremo Oriente fino all'altra parte dell'Oceano, per poi tornare in Europa e arrivare al nostro paese, scendendo fino a Sud, al ruolo determinante del Mezzogiorno, per la crescita dell'Italia nella nuova centralità del Mediterraneo. «Un viaggio per ragionare sulle nuove dinamiche della globalizzazione, in questa fase geopolitica così complessa e incerta, che rende più difficile fare impresa ed essere competitivi sui mercati.

Servono politiche europee, servono scelte a livello nazionale che creino un contesto favorevole alla crescita e agli investimenti». Riccardo Di Stefano, presidente dei Giovani imprenditori, venerdì pomeriggio aprirà il 38° convegno di Capri. Il titolo è la sintesi efficace dei messaggi che lancerà dal palco: "Correnti. Sfide, contraddizioni, opportunità". Uno sguardo al contesto globale per planare sulla congiuntura del paese, a pochi giorni dal varo della legge di bilancio.

Ci saranno molti ministri tra venerdì e sabato: chiedete ascolto al governo, in vista della manovra?

È una fase di grande incertezza e di attenzione ai conti pubblici. Ora l'attacco di Hamas a Israele aggrava lo scenario. Oltre ai risvolti umanitari, rischia di avere un impatto negativo sui costi dell'energia.

Speriamo si possa evitare un'escalation. In questo contesto serve certamente ragionevolezza visto il nostro alto debito pubblico. Ma è necessario spingere gli investimenti, affinché le imprese possano innovare e competere, intervento quantomai necessario ora che la politica dei tassi della Bce sta rendendo più difficile l'accesso al credito. E intervenire sulle famiglie a basso reddito, per sostenere il potere d'acquisto, rendendo strutturale il taglio al cuneo fiscale. Altro tassello fondamentale, le riforme: sono l'elemento determinante del Pnrr e vanno realizzate, per rendere il paese efficiente e moderno.

Ieri l'Italia ha ottenuto la terza tranche, un risultato importante. Ora si tratta di spendere presto e beneL'Italia ha sempre avuto difficoltà nell'effettivo utilizzo dei fondi comunitari. Tuttavia, anche se con qualche ritardo, le rate arrivano e questo significa che ci si sta muovendo nella giusta direzione. Il governo è salito su un treno in corsa e gli riconosciamo un approccio corretto sul cambio di governance e nell'aver reso gli interventi più coerenti con Repower Eu e i fondi di coesione. Il Piano italiano,

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

secondo noi, aveva un errore all'origine perché puntava sul modello delle gare pubbliche, che hanno iter molto lunghi.

Confindustria invece fin dall'inizio ha chiesto che i fondi fossero destinati a strumenti di stimolo agli investimenti delle imprese, che sono di rapida attuazione e di più sicuro impatto sul Pil. Adesso, quindi, è necessario recuperare il tempo perduto e dare una forte accelerazione alle procedure di spesa. Ad ogni modo, il Pnrr resta una formidabile opportunità di crescita e sviluppo sia per la dotazione finanziaria ma soprattutto per le riforme strutturali con cui l'Italia si è impegnata a diventare più efficiente e inclusiva.

Un giro del mondo per approdare al Sud: più sfide o opportunità?

Ci sono ambedue. Stiamo assistendo ad una nuova fase della globalizzazione, dopo lo shock della pandemia le aziende stanno riorganizzando le filiere, accorciandole. Le opportunità restano molte per il nostro made in Italy: penso all'Estremo Oriente, a paesi come Giappone, Taiwan, Singapore, India, approdi di straordinaria potenza geopolitica, economica, demografica e tecnologica. Le aziende vanno messe in condizioni di competere, ed è necessaria anche una politica industriale europea, che accompagni le transizioni digitale e green. Una politica comune, non scelte come la deroga agli aiuti di Stato che avvantaggiano i paesi che hanno un maggiore spazio fiscale, come la Germania.

A proposito di Germania, quest'anno il loro Pil sarà -0,8%. Quanto peserà per l'Italia il loro calo?

La loro recessione colpisce anche noi, la nostra manifattura è legata a doppio filo con quella tedesca, la Germania è il nostro primo paese in termini di export. Ma oltre che partner siamo anche competitor: nel 2022 quasi il 50% degli aiuti di Stati Ue sono andati alla Germania.

La politica delle deroghe ci penalizza e spezza il mercato unico.

A Capri rilancerà la centralità del Sud per la crescita: il decreto del governo va nella giusta direzione?

Va bene la Zes unica, a patto che si mantenga l'attuale strategia industriale e che le risorse siano adeguate, assicurando continuità agli strumenti esistenti di incentivazione e semplificazione. È essenziale che il Fondo di sviluppo e coesione sia a sostegno degli investimenti. Occorre fare attenzione all'autonomia differenziata: non deve penalizzare le regioni del Mezzogiorno, aumentando i divari. Il Sud va messo nelle condizioni di crescere, tanto più che il Mediterraneo ha acquisito una nuova centralità. Dal Sud dipende la crescita di tutto il paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

A ottobre 472mila assunzioni dalle imprese

Dato in flessione (-1,2%) su base annua. Il calo colpisce soprattutto le Pmi

Claudio Tucci

Il rallentamento dell'economia mostra i primi effetti negativi sul lavoro. Negli ultimi tre mesi dell'anno, ottobre-dicembre, le imprese hanno in programma di assumere poco più di 1,2 milioni di profili, in calo dell'1,4% rispetto allo stesso periodo 2022. Anche il dato di ottobre è in leggera flessione, con circa 472mila ingressi previsti, -1,2% su ottobre 2022. Sono le piccole e medie imprese a rivedere, in contrazione, i propri fabbisogni occupazionali (le grandi realtà mostrano il segno più). E che si stia vivendo una fase di incertezza lo testimonia anche un altro dato: il 54% dei contratti preventivati questo mese dai datori è a termine.

Dalla fotografia scattata ieri da Unioncamere-Anpal, attraverso il sistema informativo Excelsior, emerge poi come, purtroppo, non accenna a ridursi il "mismatch". A ottobre abbiamo superato la soglia psicologica del 50%, siamo al 51%, ormai parliamo di un problema strutturale, e in crescita (a ottobre 2022 il "mismatch" era al 45,5%).

Cresce invece la domanda di lavoratori immigrati: a ottobre si prevedono oltre 99mila ingressi (il 21% del totale), +11mila sull'anno. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Iren e Cdp, 100 milioni per riqualificare gli edifici pubblici a Torino

Linea di finanziamento per 800 immobili. Obiettivo tagliare i consumi del 30%

F.Gre.

Le batterie a CO2 di Energy Dome puntano alle aste del capacity market

Iren e Cdp, 100 milioni per riqualificare gli edifici pubblici a Torino

Cap, dote da 80 milioni per il riutilizzo dell'acqua depurata

SHAPING TALENTS

TORINO Accelerare sulla riqualificazione energetica di immobili pubblici grazie a un'operazione "di sistema" e a fondi dedicati. Vale 100 milioni il contratto per una nuova linea di finanziamento Green sottoscritto da Iren e da Cassa Depositi e Prestiti, destinato a migliorare l'impatto ambientale di 800 immobili in capo al Comune di Torino. La misura, della durata di 12 anni, rappresenta una prima sperimentazione che coinvolge una grande città, dotata di un patrimonio immobiliare pubblico di rilievo, una multiutility, che mette in campo know-how e competenze, e una realtà come Cdp capace di mettere a disposizione risorse finanziarie. Si tratta di un intervento in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile di CDP e con quelli del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima 2030. A realizzare materialmente gli interventi sarà Iren Smart Solutions che si occuperà anche di i manutenzione ordinaria, straordinaria e di messa a norma degli impianti e alla fornitura dei vettori energetici, energia elettrica, gas naturale e teleriscaldamento.

Obiettivo della misura è ridurre i consumi energetici del 30%: «Prosegue così l'impegno di Torino, tra le 100 città europee impegnate a diminuire le emissioni entro il 2030, verso una città a impatto climatico zero» sottolinea il sindaco Stefano Lo Russo. «La sottoscrizione di questa linea di credito con CDP - ha evidenziato Luca Dal Fabbro, presidente del Gruppo Iren - evidenzia l'allineamento degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo con quelli industriali e finanziari. Questi interventi sono una testimonianza del ruolo che le multiutility possono giocare sui territori nel complesso processo di transizione ecologica in corso». Iren Smart Solutions, aggiunge, affianca Comuni, imprese e istituzioni locali nei processi di riqualificare dei patrimoni immobiliari, puntando su sostenibilità e efficientamento.

Per Massimo Di Carlo, vice Direttore generale e direttore Business di CDP, l'iniziativa avviata a Torino nel mese di liglio conferma l'impegno di Cassa Depositi e Prestiti nel sostenere la realizzazione di progetti che abbiano un impatto positivo sull'ambiente e sul territorio italiano. «Come emerge dall'ultimo Bilancio Integrato - spiega - nel 2022 oltre il 70% delle risorse impegnate dal Gruppo, 20 miliardi su 30,6, è stato destinato agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Con la riforma cambiano le imposte sui redditi

Convegno a Roma alla Luiss-Guido Carli venerdì 13 giugno dalle 9,30 alle 17

Più spazio all'autotutela se non si ottiene risposta

Con la riforma cambiano le imposte sui redditi

Il credito maturato dalle incorporate estere non va nell'Iva di gruppo

Fondazione ISYL, ultimi giorni per l'iscrizione

Nei contratti pubblici bollo a scaglioni anche in caso di registrazione

Appuntamento venerdì 13 giugno per fare il punto sulla riforma fiscale e le imposte sui redditi. Ma con un occhio anche alla legge di bilancio che vedrà la luce proprio all'inizio della prossima settimana.

Il tema delle imposte sui redditi sarà, infatti, al centro del convegno «Le nuove imposte sui redditi a cinquant'anni dai decreti del 1973», organizzato dal Gruppo 24 Ore e dalla rivista «Rassegna tributaria» che si svolgerà a Roma venerdì 13 ottobre dalle 9,30 alle 17 nell'aula magna Mario Arcelli dell'università Luiss-Guido Carli.

Il quadro Il convegno sarà l'occasione per fare il punto su uno dei passaggi più delicati della riforma fiscale proprio nel momento in cui il Governo sta valutando come scandire i vari step dell'attuazione della delega. Sullo sfondo le scelte della legge di bilancio, attesa in Consiglio dei ministri lunedì 16 ottobre. Infatti, ultimato il lavoro sulla Nadef, il Governo si appresta a valutare come procedere nell'attuazione della delega fiscale: cosa inserire nella legge di bilancio e cosa, e con quali tempi, far procedere attraverso lo strumento dei decreti legislativi. E il confronto che si svolgerà il 13 ottobre darà sicuramente un contributo anche a questi passaggi.

Il programma I lavori saranno aperti da una relazione introduttiva di Franco Gallo, presidente emerito della Corte costituzionale e professore emerito di diritto tributario alla Luiss. Gallo si concentrerà sul tema «Capacità contributiva, solidarietà e discriminazione qualitativa dei redditi».

Dopo questa introduzione i lavori saranno scanditi da quattro tavoli di approfondimento che metteranno a confronto docenti universitari (che spesso svolgono anche attività professionale), esperti del Sole 24 Ore, rappresentanti delle istituzioni e delle categorie che, stimolati dai giornalisti del Sole, esamineranno nel corso della mattinata, «La nuova Irpef» e «La tassazione delle imprese».

La manifestazione continuerà nel pomeriggio con un confronto su «La dimensione internazionale degli interventi» e un'ultima tavola rotonda dove scambieranno le loro opinioni sulla riforma il vice ministro dell'Economia e delle finanze, Maurizio Leo, il direttore generale di Confindustria, Francesca Mariotti, il tesoriere e consigliere nazionale dei commercialisti con delega alla fiscalità, Salvatore Regalbuto, il condirettore generale di Assonime, Ivan Vacca e l'esperto del Sole 24 Ore, Benedetto Santacroce.

Il convegno è in corso di accreditamento da parte del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dall'Ordine degli avvocati di Roma per chi seguirà i lavori in presenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Transizione industriale, al via da oggi le domande

Il fondo finanzierà progetti che prevedono spese totali comprese tra 3 e 20 milioni Ultimi giorni per accedere ai contributi per realizzare piani formativi pluriaziendali

Pagina a cura di Roberto Lenzi

Transizione industriale, al via da oggi le domande

Ottobre vede numerose novità in avvio nel mondo della finanza agevolata a favore delle imprese.

Sono in partenza due incentivi di rilievo per le imprese che investono in sostenibilità ambientale (grazie al Fondo Transizione industriale le cui domande potranno essere presentate da oggi 10 ottobre 2023) e per le imprese del Mezzogiorno che vogliono aderire allo strumento «Investimenti sostenibili 4.0», con domande dal 18 ottobre 2023. Per questi due incentivi, tuttavia, il bando opera in modo diverso, visto che «Investimenti sostenibili 4.0» prevede un funzionamento con modalità a sportello che rende indispensabile presentare le istanze già nel primo giorno utile per massimizzare la probabilità di ottenere il contributo a fondo perduto.

Il bando del «Fondo per la transizione industriale», invece, ha un funzionamento con graduatoria in base a punteggi di merito, pertanto la partenza del 10 ottobre non costituisce per le imprese anche una scadenza di accesso, che invece è già prevista nel corso del mese di dicembre 2023.

L'attesa per i partecipanti al bando Inail Isi 2022 è prossima al termine, visto che l'Inail ha fissato al 26 ottobre alle 11 il click-day per stabilire a chi saranno assegnati i fondi.

Sempre nel corso del mese, partirà il primo dei tre bandi con cui il ministero delle Imprese e del made in Italy finanzia le piccole e medie imprese che investono sulla proprietà intellettuale. Il bando Brevetti+ prenderà avvio il 24 ottobre 2023 con modalità a sportello tramite cui saranno distribuite risorse per un totale di 20 milioni. A novembre partiranno invece gli altri due bandi per valorizzare i disegni e rimborsare le spese di registrazione dei marchi.

Ottobre rappresenta anche un mese importante per gli incentivi previsti da Simest a favore delle imprese esportatrici italiane. Se gli strumenti a favore delle imprese danneggiate dall'alluvione di maggio 2023 e relativi alla gestione classica del Fondo 394 sono operativi con modalità a sportello (fino a esaurimento dei fondi), il 31 ottobre 2023 (salvo proroghe) vedrà terminare la possibilità di accedere, per le imprese esportatrici o con approvvigionamenti dalle aree del conflitto russo-ucraino, al fondo a loro dedicato per sostenere gli investimenti con contributi a fondo perduto fino al 40% della spesa ammissibile.

Questo strumento, aperto dallo scorso maggio, funziona a sportello ma a oggi le imprese interessate possono ancora accedervi.

La Zona economica speciale unica del Mezzogiorno sarà operativa a partire da gennaio 2024 ma già adesso

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

le imprese devono programmare gli investimenti valutando se gli attuali incentivi, il cui futuro non è certo, possano risultare più favorevoli rispetto a quanto potrà garantire la Zes unica. Ad esempio, il credito d'imposta per la Zes che opererà nel 2024 è riservato ai programmi di investimento con una spesa minima di 200mila euro, rispetto invece agli strumenti vigenti che non prevedono questo minimo.

Le imprese agricole e le imprese agroindustriali hanno ormai poco tempo a disposizione per accedere ai fondi del Pnrr per l'agrisolare, visto che giovedì 12 ottobre sarà l'ultimo giorno utile per presentare domanda attraverso il portale telematico del Gse. I soggetti interessati a realizzare impianti fotovoltaici possono accedere a contributi a fondo perduto fino all'80% della spesa ammissibile, all'interno di un fondo che ammonta a quasi un miliardo di euro.

Novità anche per le imprese interessate a utilizzare i crediti d'imposta per acquisto di energia elettrica e gas dei primi due trimestri del 2023, visto che la data limite per l'utilizzo è stata anticipata al 16 novembre 2023, rispetto a quella prevista del 31 dicembre 2023. Questo costringe le imprese che non hanno ancora completato la fruizione dell'agevolazione a rivedere il programma di utilizzo, creando non pochi problemi soprattutto ai soggetti che sono tuttora in attesa degli ultimi conguagli dai gestori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

E-fatture, nei primi sette mesi 2023 imponibile Iva diminuito dello 0,6%

MATTEO RIZZI

ItaliaOggi IMPOSTE E TASSE

E-fatture, nei primi sette mesi 2023 imponibile Iva diminuito dello 0,6%

Meloni rispetto ai francesi, un terzo del tedeschi. Ecco i (primi) dati dell'Agenzia elvetica

Cala il velo sui conti in Svizzera

Nel 2022 erano oltre 370 mila i depositi intestati a italiani

Nell'istanza di rimborso prova del contribuente

Fatturazione elettronica, nei primi sette mesi del 2023 l'imponibile Iva rilevato è diminuito complessivamente dello 0,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. Le persone fisiche hanno evidenziato un aumento dell'11,7% mentre i soggetti diversi dalle persone fisiche una contrazione dell'1,3%. Il peso dell'imponibile dei soggetti diversi dalle persone fisiche sul totale era del 93,7%.

Ieri sul sito del Dipartimento delle finanze sono state pubblicate, dopo lo stop che è durato più di un anno, le analisi statistiche sulle rilevazioni dei flussi di luglio, giugno e maggio 2023 dei dati della fatturazione elettronica. I report erano stati sospesi a luglio 2022 per consentire una revisione della metodologia di estrazione dei dati dal sistema di interscambio, che si è resa necessaria in seguito all'introduzione di modifiche normative.

Una diminuzione costante dell'imponibile Iva si registra nei 3 mesi pubblicati rispetto agli stessi mesi del 2022: a luglio ha segnato un -7,3%, a giugno -6,9% e a maggio -3,9%.

La riformulazione (secondo l'articolo 18, commi 2 e 3 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, il decreto Pnrr 2) dell'articolo 1 del decreto legislativo 5 agosto 2015, n. 127, in materia di "Fatturazione elettronica e trasmissione telematica delle fatture o dei relativi dati", ha introdotto, a partire dal 1° luglio 2023, l'obbligo di trasmissione al sistema di interscambio dei dati relativi alle operazioni transfrontaliere effettuate da soggetti residenti o stabiliti in Italia da e verso soggetti esteri. Di conseguenza si è modificato, con un significativo ampliamento, l'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla fatturazione elettronica con l'ingresso nell'obbligo di utilizzo della piattaforma di interscambio anche delle cosiddette operazioni transfrontaliere.

Il Mef spiega che occasione delle prossime pubblicazioni, saranno rese disponibili le informazioni relative ai dati del quadriennio 2019/2022 elaborati secondo i nuovi criteri di estrazione dei dati dal sistema di interscambio.

Matteo Rizzi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il Rapporto Ifel sul personale comunale. Vademecum Anci su assunzioni e concorsi

In calo il personale dei comuni. Nel 2021 -1,4% rispetto al 2020. Dal 2007 al 2021 si è passati da 8 a 5,87 dipendenti ogni 1.000 abitanti

MATTEO BARBERO

ENTI LOCALI E STATO

Pnrr, l'Italia incassa la terza rata

Pagati 18,5 mld. Incamerati 85,4 mld (il 44% del totale)

*PNRR istruzioni per l'uso

IL RAPPORTO IFEL SUL PERSONALE COMUNALE. VADEMECUM ANCI SU ASSUNZIONI E CONCORSI

In calo il personale dei comuni. Nel 2021 -1,4% rispetto al 2020. Dal 2007 al 2021 si è passati da 8 a 5,87 dipendenti ogni 1.000 abitanti

Nel 2021 il personale in servizio presso i comuni è calato dell'1,4% rispetto all'anno precedente. È uno dei dati più significativi evidenziati dall'Ifel nel report "Personale comunale e formazione: competenze e scenari", che descrive il contesto nel quale valutare le politiche messe in campo per contrastare il continuo spopolamento degli uffici comunali, che dura ininterrottamente da almeno 15 anni.

Anche ponderando il numero di unità di personale comunale in servizio per 1.000 abitanti nell'intervallo temporale osservato, si registra una decisa riduzione del dato, passato da 8,04 nel 2007 a 5,87 nel 2021.

Per invertire il trend di recente si è puntato tutto sulla semplificazione delle procedure di reclutamento, con una giurandola di modifiche messe a sistema in un altro documento appena pubblicato dall'Anci, ovvero il quaderno operativo "La nuove regole per le assunzioni e lo svolgimento dei concorsi nei Comuni e nelle Città metropolitane", con cui si fornisce ad operatori ed amministratori locali un quadro sintetico e pratico delle ultime novità normative in materia di assunzioni e un modello di regolamento per l'accesso all'impiego adeguato al citato dpr 82/2023.

Fra i chiarimenti più importanti segnaliamo quello riguardante la stabilizzazione dei dirigenti. In proposito, il dl 105/2023 ha stabilito che gli enti locali possono prevedere, nei limiti dei disponibili della vigente dotazione organica e nell'ambito dei concorsi pubblici per il reclutamento di personale dirigenziale, una riserva di posti non superiore al 50% da destinare al personale che abbia maturato con pieno merito almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi cinque anni, e che sia stato assunto a tempo determinato previo esperimento di procedure selettive e comparative a evidenza pubblica, nonché al personale non dirigenziale che sia in servizio a tempo indeterminato per lo stesso periodo di tempo.

Come spiega il quaderno, questa opzione implica necessariamente l'espletamento di un concorso dirigenziale a tempo indeterminato per almeno due posti messi a bando, con le medesime caratteristiche.

Solo in questo modo sarà possibile avvalersi della riserva, che vale per i dipendenti già inquadrati a tempo determinato in qualifica dirigenziale ma anche per il personale non dirigenziale: non si può quindi parlare di "stabilizzazione" del personale assunto mediante le procedure dell'art. 110 Tuel, in quanto sarà comunque imprescindibile la partecipazione ad un concorso pubblico di qualifica dirigenziale aperto all'esterno. Come detto, il quaderno illustra anche le principali novità del dpr 82/2023, fra cui spiccano sicuramente l'abrogazione, tra le modalità di accesso alla pubblica amministrazione, del concorso per soli titoli, né per il tempo determinato né per il tempo indeterminato, nonché la previsione

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

della verifica del possesso dei requisiti non solo alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso, ma anche all'atto della sottoscrizione del contratto di lavoro. Inoltre, per l'ammissione a particolari profili professionali, di qualifica o categoria, gli ordinamenti delle singole p.a. possono prescrivere ulteriori requisiti.

Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Dall'Ue l'ok al trasferimento dei fondi legati ai 54 obiettivi di fine 2022. Oggi cabina di regia

Pnrr, l'Italia incassa la terza rata

Pagati 18,5 mld. Incamerati 85,4 mld (il 44% del totale)

FRANCESCO CERISANO

ENTI LOCALI E STATO

Pnrr, l'Italia incassa la terza rata

Pagati 18,5 mld. Incamerati 85,4 mld (il 44% del totale)

In calo il personale dei comuni. Nel 2021 -1,4% rispetto al 2020. Dal 2007 al 2021 si è passati da 8 a 5,87 dipendenti ogni 1.000 abitanti

L'Italia incassa la terza rata dei finanziamenti Pnrr pari a 18,5 miliardi di euro e porta a quota 85,4 miliardi i fondi complessivamente ricevuti finora dall'Europa per il Piano nazionale di ripresa e resilienza (il 44% della quota Pnrr spettante al nostro Paese).

L'ok di Bruxelles alla rimodulazione degli obiettivi da raggiungere entro fine 2022 (scesi da 55 a 54 a seguito dello spostamento sulla quarta rata di giugno 2023 del traguardo che prevede la creazione di 7.500 posti letto ulteriori negli studentati universitari, con conseguente trasformazione dell'obiettivo da target quantitativo a milestone qualitativa) era già arrivato il 28 luglio con l'approvazione preliminare da parte della Commissione della richiesta di pagamento.

Il parere favorevole del comitato economico e finanziario del Consiglio sulla richiesta di pagamento ha gettato le basi per il via libera arrivato ieri dall'esecutivo Ue all'erogazione dei fondi. Fondi che andranno ora a finanziare le riforme realizzate entro fine 2022 su concorrenza, giustizia, istruzione, lavoro sommerso, gestione delle risorse idriche, energie rinnovabili, reti elettriche, ferrovie, ricerca, turismo, rigenerazione urbana, politiche sociali investimenti in digitalizzazione della p.a., cibersicurezza, energie rinnovabili, reti elettriche, ferrovie, ricerca, turismo, rigenerazione urbana e politiche sociali.

Gli obiettivi della quarta rata Portata a casa la terza rata, il governo attende il pagamento della quarta, anch'essa messa in cassaforte dopo che il 19 settembre il Consiglio ha dato l'ok alle modifiche legate agli obiettivi (28 in totale) della quarta rata di 16,5 miliardi da raggiungere entro giugno 2023. Otto le misure oggetto di restyling. Dagli investimenti in tecnologia satellitare nell'ottica della transizione digitale e verde (che il governo ha chiesto di dirottare su servizi di comunicazione satellitare innovativi altamente sicuri per uso governativo) a quelli sull'industria cinematografica (dove l'Italia ha proposto una correzione solo formale), dalla sperimentazione dell'idrogeno (su cui il nostro Paese ha ritenuto irrealizzabile parte dell'obiettivo legato alla costruzione di 10 stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni a causa della risposta limitata degli operatori del mercato) allo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica in autostrada e in centri urbani (obiettivo anch'esso parzialmente irrealizzabile entro il calendario previsto per esiguità delle manifestazioni di interesse) passando per la creazione di imprese femminili.

Ma soprattutto sono stati rivisti obiettivi cruciali come il rafforzamento dell'Ecobonus e del Sismabonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici, il Piano asili nido e scuole dell'infanzia (su cui il governo ha ritenuto necessario bandire ulteriori gare d'appalto, al fine di garantire l'effettiva

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

attuazione della misura e raggiungere l'obiettivo della creazione di 264 mila nuovi posti entro la fine del 2025) e il piano per realizzare entro fine 2022 7.500 posti letto nelle residenze universitarie, un target che l'Italia, come detto sopra, ha chiesto di trasformare da obiettivo a traguardo da raggiungere entro il 30 giugno 2023.

Le modifiche richieste dall'Italia e approvate da Bruxelles non intaccano il valore totale del Pnrr italiano che resta di 191,5 miliardi di euro, di cui 68,8 in sovvenzioni e 122,6 in prestiti.

La rata di 18,5 miliardi pagata ieri va ad aggiungersi ai 24,9 miliardi di prefinanziamento ricevuto nell'agosto 2021, a cui hanno fatto seguito i 21 miliardi della prima rata e i 21 miliardi della seconda rata.

"Il pagamento odierno è il frutto di una stretta e fruttuosa collaborazione con la Commissione europea", ha commentato il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto. "Il lavoro sul Pnrr ora continua senza sosta per ottenere la valutazione positiva sulla richiesta di pagamento della quarta rata e sulla revisione del Piano, incluso il nuovo capitolo RePowerEu".

La cabina di regia di oggi E proprio in quest'ottica Fitto ha convocato per oggi a palazzo Chigi la cabina di regia Pnrr. All'ordine del giorno ci sarà la rimodulazione del Piano, il monitoraggio degli obiettivi della quinta rata e la verifica del conseguimento degli obiettivi della quarta rata, che segue la richiesta di pagamento di 16,5 miliardi, inviata lo scorso 22 settembre alla Commissione europea. Sei le sessioni di lavoro previste e dedicate a monitorare lo stato attuazione degli interventi per la riforma della giustizia (anche relativamente alla digitalizzazione dei procedimenti giudiziari), per la riduzione dei tempi di pagamento della pubblica amministrazione e delle Autorità sanitarie e per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura. Previste sessioni ad hoc anche per l'esame dello stato di attuazione dei Piani Urbani Integrati, del Piano asili nido e scuole materne, del Piano nuovi edifici scolastici e riqualificazione energetica, nonché per la verifica dello stato di avanzamento degli interventi di competenza del Ministero della Salute.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Ricerca Adapt: normativa lacunosa e burocrazia proibitiva contano più degli incentivi

Its a effetto apprendistato

Fa aumentare il placement dei diplomati presso le imprese

EMANUELA MICUCCI

AZIENDA SCUOLA

Ricerca Adapt: normativa lacunosa e burocrazia proibitiva contano più degli incentivi

Its a effetto apprendistato

Fa aumentare il placement dei diplomati presso le imprese

Sconti anche per i precari. Fuori le supplenze brevissime

L'apprendistato fa aumentare all'86% il placement dei diplomati negli Its.

Tuttavia, è uno strumento ancora poco diffuso, sebbene le fondazioni Its abbiano al riguardo un crescente interesse. Si passa, infatti, dai 14 contratti di apprendistato attivati nel 2017 ai 184 dell'anno scorso. A fotografare la diffusione dell'apprendistato di alta formazione nel conseguimento del diploma di Its è il progetto di ricerca Skill Alliance realizzato dalla Fondazione Adapt e da Intesa Sanpaolo. Per il 27% dei 77 Its intervistati punto di forza di questo strumento è il migliore dialogo tra Its e impresa e per il 26% il miglior placement dei diplomati.

Questo ultimo,infatti, si attesta intorno all'81% a 12 mesi dal conseguimento del titolo, ma raggiunge circa l'86% negli Its che erogano corsi in apprendistato. In generale, è stato evidenziato come l'apprendistato contribuisca a propagare l'innovazione. Delle 77 fondazioni Its coinvolte nella survey, 39 fanno apprendistato. Delle restanti, ben 33 vorrebbero implementarlo nei loro corsi. L'interesse per lo strumento si conferma, quindi, elevato.

Del resto, negli ultimi 5 anni sono stati attivati 609 apprendistati di alta formazione per il conseguimento del diploma Its, con un incremento costante di anno in anno, tranne che nel 2020, a causa dell'impatto della pandemia. Quasi la metà degli Its che attivano contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca, cioè 18 su 39, si concentra in 3 regioni del Nord: Lombardia, che ne conta 9, Piemonte con 6 e Veneto con 3. Tutte le regioni d'Italia dove è presente una fondazione Its sono, comunque, interessate da almeno un'attivazione.

Metalmeccanica e meccatronica, informatica, efficienza energetica sono le aree tecnologiche degli Its che fanno maggior ricorso a questo strumento, «probabilmente data l'importanza maggiore della componente formativa aziendale, l'importanza cioè di formarsi a diretto contatto con le nuove tecnologie introdotte, ma anche alla luce di altri elementi quali, ad esempio, la classe dimensionale e l'organizzazione del lavoro», spiega il rapporto. Non esista un modello unico di apprendistato di alta formazione per il diploma Its. Non esiste cioè un'unica ragione o un'unica finalità alla base della scelta di attivare questo strumento, la cui progettazione varia al variare dello scopo per cui viene scelto. Uno strumento flessibile e plurale, capace di adattarsi a diversi contesti e diverse finalità.

La ricerca individua 3 possibili modelli di apprendistato per il diploma Its. Il modello "Recruiting & Placement" che anticipa i tempi di recruiting aziendale, fornendo alle imprese lavoratori in formazione, ma già operativi, e migliora il placement dei diplomati.

Il modello "Nuove competenze" che punta a costruire profili dotati di competenze innovative e altamente

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

personalizzate sulla base delle specifiche esigenze dell'azienda, del settore o del territorio. Il modello "Riqualificazione e tenuta" che favorisce la partecipazione ai percorsi Its a giovani già inseriti nel mercato del lavoro e in cerca di qualificazione o di neodiplomati interessati ad un ingresso diretto e immediato nel mondo del lavoro. Il ruolo delle aziende si conferma, in ogni modo, decisivo. Dopo le stesse fondazioni, le imprese sono il principale sponsor dell'apprendistato di alta formazione.

Sul fronte delle criticità per il sistema Its, le principali difficoltà sono legate alla poca chiarezza della normativa vigente, oltre alla complessità organizzativa e gestionale, con una burocrazia proibitiva per Its e territori dove lo strumento non è già diffuso. «La conoscenza delle potenzialità dello strumento risulta essere più determinante dei soli incentivi economici e fiscali», concludono i ricercatori.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Oggi la cabina di regia a Palazzo Chigi per l'utilizzo dei fondi. Pronti circa 500milioni

Pnrr, nuovo bando per i nidi

Obiettivo: colmare il gap di posti soprattutto al Sud

ALESSANDRA RICCIARDI

AZIENDA SCUOLA

Pnrr, nuovo bando per i nidi

Obiettivo: colmare il gap di posti soprattutto al Sud

Presidente di società pubblica Il professore va in aspettativa

Orientamento, tutor e filiera professionalizzante, per Pd e M5s non sono più una priorità

Saranno soprattutto le realtà del Sud Italia, con numeri di posti per i nidi sotto la soglia del 33%, ad essere messe in primo piano per il nuovo bando Pnrr per la fascia di età 0-2 anni. Se ne parlerà oggi alla Cabina di regia interministeriale che si terrà a palazzo Chigi, sotto la guida del ministro Raffaele Fitto, per fare il punto sull'utilizzo dei fondi Pnrr e le trattative con Bruxelles.

Ad autorizzare il ministero dell'istruzione a implementare i posti per l'infanzia, e dunque per la fascia 0-2 anni, nelle aree più fragili del Meridione è stato il cosiddetto decreto Caivano. Il Mim potrà utilizzare, prevede il dl, le economie non assegnate della relativa missione del Pnrr, nonché, si legge, «eventuali ulteriori risorse che si dovessero rendere successivamente disponibili nella rimodulazione dei piani di investimento europei, ai fini del raggiungimento del target». I relativi nuovi interventi saranno individuati con uno o più decreti del ministro dell'istruzione, «anche tenendo conto dei dati di copertura del servizio e della popolazione esistente nella fascia di età 0-2 anni».

Si fa riferimento dunque alle realtà dove la presenza di servizi è più bassa rispetto al potenziale fabbisogno e dove è più lontano dunque il raggiungimento del target di Barcellona della copertura del 33% di posti per l'infanzia.

Una precisazione che dovrebbe portare anche a una più diretta individuazione, nella fase attuativa dei decreti ministeriali, dei comuni interessati ad eseguire gli interventi per la messa a bando dei lavori. La misura si inserisce nel più ampio piano per il Sud messo a punto dal ministero guidato da Giuseppe Valditara.

In questa prima fase i fondi disponibili, frutto di economie, dovrebbero aggirarsi tra i 400 e i 500 milioni di euro. Le procedure dovrebbero vedere in campo non solo le norme di semplificazione introdotte dal governo a febbraio scorso, con il cosiddetto modello Genova, e che hanno consentito agli enti locali di assegnare appalti per il 91% delle risorse disponibili, ma anche le convezioni con centrali di committenza come Invitalia. Questo dovrebbe consentire di affidare all'esterno l'intero pacchetto della gara, dall'indizione all'aggiudicazione, così da superare l'eventuale carenza di risorse umane interne all'amministrazione locale.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

La polemica

Stop tecnico, sfratto rinviato Pd e sinistra: "Rocca si fermi"

Roma

IL REPORTAGE

Nell'isola colorata di Lucha y Siesta rinascono le donne vittime di violenza

Ore 20, Nascosta per strada

Le 20 attiviste "La Regione vuole cacciarci, noi il resto d'Europa studia il nostro modello"

La polemica

Stop tecnico, sfratto rinviato Pd e sinistra: "Rocca si fermi"

di Marina de Ghantuz Cubbe Giorgia Verna La delibera che vuole cancellare una delle più virtuose esperienze romane e nazionali in quanto a contrasto alla violenza di genere è solo rimandata. Come anticipato da Repubblica, doveva essere approvata ieri. Poi lo stop per motivi tecnici. Intanto il presidente della Regione, Francesco Rocca, si è trovato di fronte a una sollevazione di massa, non solo da parte della politica ma anche della società civile.

Dalla Casa Internazionale al coordinamento delle donne dell'Anpi Roma, la richiesta alla Regione è di fermarsi. E di « valorizzare le esperienze positive e di partecipazione delle cittadine e dei cittadini » , aggiunge la Cgil Roma e Lazio. Questo è il punto: valorizzare le buone pratiche o distruggerle. Al momento si propende per la seconda strada, che viene definita da Laura Corrotti (Fratelli d'Italia) e Laura Cartaginese (Lega), «di buon senso».

Ma chi conosce il significato del lavoro delle attiviste di Lucha y Siesta, come la coordinatrice della segreteria nazionale del Pd Marta Bonafoni, invece chiede a Rocca di istituire « un tavolo con tutto il mondo delle associazioni e dei centri antiviolenza del Lazio » per capire da loro perché la decisione di revocare il protocollo d'intesa e di mettere a bando l'immobile sia « la peggiore scelta possibile, di qualunque parte politica si faccia parte».

L'associazione ha trasformato uno stabile abbandonato in un luogo di salvezza per chi fugge dalla violenza, un luogo in cui donne e uomini hanno preso coscienza e si sono continuamente confrontati sulla disparità di genere. «La regione Lazio si fermi, giù le mani dalla casa delle donne Lucha y Siesta » , l'appello di Ilaria Cucchi, senatrice di Verdi e Sinistra. «Un fatto gravissimo» sottolinea la senatrice dem Cecilia D'Elia, mentre l'assessora comunale Claudia Pratelli aggiunge che l'esperienza di autogestione « non può essere trattata come un qualsiasi servizio».

La delibera «va a colpire un esempio virtuoso di gestione partecipata tra società civile e istituzioni » , aggiunge la consigliera dem Eleonora Mattia. Ma quella di ieri non è stata solo una protesta al femminile: sono insorti anche il senatore Pd Filippo Sensi, da Sinistra civica ecologista il presidente dell'VIII municipio Amedeo Ciaccheri, il consigliere regionale Claudio Marotta, l'assessore Andrea Catarci l'eurodeputato Massimiliano Smeriglio. Ancora, il segretario di Sinistra Italiana Roma Adriano Labbucci e il minisindaco del VII Francesco Laddaga, dove ha sede la Casa delle donne.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Gli effetti sull'economia La guerra scuote l'energia, più cari gas e petrolio E la manovra si complica

Dopo l'esplosione del conflitto il greggio schizza a 90 dollari, metano +15% I timori per i conti pubblici. Bankitalia: il contesto è fragile, serve prudenza Brunetta, presidente Cnel: «Ora i saldi indicati dalla Nadef saranno ridotti?»

CLAUDIA MARIN

MEDIO ORIENTE IN FIAMME
I riflessi sui mercati

Gli effetti sull'economia
La guerra scuote l'energia, più cari gas e petrolio
E la manovra si complica

Audizioni alle Camere

Etica negli affari? No, decide tutto la Realpolitik

PACE

di Claudia Marin ROMA L'attacco di Hamas a Israele, con l'esplosione del conflitto, proietta le sue lunghe e preoccupanti ombre anche sui prezzi di petrolio e gas (90 dollari al barile il primo, più 15% a 43,95 euro al MWh il secondo), meno sui mercati e sulle Borse, anche se lo spread ha chiuso a 206 punti.

Ma le conseguenze potrebbero riguardare anche la stessa legge di Bilancio che il governo sta mettendo a punto in vista di metà mese, dopo il via libera alla Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza.

Dalla Corte dei Conti al Cnel, a Bankitalia, si insiste sui rischi di incertezza che la situazione produce e sull'impatto sui conti pubblici che potrebbe comportare.

IMPENNATA DI PETROLIO E GAS, BOLLETTE A RISCHIO Partiamo dall'energia. Le quotazioni hanno riacceso i riflettori su prezzi dell'energia, creando panico sui carburanti e sulle bollette ma non solo. Secondo Simone Tagliapietra di Bruegel tra i possibili rischi della guerra ci sarebbero anche possibili attentati ai gasdotti mediterranei. «Ci sono rischi» anche per il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che ha parlato di «situazione di emergenza».

Gli analisti di Goldman Sachs ritengono «improbabile un effetto immediato di grande portata a breve termine» sulla dinamica tra domanda e offerta e sulle scorte di petrolio. Sul prezzo del petrolio ci sono però «due potenziali implicazioni» con effetti opposti. La prima è una «riduzione della probabilità di normalizzazione saudita-israeliana e un conseguente aumento della produzione saudita», la seconda invece è il rischio di un ribasso della produzione petrolifera iraniana. Se però la guerra fosse lunga e allargata al Golfo Persico, secondo il presidente di Nomisma Energia Davide Tabarelli, il rialzo dei prezzi potrebbe essere «senza fine», con ipotesi estreme di 150 dollari al barile di greggio e di 2,5 euro al litro di benzina. Quanto allo spread, «gli aumenti delle ultime settimane - spiega il capo del Dipartimento di economia e statistica della Banca d'Italia Sergio Nicoletti - sono un campanello di allerta, che però non deve portare a eccessivi allarmismi, ma a rinforzare lo sforzo per mettere in sicurezza i conti pubblici».

MANOVRA CON NUMERI INCERTI Il nuovo scenario rischia di complicare il quadro su cui il governo ha improntato la prossima manovra di bilancio. Creando ulteriore «incertezza» e rendendo ancora più impervio un sentiero considerato stretto in partenza.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

A dare l'allarme sono i rappresentanti di autorevoli istituzioni, dalla Banca d'Italia alla Corte dei Conti. A sollevare il caso è il presidente del Cnel Renato Brunetta. Ora i saldi «saranno quelli indicati correttamente dalla Nadef pre-guerra o saranno ridotti?», chiede Brunetta. Il conflitto israelo-palestinese, infatti, rischia di produrre effetti «ancor più squilibranti» della guerra in Ucraina, soprattutto sul piano energetico. E la «serietà» di questa Nadef, che fa i conti con l'inflazione e il Superbonus e esclude manovre espansive per i prossimi anni, «potrebbe non essere sufficiente», osserva l'economista, che cita anche le mosse tardive della Bce: servirà un «sovrappiù di responsabilità».

Non è da meno Altimari di Bankitalia: c'è un contesto «fragile», che richiede una politica di bilancio condotta con «estrema prudenza». A preoccupare è soprattutto l'elevato rapporto tra il debito pubblico e il Pil: «Un serio elemento di vulnerabilità», che «riduce gli spazi di bilancio per fare fronte a possibili futuri shock avversi». Il debito allarma anche la Corte dei Conti. «Il perdurante stato di incertezza del quadro generale colloca ora la posizione debitoria del nostro Paese su un sentiero molto stretto», avvisa il presidente Guido Carlino, sottolineando la necessità di un «attento monitoraggio» affinché la «pur modesta» riduzione del debito/Pil programmata per il triennio «sia effettivamente conseguita».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Oggi la serrata

Sciopero taxi contro il decreto del governo

24 Economia

Riccardo Alemanno confermato presidente

Sciopero taxi contro il decreto del governo

Nobel Economia a Claudia Goldin
Ha svelato il gender gap sugli stipendi

ROMA Oggi sarà ancora più difficile trovare un taxi per spostarsi in città. Scioperano, infatti, gli autisti delle macchine bianche che aderiscono alle tre organizzazioni più rappresentative del settore: Usb, Orsa e Fast Confsal. Nel mirino della protesta il decreto-Asset approvato in via definitiva dal Parlamento e diventato legge dello Stato. In particolare i tassisti non hanno digerito la possibilità data ai Comuni di ampliare fino al 20% il numero delle licenze attualmente in vigore, attraverso un concorso straordinario. E poco importa se il 100% degli incassi sarà destinato proprio a indennizzare e sostenere i taxi attualmente in circolazione. Un particolare che aveva scatenato l'ira dei sindaci dei grandi Comuni, che avrebbero voluto almeno trattenere una quota del 20% degli incassi previsti. La nuova offensiva dei tassisti contro il governo non piace al ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che giudica «poco comprensibile lo sciopero» e ha invitato gli autisti a dialogare. «Questa riforma l'abbiamo presentata a tutti i soggetti coinvolti prima di realizzarla in una situazione di emergenza, a fine di luglio, perché il decreto è dell'8 agosto». Insomma, una mobilitazione che arriva fuori tempo massimo. Nelle ultime settimane, per la verità, qualche piccolo spiraglio di trattativa era stato aperto da alcune associazioni di categoria, sia pure con percentuali inferiori rispetto a quelle sdoganate dal provvedimento. Fra le sigle che non hanno aderito alla «serrata» c'è ad esempio Uritaxi che, però, ribatte senza mezzi termini alle accuse del presidente di Assoutenti, Furio Truzzi, che ha definito lo sciopero «assurdo e immotivato» chiedendo l'intervento della Commissione di Garanzia e dei prefetti.

Antonio Troise © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Il ministro Urso: «Tavolo entro ottobre»

Il tavolo di crisi per La Perla sarà convocato entro fine mese. Lo fa sapere il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso (foto), rispondendo con un tweet ad Elly Schlein che ieri si è fatta portavoce delle richieste delle lavoratrici. Per quella data è atteso dalla proprietà un piano industriale.

Le nostre eccellenze

Economia

Servomech col vento in poppa

«L'alta qualità ci fa brillare»

Ermeti alla guida di Ieg per il dopo Cagnoni

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

L'audizione alle Commissioni Bilancio . Preoccupazione per gli impatti della guerra sui conti

Manovra, i timori di Bankitalia "Previsioni troppo ottimistiche 130 miliardi per il superbonus"

ALESSANDRO BARBERA

Manovra, i timori di Bankitalia "Previsioni troppo ottimistiche 130 miliardi per il superbonus"

COME STAI?

UniSalute

Unipol

ALESSANDRO BARBERA ROMA Per l'Italia il conflitto in Medio Oriente rischia di aggravare una situazione già fragile. Le audizioni di ieri di Banca d'Italia, Istat, Corte dei conti e Cnel in Parlamento sulla Nota di aggiornamento dei conti - scritte quando ancora nessuno immaginava quel che sarebbe accaduto nel week-end - spiegano bene il perché.

Dice la Banca d'Italia: già oggi, anche senza immaginare un peggioramento del contesto, l'andamento piatto del rapporto fra debito e crescita è «un serio elemento di vulnerabilità». Il governo ha deciso per l'anno prossimo «una manovra espansiva con un impatto sostanzialmente nullo nel biennio successivo». Questa decisione in sé spinge il debito «solo marginalmente» al ribasso.

La scelta ha un'enorme attenuante: il disastro degli incentivi edilizi. Secondo le stime di Banca d'Italia fra il 2020 e il 2022 la somma di "bonus facciata" e "superbnus 110 per cento" sono costati alle casse dello Stato novanta miliardi di euro, ai quali vanno aggiunti altri quaranta per il 2023. Totale: 130 miliardi, ai quali vanno aggiunti i costi futuri degli incentivi riveduti e corretti.

Per avere un termine di paragone, al momento il governo Meloni stima per il 2024 una legge di Bilancio da poco più di venti miliardi, un quinto di quel che è costato l'efficientamento energetico di meno del quattro per cento degli immobili italiani.

La Banca d'Italia dice in sostanza che le stime del governo non sono solide. Il documento presentato dal capo dei servizi statistici Sergio Nicoletti Altimari è un concentrato di espressioni educate ma eloquenti: si parla di numeri «verosimili», «nel complesso plausibili», di uno scenario macroeconomico «leggermente ottimistico». Non è difficile immaginare la fatica dei vertici di Via Nazionale nel sceglierle. Fra venti giorni - il primo novembre - ci sarà l'avvicendamento fra l'attuale governatore "di sinistra" Ignazio Visco e Fabio Panetta, il banchiere centrale apprezzato dal governo Meloni. Non solo: il conflitto in Ucraina e gli attentati in Israele «generano forti incertezze sulle prospettive di crescita». Non erano bastate la stretta dei tassi e il forte calo dell'economia cinese, aggravato dalla crisi del colosso immobilare Evergrande. The worst is yet to come, direbbero gli anglosassoni.

Per comprendere i rischi che corre l'Italia sui mercati occorre la pazienza di guardare un grafico temporale sul differenziale fra i Buoni del tesoro decennali e i Bund tedeschi. Venti giorni fa - correva il 20 settembre - la forchetta di rendimento fra i due titoli valeva 175 punti base. Ieri, primo giorno lavorativo dall'attacco di Hamas in Israele, ha sfiorato quota 210 chiudendo le contrattazioni a 207. Siamo lontanissimi dalle soglie di rischio finanziario, ma come tutti i sintomi non va sottovalutato. Le ultime stime del governo sui conti pubblici hanno convinto poco gli investitori, i quali ora dovranno

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

aggiungere ai fattori di rischio l'escalation militare in Medio Oriente. Se il prezzo del petrolio salirà, la banca centrale europea dovranno mantenere alti i tassi di interesse per tenere a bada l'inflazione. E se i tassi di interesse resteranno alti, la crescita ne pagherà un prezzo.

In fondo alla relazione di Banca d'Italia c'è un'altra frase che ha l'aria di essere stata ritoccata più volte prima di andare in stampa: «Anticipare la discesa del profilo del debito conterrebbe il rischio di dover ricorrere in futuro a forti aggiustamenti dei conti nell'eventualità di shock avversi».

Il presidente della Corte dei Conti Guido Carlino la dice più o meno uguale: «Il perdurante stato di incertezza del quadro generale colloca ora la posizione debitoria del nostro Paese su un sentiero molto stretto». Il più esplicito è il presidente del Cnel ed ex ministro Renato Brunetta: «I numeri del governo sono responsabili ma non c'è margine per manovre fiscali espansive di spesa corrente, quindi scordiamocele». Ci aspettano mesi difficili, ma la politica non ha ancora il coraggio di ammetterlo fino in fondo.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Pietro Ichino "Salario minimo in base al costo della vita non bastano i contratti collettivi"

Il giuslavorista: "Aumentare la produttività e garantire la paga di base"

LUCA MONTICELLI

Pnrr, l'Ue versa la terza rata all'Italia ancora in ritardo gli obiettivi del 2023

Pietro Ichino
"Salario minimo in base al costo della vita non bastano i contratti collettivi"
Il giuslavorista: "Aumentare la produttività e garantire la paga di base"

Luca Monticelli roma Pietro Ichino considera il salario minimo «uno strumento necessario per correggere alcune distorsioni del mercato del lavoro nella fascia più bassa. Ma è uno strumento chirurgico - spiega il giuslavorista - che deve essere usato con precisione chirurgica in relazione alle condizioni del mercato del lavoro, se non si vogliono fare danni».

Come giudica la soglia di 9 euro orari proposta dalle opposizioni e dalla Cgil?

«A Milano potrebbero essere anche alzata a 10. Ma nel mercato del lavoro calabro o lucano sopra gli 8 euro lo standard sarebbe probabilmente troppo alto, causa di aumento del lavoro nero se non di disoccupazione».

Però secondo il Cnel il limite minimo di 9 euro sarebbe inferiore alle tariffe stabilite da quasi tutti i contratti collettivi.

«Questo è vero per quasi tutti i contratti del settore industriale: non per caso, l'industria è quasi tutta dislocata al centro-nord del Paese. I contratti collettivi nazionali che si collocano sotto la soglia dei 9 euro orari complessivi si riferiscono invece tutti a settori di servizi, la cui applicazione - guarda caso - è distribuita su tutto il territorio nazionale. Questi ultimi, per potersi applicare anche al sud, stabiliscono minimi tabellari che al nord, e soprattutto nelle grandi aree metropolitane, sono inadeguati».

Qual è la soluzione corretta secondo lei?

«Che gli standard minimi siano stabiliti tenendosi conto del potere d'acquisto effettivo della moneta. Altrimenti essi sono, inevitabilmente, o troppo bassi per il nord, o troppo alti per il sud. Basterebbe modularli secondo un coefficiente del costo della vita calcolato dall'Istat».

Sindacati e sinistra obiettano che in questo modo si reintroducono le "gabbie salariali".

«Quel sistema, superato nel '68, prevedeva davvero delle "gabbie": una differenziazione rigida e immutabile in relazione a 14 zone in cui il Paese era arbitrariamente suddiviso. Quello che propongo è il contrario: un sistema di modulazione dello standard molto mobile e reversibile, legata al dato periodicamente rilevato dall'Istat».

Il Cnel, su mandato della premier Giorgia Meloni, si appresta ad approvare un documento che boccia il salario minimo sostenendo che la povertà lavorativa non si combatte così.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023

Che cosa ne pensa?

«La povertà lavorativa non si combatte solo con lo standard minimo legale: la si combatte soprattutto favorendo l'aumento della produttività del lavoro nelle fasce professionali più basse. Però serve anche un minimum wage (salario minimo, ndr) governato bene: serve per correggere alcune distorsioni del mercato, causate da difetti di informazione, di formazione mirata agli sbocchi esistenti e di mobilità delle persone».

Il Cnel punta sul rafforzamento e l'estensione dell'efficacia dei contratti collettivi seri, per superare quelli pirata, un intervento che fino ad oggi è stato considerato molto complicato dal punto di vista giuridico e burocratico.

«La soluzione tecnica praticabile c'è; ma richiede una modifica dell'articolo 39 della Costituzione, che a sua volta richiederebbe un ampio consenso politico. Ma anche questa riforma non risolverebbe il problema della debolezza grave attuale del sistema delle relazioni sindacali».

Come può il governo di centrodestra concentrarsi solo sul contratto nazionale quando lo stesso centrodestra ha sempre dato la priorità al contratto aziendale?

«Aziendale o nazionale, difficilmente può essere la contrattazione collettiva a risolvere il problema; perché dove c'è lavoro povero, lì il contratto collettivo non arriva».

- ORE,8,0,46.1,46.1,0>.

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2023